



Anno 89 - N. 5

Torino, maggio 1968

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Prima Linea?

Sì, Linea
Ragno!



Sì, Signor Generale. La Ragno è prima anche nella linea!

Sissignori! La linea Ragno è inconfondibile. Tutto, dalla canottiera allo slip, dal moderno tee-shirt a manica corta alle tradizionali mutande a gamba lunga, tutto parla della precisione Ragno! E così le finiture e il taglio elegante, che rendono perfetta l'indossabilità. Tutto è creato con il gusto, che si riserva alle cose che ci sono care, che ci stanno più vicine, e con il tessuto più resistente, morbido e protettivo

contro gli eccessi di ogni stagione. Come si è raggiunta tanta perfezione? Grazie all'Ufficio Studi, che crea e controlla ogni capo con lo scrupolo di cui la Ragno è orgogliosa. La Maglieria Ragno è pronta a soddisfare ogni esigenza: per uomo, donna, bambino e neonato, ha realizzato una vasta e completa gamma di prodotti in lana, cotone e zéphir. Ha previsto tutto, ed anche per voi non ci sono sorprese: il prezzo al pubblico è sempre stampato su ogni capo.

maglieria
RAGNO
vive con voi



80° Congresso nazionale del C.A.I.

AGORDO 7 - 12 settembre 1968

PROGRAMMA

Sabato 7 settembre Arrivo dei congressisti
ore 18 - Sala Consiliare del Comune: riunione del Consiglio Centrale.

Domenica 8 settembre ore 9 - Scuole Elementari di Agordo: apertura delle Mostre: filatelica, fotografica e della flora alpina.
ore 10 - Palestra Scuola Media di Agordo: apertura del Congresso nazionale del C.A.I.
Saluto del Sindaco di Agordo e dei rappresentanti dei club alpini stranieri.
Relazione sul tema: «Alpinismo extra-europeo».
ore 13 - Sospensione dei lavori e colazione.
ore 15 - Ripresa lavori del Congresso.
ore 19 - Partenza per Falcade.
ore 20 - Pranzo sociale presso il grand hôtel «San Giusto» di Falcade.

GITE ALPINISTICHE

Lunedì 9 settembre Monte Agnèr (m 2872) dal rifugio Scarpa (m 1742).
Martedì 10 settembre Civetta (m 3218) e Moiazza (m 2865).
Mercoledì 11 settembre Marmolada (m 3342) e Focobòn (m 3054).

GITE ESCURSIONISTICHE

Lunedì 9 settembre Val Angheraz - Bivacco Dordei (m 2367) al Passo dei Tocci.
Martedì 10 settembre Traversata Vazzolèr e arrivo alla Staulanza.
Mercoledì 11 settembre Marmolada (m 3342).

GITE TURISTICHE

Lunedì 9 settembre Pale di San Martino.
Martedì 10 settembre Quattro Passi (Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo).
Mercoledì 11 settembre Cortina d'Ampezzo - Tre Cime di Lavaredo.

In onore dei partecipanti al Congresso avranno inoltre luogo altre manifestazioni collaterali quali la proiezione di diapositive di montagna, esibizione di cori alpini, concerti bandistici e visita alla raccolta dei minerali presso l'Istituto Tecnico Minerario di Agordo.



È uscita nella collana
"GUIDA DEI MONTI D'ITALIA,,

il
MONTE BIANCO

Volume II

dal Colle del Gigante
 al Col de Grapillon

di R. Chabod, L. Grivel,
 S. Saglio, G. Buscaini



326 pagine, 1 carta alla scala di
 1:50.000 a colori fuori testo, 61
 schizzi nel testo di R. Chabod e
 G. Buscaini, 7 vedute a colori fuori
 testo di R. Chabod.

L. 3.500 per i soci
L. 6.000 per i non soci
comprese le spese postali



**RICHIEDERLO ALLA SEDE CENTRALE
 E ALLE SEZIONI**

La **LATINA DI ASSICURAZIONI** è la
 Compagnia degli amici della montagna.
 Assicura a condizioni speciali alpinisti
 e sciatori.

Ha praticato per prima nel mondo lo
 «sconto condizionato» al non verificarsi
 di sinistri nella Responsabilità Civile
 Automobilistica.

Può essere profittevolmente interpellata
 per tutti i rami.

Milano - Via Felice Casati, 16

RIVISTA MENSILE
 DEL CLUB ALPINO ITALIANO
 Volume LXXXVII

Comitato di Redazione

(10122 Torino, via Barbaroux 1, tel. 546.031)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia;
 Mario Bertotto, Torino; Giovanni Bortolotti, Bologna; Spiro
 Dalla Porta Xidias, Trieste; Guglielmo Dondio, Bolzano; Ernesto
 Lavini, Torino; Gianni Pieropan, Vicenza; Renzo Stradella,
 Torino; Franco Tizzani, Torino.

Redattore

Giovanni Bertoglio, c. Monte Cucco 125, 10141 Torino, tel. 332.775

SOMMARIO

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati , di Renato Chabod	139
Rilievi topografici e astronomici speditivi , di Corrado Lesca	165
I risultati delle elezioni all'Assemblea dei Delegati di Firenze	167
Comunicati e notiziario:	
Comunicati della Sede Centrale: verbali del Consiglio Centrale	168
Protezione della natura: Relazione del Gruppo di Studio	174
Concorsi e mostre: 17° Festival di Trento Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine: tariffe rifugi - Verbale di riunione	175
Alpinismo giovanile: accantonamenti, campeggi, raduni e manifestazioni indette dalla Commissione Centrale per il 1968	177
Lettere alla Rivista	180
Corpo Nazionale Soccorso Alpino: variazioni nell'organico	181
Commissione Centrale Sci-alpinismo: primo corso per istruttori	181
Bibliografia	182
80° Congresso del C.A.I. ad Agordo	137

In copertina: La Pania Secca (m 1711) nelle Alpi Apuane, vista dalla Pania della Croce (m 1859). Nello sfondo la valle del Serchio e l'Appennino Tosco-Emiliano. (foto D. Di Grazia - Lucca)

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati, Sezioni, guide, portatori e Soccorso alpino L. 600; non soci L. 1200; Estero, maggiorazione per spese postali L. 600 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70 e L. 200 per soci estero. Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano.

Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Pubblicità inferiore al 70%

Tutta la collaborazione va inviata al Comitato di Redazione della Rivista Mensile: via Barbaroux 1, 10122 Torino.

Gli originali e le illustrazioni inviati alla R.M. non si restituiscono. Le illustrazioni non pubblicate, se richieste, verranno restituite.

PUBBLICITA': Servizio Pubblicità della Rivista Mensile del C.A.I. - via Vincenzo Vela 32, 10128 Torino, tel. 53.60.12.

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati

Firenze, 26 maggio 1968

Amici delegati,

la sera di giovedì 5 gennaio, con Riccardo Cassin, Ugo di Vallepietra ed i colleghi del Comitato di Presidenza, ho avuto il piacere di ricevere alla nostra Sede Centrale i vincitori invernali della Nord-Est del Badile. Tre guide svizzere, Michel Darbellay, Camille Bournissen e Daniel Troillet; tre alpinisti italiani, Paolo Armando, Gianni Calcagno e Alessandro Gogna, che avevano lealmente ed efficacemente collaborato, nello spirito di quella fraternità alpina che unisce tutti gli autentici uomini della montagna, professionisti o dilettanti. Non più di una settimana dopo, la notizia della folgorante conquista del Monte Terranova, la massima vetta dell'Antartide, ad opera del nostro Carlo Mauri e dei suoi amici neozelandesi: con un'altra concreta prova di solidarietà alpina, con la riprova della attuale efficienza dell'alpinismo italiano, arricchito da due imprese di altissimo livello internazionale che hanno degnamente coronato le brillanti salite compiute nel decorso anno 1967, fra le quali vanno particolarmente ricordate le seguenti prime:

Torre Venezia, prima invernale dello Spigolo

Andrich: Giorgio Redaelli e Massimo Achille;

Nordend, prima invernale della Parete Est:

Gualtiero Rognoni, Tino Micotti, Piero Signini, Piero Sartor;

Torre Trieste, prima invernale dello Spigolo

Tissi: Giorgio Redaelli e Massimo Achille;

Visolotto, prima invernale della Cresta Nord-Ovest:

Pier Ballario, Gianni Bernardi, Lino Rovetto e Tomaso Martini;

Monviso, prima invernale della Parete Ovest:

Livio Patrile e Hervé Tranchero;

Gran Sasso d'Italia, prima invernale della Parete Sud-Est:

Sandro Graziosi e Domenico Alessandri;

Brenta Alta, (via Oggioni-Aiazzi) prima invernale del Gran Diedro:

Andrea Redaelli e Angelino Pincioli;

Pizzo Badile, prima invernale della Parete Nord-Est: Sandro Gogna, Paolo Armando e Gianni Calcagno;

Cima d'Ambiez, prima invernale della Via Concordia: Angelo Pizzoccolo, Gianni Arcari e Iosve Aiazzi;

Aiguille Croux, direttissima per la Parete Est: Giorgio Bertone e Cosimo Zappelli;

Cima Grande di Lavaredo, nuova via sulla Parete Nord: Enrico Mauro e Mirko Minuzzo.

Cima Su Alto, prima salita per la Parete Ovest: Aldino Anghileri, Ernesto Panzeri, Guerrino Cariboni, Ignazio Piussi e Alzino Molin.

Punta Scarason, prima salita per la Parete Nord: Paolo Armando e Alessandro Gomez.

Cima d'Ambiez, nuova via sulla Parete Est: Heinz e Witty Steinkoeotter.

Particolarmente intensa l'attività extraeuropea che ha visto svolgersi, oltre alla menzionata impresa di Mauri nell'Antartide, le seguenti spedizioni (in ordine cronologico):

Gruppo Orientale del C.A.I. nell'Air (Nigeria): Franco Alletto, Gino Buscaini, Cino Boccazzi, Carlo Claus, Paolo Consiglio, Bruno Crepaz, Marco dal Bianco. La spedizione ha scalato numerose cime inviolate nei gruppi del Todra e dell'Arouà e Taghà.

Col patrocinio della Sezione di Biella: Adalberto Vaudagna e Alessandro Beducci al Cilo Dag nel Kurdistan. La spedizione ha scalato la Parete Nord-Ovest della Cima Bobek ed ha perseguito scopi scientifici.

Sezione C.A.I. Roma in Himalaya: Carlo Alberto Pinelli, Guido Machetto, Emilio Caruso, Duilio Fiorini. La spedizione ha scalato il Picco Gokan, m 6200, nella catena Hindu-Raj.

Carlo Mauri e Adalberto Frigerio in Nuova Guinea e Nuova Zelanda. La spedizione ha avuto carattere esplorativo, con scalata del

Monte Wilhelm, m 5000 e del vulcano Ruapen.

Sezione Gvirate in Groenlandia: Dante Caraffini, Giulio Amos, Antonio Giovenzana, Tullio Ferrario, con gli alpinisti svizzeri Michel Darbellay, André Michaud, Ami Giraud, Aurelio Foletti e l'inglese Lord Antony Shaftesbury. La spedizione ha operato oltre il 72° parallelo.

Sezione di Como nella Groenlandia Occidentale: Rinaldo Zocchi, Elio Scarabelli, Riccardo Soresini, Marco Zappa. La spedizione, oltre fini alpinistici, ha perseguito fini scientifici.

Sci-alpinistica in Groenlandia - Organizzazione Toni Gobbi. Vi hanno partecipato nove alpinisti di diverse Sezioni del C.A.I.

Scuola Nazionale di alpinismo «Gervasutti» della Sezione di Torino alle Ande Boliviane: Vittorio Lazzarino, Giuseppe Agnolotti, Eugenio Ferrero, Giuseppe Castelli. La spedizione ha scalato numerose vette nella Cordillera Real, tra cui il Chicani, m 6015, per la Cresta Sud, il Nevado Huayma, m 5815, per la Parete Ovest; il Condoriri, m 5742, per la Parete Est.

Nino Oppio, Emilio Frisia e Giorgio Gualco nel Pamir. Gli alpinisti, ospiti dell'Alpiniaide organizzata dalla Federazione Alpinistica Sovietica in occasione del cinquantenario della Rivoluzione, hanno scalato il Picco Lenin, m 7134.

Afghan 67 con il patrocinio della SUCAI Torino. Guidata da Riccardo Varvelli e composta da 13 alpinisti e scienziati, ha scalato 13 vette, nell'Hindu Kush Afgano, tra cui il Monte Sharan, raccogliendo pure abbondante materiale scientifico.

Gruppo Alta Montagna del C.A.I. UGET Torino al Circolo Polare Artico: Alberto Marchionni, Ennio Cristiano, Paolo Rattazzini, Enrico Pulini, Dionisio Zavadlov, Augusto Trisoglio, Bluette Bello. La spedizione ha operato nelle isole Lofoten, effettuando le seguenti prime: il Geitgalzartsind, m 1084 e il pilastro centrale del Trollasadelan.

Sezione di Acqui Terme al Kilimangiaro. Composta da 7 alpinisti, la Spedizione ha raggiunto la vetta del Kilimangiaro.

Sezione UGET Torino al Kilimangiaro. Grandiosa spedizione a carattere di gita sociale. Guidati da Lino Andreotti e Andrea Mellano, 48 alpinisti hanno raggiunto la vetta del Kilimangiaro.

Sezione di Tortona al Kilimangiaro: Bruno Barabino, Carlo Andrei, Mauro Caligari, Tona Diemberger Sironi. La Spedizione ha salito il Kilimangiaro per una nuova via del versante ovest.

Sezione di Bolzano nel Lasistan (Turchia): Guerino Sacchin, Loredana Giongo, Carlo

Festi, Sandro Conci, Franco Feltrinelli. La Spedizione ha salito il monte Kackar, m 3937, il Mezevit, m 3710 ed una cima senza nome, che è stata battezzata Cima Bolzano.

Sezione di Bergamo nelle Ande Patagoniche: Piero Nava, Remo Bergamelli, Mario Curnis, Andrea Cattaneo, Mario Dotti. La spedizione ha effettuato la prima ascensione del Cerro Escudo, nel Gruppo del Paine.

Spedizione XXX Ottobre nelle Ande Patagoniche: Gino Buscaini, Silvia Metzeltin, Silvano Sinigoi, Walter Romano, Lino Candot. La spedizione ha effettuato la prima assoluta del Monte S. Exupery, nel gruppo del Fitz Roy.

Mario Fantin in Antartide con il Gruppo Scientifico U.S.A. Roy L. Sexton. La spedizione ha avuto carattere esplorativo, scientifico, ed in particolare ha studiato la biologia marina nel Mare di Ross.

Alle imprese individuali parmi abbia fatto adeguato riscontro l'efficienza collettiva del Club.

Dimostrata, anzitutto, dalla impeccabile organizzazione del 79° Congresso e della successiva staffetta dei Laghi, della Valtellina e del Bergamasco.

Le Sezioni Est Monterosa hanno egregiamente svolto il loro difficile compito con ammirevole spirito di *équipe*, superando ogni grezzo particolarismo locale.

Altrettanto hanno fatto le Sezioni del Varesotto, della Valtellina e del Bergamasco nei confronti della Staffetta.

A Stresa, domenica 3 settembre 1967, si è discusso a lungo e vivacemente della «Protezione della Natura», impostando i temi su cui dovrete pronunciarsi oggi, in assemblea.

Lunedì 4, a Piedimulera, i congressisti hanno reso omaggio alla Tomba dell'ing. Giorgio Spezia, quarto presidente del C.A.I., e dell'ing. Giandomenico Ferrari, perito nella prima traversata invernale del Gran Paradiso; si sono poi portati a Macugnaga, dove hanno ricordato il nostro Silvio Saglio, e di qui sono saliti al Passo del Monte Moro o al rifugio Zamboni, malgrado il tempo pessimo e la conseguente impossibilità di salite.

Martedì 5, col ritorno del sole, gita degli anziani al Mottarone, con soste all'accogliente rifugio della Sezione di Omegna, e ad Ameno, per rendere omaggio alla tomba dell'avv. Orazio Spanna terzo presidente generale, e ad Orta, per l'incontro col Sindaco di Omegna nello storico palazzotto della Castellania del Cusio: nella stessa giornata i giovani del rifugio Zamboni dovettero accontentarsi, per l'abbondante neve fresca, di salire verso il Pizzo Bianco o raggiungere i rifugi Paradiso e Sella.

Mercoledì 4 tutti i congressisti si sono portati a Locarno, per un fraterno incontro con la locale Sezione del CAS, e di qui a

Cardada per ammirare ancora una volta il poderoso versante orientale del Monte Rosa.

Giovedì 7 partiva da Stresa la staffetta 1967, che doveva sostare a Varese, a Como, a Lecco ed al piano dei Resinelli, a Dervio, a Sondrio, a Edolo, a Lovere ed a Bergamo.

Come ha egregiamente rilevato Gaspare Pasini su *Lo Scarpone* del 1-10-1967:

«Il nocciolo della "Staffetta" non è stato il numero dei suoi componenti, quanto la possibilità che essa offre di incontri fra i dirigenti del sodalizio e le sezioni, in un clima amichevole e cordiale.

In questi contatti i problemi locali vengono portati dalla viva voce degli interessati, con maggior efficacia dello scambio epistolare. È una "visita pastorale" molto gradita, tanto più che in qualche caso possono nascere idee particolari, come è stato nell'incontro al Centro di volo a vela alpino di Varese, il cui direttore ha fatto presente la necessità di una collaborazione col C.A.I. per la segnalazione tempestiva dei fenomeni meteorologici alle alte quote. Ciò potrà essere utile non soltanto per i veleggiatori, ma per gli stessi alpinisti che prima di intraprendere un'ascensione potranno conoscere con immediatezza le condizioni del tempo nella zona ove intendono recarsi».

Ne consegue che l'organizzazione della Staffetta non ha fin qui mirato e non deve mirare alle pur gradevoli attrattive turistiche dell'una o l'altra località, ma bensì ad una larga partecipazione dei dirigenti sezionali e dei soci di una determinata zona ai diretti amichevoli incontri consentiti dai successivi spostamenti della rappresentanza della Sede Centrale.

Beninteso, l'attività del Club non si è però limitata a quel Congresso ed a quella Staffetta che rappresentano unicamente la continuazione nuovo stile della antica tradizione congressuale del Club, iniziata col primo «pranzo sociale» dell'ormai lontano 31 agosto 1868.

Mentre il numero dei soci è passato dai 107.001 del 31-12-1966 ai 105.832 del 31-12-1967 (di cui 67.819 ordinari, 34.884 aggregati, 3.068 vitalizi, 61 perpetui) il CAI ha svolto nel 1967 l'intensa attività tecnico organizzativa risultante dalle relazioni delle Commissioni Centrali in appresso pubblicate nel loro testo originale, perché ne vada a ciascuna Commissione la responsabilità ed il merito.

Commissione Centrale delle Pubblicazioni (Presidente Ortelli)

L'attività della Commissione centrale delle Pubblicazioni dovrebbe esplicarsi assolvendo collegialmente i compiti elencati nel suo regolamento; se non che — per i motivi che illustreremo più avanti — essa non ha potuto assolvere questi compiti che in modo anormale e in una forma tutt'altro che ortodossa.

Malgrado ciò, i risultati del lavoro compiuto nel 1967 si sono concretati nell'edizione di alcune opere di notevole interesse alpinistico-culturale, tecnico ed organizzativo, ivi compresa, naturalmente, l'edizione del volume 86° della *Rivista Mensile*, la quale ha compiuto così il suo ottantottesimo anno di vita, quale periodico ufficiale del Club Alpino Italiano.

Fra le pubblicazioni di interesse alpinistico-culturale comprendiamo il *Bollettino* del Club Alpino Italiano e il *Manualetto* di istruzioni scientifiche per alpinisti.

Il «*Bollettino*» — che è uscito col n. 79, dopo una interruzione di ventun anni (il n. 78 è del 1946) — è stato finito di stampare il 20 agosto e presentato il 2 settembre a Stresa, al 79° Congresso nazionale.

Composta da 376 pagine in carta patinata da 85 g, la pubblicazione — il cui testo è stato suddiviso in due parti: naturalistica e alpinistica — contiene 17 articoli con 240 illustrazioni. Essa ha mantenuto il formato degli ultimi bollettini che l'hanno preceduta (che è lo stesso della *Rivista Mensile*) e l'architettura tipografica classica, la quale ha tenuto conto però, nella composizione e nell'impaginazione, dell'evoluzione del gusto tipografico, compatibilmente con le esigenze del materiale, soprattutto tecnico, da pubblicare. Ne è risultata un'opera che riteniamo interessante ed equilibrata nella distribuzione della materia, e decorosa nella presentazione; anche se da qualche parte ci sono state rivolte delle (se pur benevoli) critiche per la scarsità di articoli alpinistici, che una volta rappresentavano il contenuto sostanziale del *Bollettino*.

Staremo ora a vedere quale sarà l'accoglienza dei soci e quale il giudizio dei lettori.

Il *Bollettino* è stato annunciato sul numero 9 della *Rivista Mensile* di quest'anno, mentre sul numero di gennaio del '68 apparirà una recensione del collega Pieropan; interventi che dovrebbero sollecitare i soci all'acquisto della pubblicazione. Purtroppo, al 31 di dicembre, le copie vendute dalla Sede Centrale risultavano soltanto 166, contro i 2000 esemplari stampati. Non è un buon invito alla decisione di allestire il numero 80, edizione che dovremmo proporre (stando alle previsioni dello scorso anno) per il prossimo 1969.

Il «*Manualetto*» — che rappresenta la II edizione aggiornata e aumentata, la prima essendo apparsa nel 1934 — è uscito a metà di aprile (fu finito di stampare il 10 di aprile) curato nella raccolta e nella collazione dei testi, nella revisione e nel coordinamento del materiale dal nostro Comitato Scientifico centrale, che aveva di buon grado accolto le sollecitazioni dei soci per la ristampa dell'opera.

Stampato in 1100 esemplari di 394 pagine, su carta satinata da illustrazione da 70 g, esso comprende, con una prefazione del collega Nangeroni, diciassette capitoli — che possono essere considerati altrettante piccole

opere a sé stanti che, pur redatte con criteri scientifici, presentano un discorso comprensibile anche dai più sprovveduti di cultura specifica — e 103 illustrazioni, ed è rilegato in tela nel formato unificato GMI (cm 10,3×11,2) che è lo stesso formato delle nostre Guide dei Monti d'Italia.

L'amore e la cura che gli autori dei vari capitoli e il Comitato Scientifico hanno posto nel redigere e nel coordinare il materiale del testo hanno fatto di questa edizione un piccolo gioiello, che dovrebbe sollecitare l'ambizione di ogni alpinista di averlo nella propria biblioteca e sovente entro la propria tasca.

Pur essendo stato annunciato anch'esso sul numero di settembre '67 della Rivista Mensile, le richieste alla Sede Centrale a tutto il 31 dicembre non sono state che di 220 esemplari: il 20% dell'edizione. Qui, però, trattandosi di edizione non periodica, la giacenza non preoccupa soverchiamente; almeno nei primi anni dopo la sua comparsa. Poi, si vedrà!

Fra le pubblicazioni di interesse tecnico e organizzativo, poniamo il manuale «Tecnica moderna di soccorso alpino» di Wastl Mariner e l'«Annuario 1967» del C.A.I.

Il manuale del soccorso alpino è uscito il 20 di febbraio — grazie alla concessione dell'Autore e dell'Oesterreichischer Alpenverein (alla quale esso era stato donato da Mariner) che ci ha consentito l'uso dei cliché delle illustrazioni — quale prima edizione italiana dell'opera, già adottata come testo ufficiale dalla CISA (Commissione Internazionale dei Soccorsi Alpini).

Fu opera del collega Dondio la traduzione del testo originale tedesco (e la relativa correzione delle bozze); di Bertoglio le correzioni e l'impaginazione; di Luria, Pianfetti e Pinotti la revisione di alcuni capitoli di loro specifica competenza. La comune opera di questi collaboratori ci ha consentito di allestire un volume in formato unificato UNI A5 (cm 14,8×21) — mancante ancora all'organizzazione periferica del nostro organo centrale (e per questo il suo allestimento era stato vivamente sollecitato dal C.S.A.) — che, con le sue 192 pagine in carta uso mano da 80 g e con le sue 111 illustrazioni, rappresenta una guida teorico-pratica veramente efficiente per tutta l'organizzazione del nostro Corpo di soccorso alpino.

L'edizione, stampata in 2000 esemplari, è stata assegnata al C.S.A. per la distribuzione gratuita alle stazioni di soccorso e non è stata immessa alla vendita. La parte amministrativa che la riguarda non è stata inclusa nel bilancio della nostra Commissione, poiché l'impostazione dell'edizione era precedente all'emanazione delle attuali direttive per il coordinamento e la collaborazione delle Commissioni e degli altri Organi centrali.

L'«Annuario», allestito subito dopo l'assemblea dei delegati del 21 maggio (come prevedono le direttive più sopra citate) rac-

colle la composizione dei vari organi sociali, le relative norme statutarie e regolamentari, l'elenco e i dati essenziali delle Sezioni, ecc. e fu edito in 2000 esemplari, su carta semipatinata da 70 g, nel formato unificato ANN (cm 12×17) e le sue 127 pagine rappresentano il vademecum di ogni Sezione e per tutti quei soci che si interessano, oltre che dell'attività alpinistica, anche dell'organizzazione amministrativa e legale del sodalizio.

Anche qui, però, nonostante l'annuncio dell'edizione, non si può dire che essa abbia avuto un successo clamoroso, poiché al 31 di dicembre ne furono richieste soltanto 147 copie, se pur si voglia considerare l'attenuante che l'annuario fu distribuito gratuitamente ai componenti degli organi centrali e a tutte le Sezioni.

Questa breve analisi dell'attività della Commissione nel 1967 ci deve far considerare, purtroppo, il grave disinteresse che pervade gran parte dei nostri soci, per le pubblicazioni finora editate dalla Sede Centrale e voglia il destino che esso non sia esteso anche al resto della letteratura alpinistica; il che sarebbe un chiaro segno di decadenza dello spirito alpinistico quale noi lo intendiamo e quale dovrebbe essere, secondo noi, quello di un vero alpinista.

L'86° volume della Rivista Mensile è rappresentato dai dodici fascicoli che lo compongono nel 1967: quattro di 64 pagine con copertina in quattricomia e stampato su carta patinata da 85 g e otto di 24 pagine con copertina in bianco e nero, stampato su carta semipatinata da 70 g.

Tutti abbiamo visto e letto i dodici numeri editi, e forse non ci sarà sfuggita l'impostazione che il Comitato di redazione ha voluto dare ad essi per renderli più allettivi alla lettura dei nostri soci. Ogni numero è comparso con un «editoriale» o articolo di fondo, dedicato ad uno specifico problema di attualità, che avrebbe dovuto suscitare l'interesse dei lettori e avviarli ad una discussione e alla soluzione di alcuni problemi prospettati.

Anche gli otto numeri di quello che avrebbe dovuto essere il «notiziario» (cioè la raccolta arida degli atti della Sede Centrale) sono stati ravvivati con l'editoriale e con altri articoli di maggiore interesse comune; ma la carenza di pagine in questi fascicoli li ha resi, purtroppo, notevolmente pesanti rispetto al desiderio della grande massa dei lettori.

La collaborazione è aumentata, è vero, dopo i richiami e le esortazioni rivolte ai soci; ma il suo livello si è mantenuto costante: gli «scrittori» alpinisti non si scompiono per la Rivista Mensile! Perciò il Comitato di redazione si è trovato nella condizione di dover leggere molta roba mediocre e poca eccellente, e il redattore di aver molta miscellanea da collocare e poche pagine dove poterla disporre. Di qui, sollecitazioni e proteste dei collaboratori; risposte ed esortazioni nostre alla calma e alla pazienza.

Esiste una notevole quantità di materiale

arretrato, in redazione (specialmente relazioni tecniche di ascensioni di media importanza) che abbiamo deciso di collocare in gran numero, a partire dal 1968, fino al suo esaurimento, riassumendo i dati essenziali; una volta pubblicato questo «elenco» delle nuove salite, si provvederà a far comparire anche le relazioni dettagliate, partendo dalle più importanti.

La tiratura complessiva del 1967 è stata di 748.000 copie, contro le 780.000 preventivate restrittivamente; segno questo che una attenta e oculata amministrazione dei diritti dei soci e dei doveri nostri ci ha fatto risparmiare qualche cosa, almeno nella stampa, a vantaggio del bilancio annuale e delle inutili giacenze.

Quella parte del conto economico che riguarda la Rivista, non può non essere meritevole di un accenno e della nostra attenzione. La spesa complessiva dell'86° volume — malgrado l'imprevisto aumento del 10% sulle voci «stampa, rilegatura e imbustatura» (che grava sui costi fin dal marzo scorso, in seguito al rinnovo del contratto sindacale dei grafici) — non ha raggiunto che i 32.578.678 di lire, di fronte ad un preventivo di lire 32.800.000, con una minor spesa quindi di L. 221.322.

A loro volta, i proventi per pubblicità ed abbonamenti, che in preventivo erano previsti per L. 1.500.000, hanno raggiunto la cifra di L. 5.646.659 (abbonamenti L. 1.258.130, pubblicità L. 4.388.529) con un maggiore introito di L. 4.146.659.

I dati che presentiamo risultano da una contabilità industriale e non coincideranno, naturalmente, con quelli del bilancio sociale, che è impostato con criteri contabili diversi; ma, al tirar delle somme, i risultati pratici che contano sono questi!

Gli introiti della pubblicità, come abbiamo visto, sono saliti notevolmente (specialmente nei riguardi del preventivato) e, dalla cifra di L. 1.124.904 netto del 1966, siamo riusciti a raggiungere quella di L. 4.388.529, sempre netto, nel 1967, con un incremento di lire 3.263.625.

Non possiamo qui non far notare che tutto il lavoro per la ricerca e l'acquisizione della pubblicità è stato svolto dalla Presidenza della Commissione, essendo stato licenziato all'inizio del '67 l'unico produttore esistente; come non possiamo tacere dell'assoluta mancanza di collaborazione, a questo riguardo, da parte delle Sezioni e dei soci (hanno contribuito alla produzione di pubblicità: 2 Sezioni e 2 soci!).

Così non possiamo non ricordare con simpatia la collaborazione che ci è stata data, con entusiasmo, dalle Arti Grafiche Tamari di Bologna, che hanno provveduto a stampare tutte le opere edite dalla nostra Commissione nel corso del 1967: stampa pulita, ordinata e soprattutto tempestiva; anche quando tempestività voleva dire sconvolgimento dei propri piani di lavoro e conse-

guenti sacrifici anche economici, i quali, per la verità, non ci sono mai stati fatti pesare dagli amici bolognesi.

A questo punto, dovremmo illustrare ciò a cui abbiamo soltanto accennato all'inizio: «la Commissione non può assolvere i suoi compiti che in modo anormale e in maniera tutt'altro che ortodossa». Perché questo?

Chiariamo subito, che l'impossibilità denunciata si riferisce, soprattutto, all'anomalo assolvimento di quei compiti che la Commissione ha affidato al Comitato di redazione della Rivista Mensile. Con ciò non si dice che i risultati ottenuti non siano stati ottimi — né che questo sia dovuto alla mancanza di impegno, e tanto meno di competenza, da parte dei membri attivi del Comitato (che gli uni e l'altra sono stati, se mai, motivo di compiacimento e di soddisfazione) — ma si vuol dire che è nel funzionamento del Comitato di redazione che si deve ricercare la causa dell'anomalia.

In poche parole: solo una parte del Comitato ha funzionato regolarmente. E il motivo lo denunciavamo già lo scorso anno, con la considerazione esposta nella relazione sulla attività del '66. Allora dicevamo: «E qui si è sentito e si sente tutt'ora forte il disagio di un Comitato di redazione composto da membri residenti ai quattro angoli d'Italia; impossibile da convocare quasi settimanalmente (o al quale far ruotare sistematicamente la collaborazione) come vien fatto con i membri residenti presso la sede della Redazione».

Allora ritenevamo ovvia e assai eloquente la considerazione e altrettanto evidenti le conclusioni che se ne sarebbero dovute trarre; ma di conclusioni non se ne trasse nessuna, e allora oggi siamo dovuti venire nella determinazione che è indispensabile provvedere senza indugio ad eliminare le cause dell'anomalia: i membri del Comitato di redazione della Rivista Mensile devono essere scelti fra i membri della Commissione che risiedono presso la sede della Redazione!

Fortunatamente, il regolamento della Commissione ci consentirà di agire nell'ambito nostro, senza disturbare nessuno; sempre che, beninteso, il Consiglio Centrale voglia far sua questa nostra esigenza, all'atto della prossima nomina dei componenti la Commissione delle Pubblicazioni. Del resto, a noi pare che non possa esservi altra scelta, se si vuole che il Comitato di redazione della Rivista funzioni come dovrebbe e come deve funzionare.

La Commissione si è riunita una sola volta a Milano, presso la Sede Centrale, il 25 di febbraio, per discutere ed approvare la relazione sull'attività del 1966 e il programma del 1968; per risolvere alcune pertinenze del Comitato di redazione in fatto di note di commento agli articoli sulla Rivista Mensile, e per esaminare altre questioni di ordinaria amministrazione.

Per il 1967 — detto dell'approvazione che

il Consiglio Centrale ha concesso, per nostro intervento, a due case editrici per una loro pubblicazione, e presentato a parte il resoconto economico annuale della Commissione — altro non ci resta da dire, poiché i risultati della discussione e le deliberazioni sull'argomento della composizione del nostro organo centrale saranno esposti nel programma di attività per il 1969.

Commissione Guida dei Monti d'Italia

(Presidente ff. Di Vallepiana)

A Milano, il 5 gennaio 1968 i Presidenti del Club Alpino Italiano e del Touring Club Italiano, hanno sottoscritto la seguente convenzione:

«Nello spirito degli accordi che hanno regolato da oltre un trentennio la collaborazione fra il Touring Club Italiano e il Club Alpino Italiano per la pubblicazione della collana Guida dei Monti d'Italia, si conviene fra i due enti di osservare per l'avvenire le seguenti direttive per la continuazione della collana Guida Monti fino al completamento delle opere necessarie:

1) La scelta delle zone da illustrare e la priorità delle guide da pubblicare verrà determinata di comune accordo tenuto conto sia dell'importanza alpinistica delle zone stesse, sia delle possibilità di collocazione delle opere.

2) Dopo la scelta delle opere da pubblicare si procederà di comune intesa alla stesura di un preventivo di spesa analitico che terrà conto di tutti gli elementi di costo diretti e indiretti.

Sulla base di tale preventivo e tenuto conto del prevedibile tempo di erogazione delle relative spese, saranno suddivise fra i due enti le anticipazioni necessarie per procedere alla stesura ed alla edizione di ciascun volume.

3) Le anticipazioni ed i conguagli in sede consuntiva saranno effettuati in misura paritaria, salvo casi particolari in cui sia prevalente l'interesse dell'uno o dell'altro sodalizio. In tal caso saranno determinate di volta in volta le proporzioni dei rispettivi apporti.

4) Le vendite della Guida Monti saranno effettuate in comune con unica organizzazione che si varrà dei canali di distribuzione delle due associazioni; i relativi incassi verranno ripartiti in misura uguale alle anticipazioni effettuate dai due enti per ogni singola edizione.

I prezzi di vendita delle guide ai rispettivi soci verranno fissati di comune accordo, tenuto conto di tutti i costi diretti e indiretti.

5) Per la realizzazione della Guida Monti verrà istituito presso il T.C.I. un apposito ufficio che si varrà di tutto il materiale già

ivi raccolto ai fini della documentazione necessaria per il completamento ed il controllo dei testi e le eventuali ricognizioni in loco».

* * *

Con l'occasione il Presidente Chabod ha consegnato il testo e gli schizzi di quel II volume del Monte Bianco, che è stato pubblicato a fine aprile 1968, primo dei nuovi quattro volumi annunciati nella relazione del 1967.

Commissione Biblioteca Nazionale

(Presidente di diritto il Presidente Generale)

Durante il 1967 la Biblioteca si è arricchita di altre 144 opere, oltre a 63 estratti di pubblicazioni. Il numero dei periodici ricevuti risulta stazionario e comprende 74 riviste e giornali italiani e 79 stranieri, in scambio ed in abbonamento.

Dei volumi acquisiti parecchi sono stati ottenuti in omaggio da autori ed editori, ai quali va la nostra riconoscenza e l'attestazione d'aver contribuito all'arricchimento della Biblioteca nel campo della sua specifica attività.

Anche quest'anno si è continuato nell'opera di rilegatura di annate di riviste, e dei volumi deteriorati: opera necessaria ai fini della buona conservazione e della maneggevolezza del patrimonio librario.

Si è ancora provveduto all'acquisto di altre scaffalature metalliche per poter riordinare e riunire presso la sede della Biblioteca volumi e pubblicazioni ancora giacenti presso il Museo Nazionale della Montagna, al monte dei Cappuccini; così finalmente tutto il materiale librario è conservato presso la sede in via Barbaroux 1.

Assai attivi sono stati quest'anno, con nuovo incremento rispetto agli scorsi anni, il servizio dei prestiti e così pure le consultazioni in sede, non solo da parte di alpinisti, ma di studiosi per ricerche di carattere scientifico.

La Biblioteca, finalmente riordinata e potenziata, sta diventando e più deve diventare un utile ed indispensabile strumento di lavoro per quanti si occupano di alpinismo non solo agli effetti sportivi, ma culturali e scientifici.

A tale scopo in modo speciale contribuirà il Catalogo, la cui compilazione ha costituito il maggior lavoro del personale addetto alla Biblioteca durante l'anno decorso.

Il Catalogo, come è noto, è stato preparato e redatto da Alfredo Richiello, che ha così concluso con un'opera di notevole impegno la sua meritoria dedizione alla Biblioteca Nazionale fin dalla sua costituzione, con la collaborazione di Domenico Mottinelli.

I criteri seguiti nella compilazione sono quelli alfabetico per Autore, Argomento e Zona sì da rendere più agevole il reperi-

mento dell'opera cercata. Si tratta di 9015 titoli di volumi e opuscoli, oltre a 137 pubblicazioni periodiche italiane per 2381 annate e 220 estere per 3963 annate.

Il Catalogo, che verrà distribuito gratuitamente a tutte le Sezioni e posto in vendita agli interessati, doveva essere pubblicato, come è noto, alla fine dell'anno 1967; è uscito nel primo trimestre di questo anno.

Si tratta di un volume dello stesso formato e con le caratteristiche editoriali della Rivista Mensile. Ci auguriamo che esso sia gradito ai soci e ai frequentatori della Biblioteca, e possa costituire insieme un efficace mezzo di lavoro e una degna presentazione della nostra Biblioteca, che è ora finalmente in grado di assolvere al compito importante di contribuire alla conoscenza delle montagne, che è, giova ricordarlo, uno degli scopi statutari del nostro Club.

Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine (Presidente Pascatti)

La Commissione ha tenuto nel corso dell'anno 1967 quattro laboriose sedute: il 15-1-1967 a Milano, l'1-4-1967 a Milano, il 2-9-1967 a Stresa e il 16-12-1967 a Bologna.

I principali oggetti e problemi esaminati e decisi sono stati i seguenti:

- adozione dei «buoni di pernottamento»;
- esame e approvazione della scheda per la formazione dello «Schedario bivacchi»;
- predisposizione del testo del nuovo «Regolamento generale rifugi» (indi approvato dal Consiglio Centrale nella seduta del 5-2-67 in Milano);
- predisposizione e approvazione dei «Tariffari 1967»;
- approvazione del modello per i blok «Fatturali»;
- approvazione del modello per i blok «Contributo manutenzione rifugi»;
- ripartizione del contributo 1967 per la manutenzione ordinaria dei rifugi;
- ripartizione del contributo 1967 M.D.E.;
- esame e parere sul problema dell'aggiornamento della «Polizza assicurazione incendi» per i rifugi;
- problema dei dati statistici richiesti dal Ministero del turismo e dello spettacolo;
- parere sui contributi richiesti ai rispettivi E.P.T. dalle Sezioni di Vicenza e di Prato;
- studio ed approvazione di un «Piano quinquennale» per costruzioni-ricostruzioni-ampliamento-manutenzione straordinaria rifugi per il Ministero del turismo e dello spettacolo;

— esame richieste ed erogazione di vari contributi sul «Fondo opere alpine»;

— problema della fornitura di coperte-tipo per i rifugi;

— fornitura dello stemma (targa in fusione di bronzo) per i rifugi;

— problema della limitazione «relativa» in tema di reciprocità per i soci dei club alpini esteri;

— problema posto all'o.d.g. 9-4-67 del Convegno interregionale tosco-emiliano;

— eliminazione del controllo fatture per la erogazione del contributo manutenzione rifugi e sua sostituzione con una «quietanzadichiarazione»;

— esame da parte delle Commissioni regionali delle domande di assegnazione sul contributo M.D.E.;

— problema della installazione di linee elettriche e linee telefoniche per i rifugi.

Per quanto riguarda il «Contributo per manutenzione rifugi» di L. 24.000.000 per l'anno 1967, la Commissione ha assegnato lire 850.000 al «Fondo Commissione», L. 150.000 all'UGET-Torino per il «Bivacco alle Rocce Nere», L. 1.300.000 alla Commissione centro-meridionale-insulare, L. 1.000.000 alla Commissione tosco-emiliana, L. 5.700.000 alla Commissione triveneta, L. 6.000.000 alla Commissione lombarda, L. 7.000.000 alla Commissione ligure-piemontese-valdostana, L. 1 milione alla Sezione di Agordo (per il rifugio Scarpa) e lire 1.000.000 alla Sezione di Torino (per il rifugio Gastaldi).

La Commissione inoltre ha svolto costante ed efficace opera a norma del proprio «regolamento interno», in favore delle Sezioni richiedenti, per moltissimi problemi attinenti costruzione, ricostruzione, manutenzione dei rifugi; problemi inerenti la gestione dei rifugi e relativi rapporti con i soci, con i non soci, con l'autorità; inoltre, e in particolare, in moltissimi altri campi e problemi attinenti i rifugi.

Infine la Commissione Centrale ha organizzato a Bologna, domenica 17-12-67, un primo «Convegno dei Rifugi», nel quale si è avuta, con la presenza della Commissione Centrale e delle Commissioni Regionali, la rappresentanza di quasi tutte le Sezioni proprietarie di rifugi, convegno nel quale (come consta dal relativo verbale, separatamente pubblicato) sono state ampiamente dibattute molte questioni interessanti la proprietà e la gestione dei rifugi, e in particolare sono state prese molte decisioni riguardanti i «Tariffari 1968».

Comitato Scientifico Centrale (Presidente Nangeroni)

Il Comitato Scientifico Centrale nell'anno 1967 aveva da risolvere come problema fondamentale la pubblicazione dei due volumi: il

«Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti» ed il «Bollettino» n. 79 (quest'ultimo per la parte scientifica, pur essendo interamente rinato per iniziativa e con fondi del Comitato stesso). Quanto alla pubblicazione della II edizione del Manualetto, fu necessario far compilare «ex novo» alcuni articoli scritti da alcuni autori oggi scomparsi, procedere all'aggiornamento degli altri articoli; e questo non solo per il testo ma altresì per le illustrazioni a disegni.

Quanto al Bollettino, fu necessario cercare gli autori adatti per articoli interessanti, produrre disegni, ottenere fotografie, carte topografiche e l'autorizzazione per la loro pubblicazione. Ambedue le pubblicazioni sono uscite entro il 1967.

Anche quest'anno si è svolto il corso della Scuola nazionale di Speleologia a Trieste. Oggi vengono ormai svolti corsi di speleologia in sedi diverse, organizzati dai diversi Gruppi Grotte del C.A.I.

Sarà necessario d'ora innanzi che la Scuola nazionale di Speleologia si trasformi in Scuola per Istruttori di Speleologia; il progetto è caldeggiato soprattutto dai Gruppi di Trieste, di Torino e di Milano.

In diretto coordinamento con il Comitato Scientifico, il Consiglio Centrale ha istituito nel novembre 1967 a Torino la Commissione Neve e Valanghe con gli scopi prevalenti: 1) di redigere e diffondere un periodico bollettino sullo stato della neve e quindi sulla previsione di valanghe; 2) di collaborare con altri enti per il completamento del catasto italiano delle valanghe; 3) di collaborare con altre Commissioni ed enti per lo studio dei metodi di prevenzione, protezione e di salvataggio da valanghe. Tra novembre e dicembre è stato possibile, con grandi sforzi e sacrifici da parte soprattutto del segretario-coordinatore Agostini, procedere all'impianto del servizio base (istruzione e scelta degli operatori, installazione stazioni di rilevamento, organizzazione rete trasmissione dei dati, loro elaborazione a Davos e trasmissione alla RAI). Cosicché con la fine del successivo gennaio, si poté diffondere il primo bollettino. Purtroppo per strettezze di tempi, per gli accordi con la Svizzera e come prova, ci si è dovuti accontentare di tredici stazioni di rilevamento, localizzate solamente nelle Alpi piemontesi e lombarde, e quindi della trasmissione delle previsioni solo attraverso i «Gazzettini» padano e piemontese; tali previsioni vengono diffuse il venerdì e gli altri giorni quando si rendano necessarie. Il programma, per l'immediato futuro, è innanzi tutto l'installazione di altre dodici stazioni nelle Alpi venete, nel settore Monginevro-Col di Tenda e nell'Appennino. In tal modo si potrà chiedere alla Direzione della RAI-TV che i bollettini di previsione abbiano maggior diffusione anche su scala nazionale. Abbiamo avuto in questa prima fase il generoso aiuto dell'ENEL per la trasmissione, raccolta e trasmissione dei dati, del sign. Friz Gansser

per la ricezione dei dati stessi da Davos e la loro diffusione, e dell'Istituto federale svizzero della neve e delle valanghe di Davos.

Sarebbe desiderabile, però, che, per una sicura continuità e competenza, l'impegno della formulazione del Bollettino neve e valanghe venisse assunto ad esempio dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica o da altro ente statale.

Notevoli sono state in ogni caso sino ad ora la messe delle adesioni e la positiva pubblicità che da questa originale iniziativa sono derivate al Club Alpino Italiano.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo

(Presidente Buscaglione)

Le sottoelencate notizie concernono l'attività svolta da questa Commissione durante l'anno 1967. Per quanto attiene all'attività delle singole scuole, essa è, naturalmente, limitata a quelle, di esse, che ci hanno fatta pervenire la relativa documentazione in tempo utile e cioè entro il 28 febbraio c.a., termine ultimo da noi posto e che costituisce una dilazione di quello regolamentare stabilito al 31 dicembre di ciascun anno. Il desiderio di attendere ulteriori due mesi per dar modo alle Scuole e Sezioni del C.A.I. ritardatarie di farci pervenire le loro relazioni, è la causa unica del ritardo con il quale presentiamo la presente relazione.

1) *7° Congresso nazionale degli Istruttori nazionali di Alpinismo*: Verona 14-15 ottobre 1967. In occasione del Congresso, che ha visti radunati a Verona, gentilmente e signorilmente ospitati dalla locale Sezione oltre 100 istruttori nazionali, sono stati discussi due argomenti di relazione, di forte interesse ed attualità. In particolare, la prima relazione, affidata al Commissario Ettore de Toni di Genova, ha avuto come tema: «Il controllo medico-attitudinale nelle Scuole di Alpinismo»; la seconda, articolata in due relazioni, affidate rispettivamente ai due Commissari S. Grazian di Padova e G. Dionisi di Torino, ha avuto come tema principale: «Corsi didattici per Istruttori sezionali nell'ambito regionale» (Grazian) e «Corsi di aggiornamento per Istruttori nazionali» (Dionisi). Alle discussioni assai vivaci e profonde che hanno seguito le relazioni, hanno partecipato in gran numero gli I.N. presenti al Congresso. Come è oramai abitudine della C.N.S.A., anche a questo Congresso, perfettamente organizzato dal commissario Franco Chierigo, sono stati invitati i direttori di Scuole e Corsi di alpinismo, anche se non istruttori nazionali.

2) *Facilitazioni agli I.N.*: Numerosissime sono oramai le società che gestiscono impianti di risalita, distribuiti sull'intero arco alpino, che hanno concesso agevolazioni e fa-

cilitazioni per il trasporto degli I.N.; questa sensibilità delle varie Società, sta a dimostrare l'alto interesse che solleva l'attività svolta dagli I.N. nell'opera di diffusione della passione per l'alpinismo.

3) *Assicurazione allievi Scuole* di alpinismo*: tale assicurazione, stipulata nel 1964 con la Compagnia Latina di Assicurazioni, ha consentito, nel corso del 1967, un totale di giornate-presenza di 11.988, in confronto alle 11.672 dello scorso anno, per un totale di lire 1.798.200, rispetto a L. 1.751.300 del 1966.

4) *Dispense*: La C.N.S.A. ha iniziato la opera di revisione tecnica della dispensa «Introduzione all'alpinismo» che, pure nella sua seconda edizione, si è praticamente già esaurita, e della quale è in preparazione avanzata una terza edizione completamente riveduta. Pure in avanzata preparazione è la dispensa per istruttori «Storia dell'alpinismo europeo».

5) *Rapporti con le Scuole e con le Sezioni*: Durante il 1967 la C.N.S.A. ha proceduto, in relazione alle proprie disponibilità di bilancio, alla distribuzione di materiale alpinistico a titolo gratuito per un valore di L. 1.450.000 ed ha erogato pure, nei casi di riconosciuta necessità, aiuti in denaro per lire 1.700.000 alle Scuole ed ai Corsi di alpinismo.

6) *Diapositive didattiche*: Ne sono state approntate N. 80 serie di 100 diapositive che stanno per essere inviate alle principali Scuole di alpinismo. A questa prima serie, illustrante le più rilevanti montagne europee, altre ve ne sono in preparazione, fra le quali quelle di tecnica di roccia.

7) *Attività delle Scuole e dei Corsi di alpinismo*: Nel 1967 si è avuto un ulteriore forte incremento rispetto al 1966. Ben 54 Scuole e Corsi di alpinismo (in confronto alle 42 del 1966) hanno svolto attività, per un numero totale di 69 Corsi (in confronto ai 55 del 1966), frequentati da un numero totale di 1138 allievi (rispetto ai 1002 del 1966), dei quali 838 (728 nel 1966) sono stati dichiarati idonei a fine corso; hanno prestata la loro opera per i corsi suddetti ben 570 fra Istruttori nazionali e sezionali (rispetto ai 466 dello scorso anno 1966).

Hanno organizzato corsi le seguenti Scuole e Sezioni:

Scuola naz. «Adamello», Brescia; Scuola naz. «F. Piovan», Padova; Scuola naz. «A. Paravicini», Milano; Scuola naz. «G. Gervasutti», Torino; Scuola naz. della Sezione di Biella; Scuola naz. «Tita Piazz», Firenze; Scuola naz. «N. Nosedà Pedraglio», Como; Scuola naz. «L. Pelliccioli», Bergamo; Scuola naz. «E. Comici», Trieste; Scuola naz. «Sergio Nen»,

Venezia; Scuola naz. «G. Graffer», Trento; Scuola naz. «R. e R. Minazzi», Varese; Scuola naz. «Gruppo Ragni Grignetta», Lecco; Scuola naz. «G. Priarolo», Verona; Scuola naz. «L. Bombardieri», Sondrio; Scuola della Sezione di Bologna; Scuola «B. Figari», Genova; Corso Sezione Alto Adige, Bolzano; Scuola «E. Castiglioni», Treviso; Scuola Sezione di Mestre; Scuola Sezione di Parma; Corso Sezione di Jesi; Scuola «A. Piacco», Valmadrera; Scuola «M. Dell'Oro», Carate Brianza; Scuola Sezione di Ivrea; Scuola «Alta Brianza», Caslino d'Erba; Corso Sezione di Schio; Scuola Sezione di Novara; Corso Sezione di Pieve di Cadore; Corso Sottosezione di Caselle Torinese; Corso Sezione Carnica di Tolmezzo; Corso Sezione di Verrès; Scuola «E. Malnati», Malnate; Scuola «F. Berti», Monza; Corso Sezione di Mondovì; Corso Sezione di Reggio Emilia; Corso femminile Sezione di Torino; Corso Sezione di Ciriè; Corso Sezione di Venaria Reale; Scuola «G. Winkler», Pozza di Fassa; Corso C.A.I.-S.A.T. Sezione di Rovereto; Corso Sezione di Valdagno; Corso C.A.I.-S.A.F. Sezione di Udine; Corso Sezione di Pinerolo; Scuola «U. Conforto», Vicenza; Scuola «GAP Ascoli», Ascoli Piceno; Corso Sezione di Piacenza; Corso Gruppo Rocciatori, Trento; Corso Sezione di L'Aquila; Scuola «G. Moriggia», Intra; Scuola «Val Montanaia», Pordenone; Corso Sezione di Bovisio Masciago; Scuola «A. Deffeyes», Aosta.

Parecchie di queste scuole hanno, durante l'anno, organizzato due ed anche tre corsi.

Fra i corsi su elencati 16 di essi (in confronto ai 13 del 1966) sono stati tenuti presso rifugi alpini del C.A.I. e possono pertanto essere considerati «Corsi di alta montagna».

I dati su riportati stanno a testimoniare come anche nel 1967 si sia registrato un notevole aumento del numero dei Corsi organizzati in Italia e perciò un parallelo incremento nella frequenza e nell'affluenza di giovani verso la montagna, situazione questa che rappresenta il migliore e più positivo riconoscimento dell'attività svolta dalla C.N.S.A., sotto l'egida della quale i Corsi vengono organizzati.

8) *Controllo medico attitudinale degli allievi delle Scuole di alpinismo*: Gli sforzi e la propaganda che in tale settore si importante e delicato la C.N.S.A. ha profuso, inserendo tale argomento come tema di relazione al 7° Congresso degli Istruttori nazionali, ha dato frutti veramente lusinghieri, poiché, come ha comunicato appunto al Congresso di Verona il commissario Ettore de Toni, la percentuale degli allievi sottoposti a controllo medico preventivo è salita, quest'anno, al 48%, con un incremento del 10% circa. È auspicabile, eventualmente, anche d'intesa con altri organismi della Sede Centrale del C.A.I., quali ad esempio il Corpo naz.le Soccorso Alpino, una ulteriore maggiore estensione del controllo stesso.

Commissione Cinematografica

(Presidente Zecchinelli)

La lieve tendenza al regresso nel numero dei noleggi già manifestatesi nel 1966, si è mantenuta costante anche per la prima parte del 1967, mentre nella seconda metà dell'anno si è notata una sensibile ripresa.

Questo è spiegabile col fatto che si constata che le Sezioni preferiscono organizzare qualche spettacolo di meno, ma con maggior impegno, proiettando film più importanti e che maggiormente richiamano l'interesse dei soci.

Infatti le entrate per noleggi sono aumentate rispetto al 1966 del 10%, raggiungendo la somma di circa 3,3 milioni, mentre i canoni di noleggio o sono rimasti invariati od anche, per i film più anziani, ridotti; in più nei primi mesi dell'anno, vi è stato un periodo di crisi nel personale della Cineteca per le note vicende che ne ha ridotto l'attività, peraltro risolto favorevolmente.

Venti sono i nuovi film, per un totale di 27 copie, entrati in Cineteca nel 1967, la maggior parte nel secondo semestre dell'anno e quindi da poco entrati nel giro dei noleggi. A questi vanno aggiunti 12 film, per un totale di 18 copie, rieditate.

I dati del 1967 relativi ai noleggi sono i seguenti:

- pellicole noleggate nel 1967 n. 750 (n. 888 nel 1966);
- programmazioni effettuate nel 1967 n. 422 (n. 498 nel 1966)

con una diminuzione rispetto al 1966 di n. 138 pellicole e di n. 76 programmazioni.

Presso le sezioni e sottosezioni del C.A.I. si sono effettuate n. 225 programmazioni (256 nel 1966) sul totale di 422, mentre le altre 197 presso gli altri enti ed associazioni.

Il pubblico accertato, che ha assistito alle proiezioni di nostri film è stato di 90.000 persone, quali risultano dai dati indicati nei questionari che ci sono stati restituiti (soltanto 279 però su 422), mentre 20.000 giovani hanno presenziato a manifestazioni organizzate dalla S.U.C.A.I., da Scuole Medie, Istituti e Licei o Scuole o Corsi di alpinismo od in ambienti giovanili in genere.

Ancora per particolari manifestazioni di propaganda e di prestigio sono state concesse pellicole con sconti o gratuitamente.

Le nostre truppe alpine sono sempre molto interessate ai nostri film che vengono proiettati in occasione di corsi speciali per loro indetti.

Le manifestazioni più significative del 1967 che debbono essere citate sono le seguenti:

11-1-67 - *Milano*: Il nostro accademico Carlo Mauri ha intrattenuto nel corso di una manifestazione nel carcere di S. Vittore

in Milano, un gruppo di carcerati particolari, proiettando il film «G. IV montagna di luce» a cura del Comitato di assistenza carceraria «Opera S. Fedele». (Esito altamente positivo; per l'occasione la Sede Centrale ha donato una copia del volume «Gasherbrum IV» alla biblioteca del carcere).

17-1-67 - *Milano*: Serata alla Sala Gonzaga curata dal Centro studi cinematografici.

17-1-67 - *Bondone*: A cura del Festival di Trento e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bondone è stata organizzata una serata di proiezioni per studenti americani ospiti in Bondone.

17-1-67 - *Bormio*: Serata di proiezioni in occasione del 13° Raduno studentesco per la Lombardia per conto dell'INA SPORT.

Dal 24 al 29-1-67 - *Torino*: Ciclo di proiezioni al Museo Nazionale del Cinema con la collaborazione, per i fattori organizzativi, del nostro Ernesto Lavini.

Dal 30-1 al 6-2-67 - *Bussoleno*: Per conto della Sezione C.A.I. UGET di Bussoleno, ciclo di proiezioni riguardanti la difesa della natura alpina.

8-3-67 - *Milano*: Serata alla sala Gonzaga curata, come in data 17-1, dal Centro studi cinematografici.

13-3-67 - *Trento*: Manifestazione presso l'Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato, a cura del Festival di Trento.

9-5-67 - *Genova*: Serata di proiezioni organizzata dal Patronato Pro-Natura.

13-5-67 - *Legnano*: Manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) di Legnano, in occasione dell'inaugurazione del Monumento all'Alpino.

Dal 18-5 a fine settembre 67 - *Rifugio Monzino (M. Bianco)*: Ciclo di proiezioni effettuate durante lo svolgimento dei corsi della Scuole di alpinismo Monte Bianco.

1-6-67 - *Torino*: Serata curata da Lino Andreotti della UGET Torino, ed effettuata dalla Pro-Natura.

17-6-67 - *Roma*: Manifestazione dell'Associazione Mondiale Natura - World Wildlife Fund - organizzata da Arturo Osio.

20-9-67 - *Milano*: Manifestazione organizzata dal Festival di Trento con la collaborazione dell'Ufficio Stampa C.A.I. e della nostra Cineteca, per la presentazione alla Stampa del 16° Festival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento». Alla manifestazione tenutasi presso il Circolo della Stampa, a Palazzo Serbelloni, erano presenti: il sindaco di Trento, i principali esponenti del Festival, numerose personalità cittadine e i consoli di alcune nazioni partecipanti al Festival.

29-9-67 - *Torino*: Serata organizzata con la nostra collaborazione in occasione del VII Salone Internazionale della Montagna.

14-10-67 - *Boscochiesanuova*: Serata organizzata in occasione del 7° Congresso Nazionale Istruttori d'alpinismo, curata da Franco Chiarego.

6-11-67 - *Milano*: Serata in onore dell'alpinista francese Pierre Mazeaud, in occasione della presentazione dell'edizione in lingua italiana, curata da Spiro della Porta Xidias (presente alla manifestazione), del suo libro «La montagna è una parte di me». La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione di Milano, con la collaborazione della nostra Cineteca, ed è stata effettuata nell'auditorium del Centro Culturale Pirelli con la proiezione di un nuovo film premiato a Trento.

7-11-67 - *Bologna*: Ripetizione della serata in onore di Pierre Mazeaud.

10-11-67 - *Lugano (Svizzera)*: Serata presso il Club Alpino Svizzero, organizzata con la collaborazione e partecipazione dell'accademico Fritz Gansser e del cineoperatore e alpinista Adalberto Frigerio.

17-11-67 - *Rescaldina*: «Serata della Montagna» tenutasi presso il Centro Comunitario di Rescaldina.

Novembre 67 - *Susa*: Il nostro accademico Carlo Mauri ha tenuto a Susa una conferenza con proiezioni del film «G IV», ottenendo un enorme successo.

Dicembre 67 - *Valfurva e Valmàsino*: Due serate organizzate in occasione del Natale Alpino, ed effettuate la prima, in Valfurva, con la collaborazione di Giuseppe Mapelli e la seconda, in Valmàsino, con la collaborazione di Roberto Cacchi.

12-11-67 - *Genova*: Nuova manifestazione a cura del Patronato Pro-Natura come già in data 1-6-67.

Nel corso del 1967 la nostra Cineteca ha collaborato attivamente prestando consulenza tecnica, ed anche nostre pellicole, all'ufficio stampa del M.E.C., per la ricerca di pellicole adatte alla «Expo' Mondiale» tenutasi in Canada; con la RAI TV di Milano; con la RAI TV di Roma, per il settore Alto Adige; con la televisione svizzera-italiana per i vari cicli sulla montagna e alpinismo (con la partecipazione di Carlo Mauri, Carlo Graffigna ecc.).

La Commissione, attraverso i suoi organi tecnici ha spesso prestato la sua collaborazione a sezioni e ad alpinisti per l'organizzazione di conferenze e la sua consulenza tecnica alle spedizioni alpinistiche, fornendo pure cineprese e materiali di proprietà del C.A.I. per venire incontro alle loro necessità nel settore di sua competenza.

* * *

Nell'anno 1967 si sono tenute n. 11 riunioni del Comitato di Presidenza allargato e n. 2 riunioni plenarie della Commissione, oltre ad una serie di riunioni tecniche in stabilimento ed alle moviole per visionare copie di film in lavorazione.

Alcuni membri hanno partecipato alle riunioni dell'Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella di Biella, nelle quali sono stati esaminati ed affrontati i problemi di attività e di sviluppo dell'Istituto.

Il 4° *Concorso cinematografico - Caduti Legnanesi* di foto e film 8 m/m, ha pure visto i membri della Commissione impegnati nelle giurie. È stata constatata la notevole levatura delle opere presentate e che torna a tutto onore dei dirigenti del C.A.I. Legnano che con tanto entusiasmo organizzano questa simpatica manifestazione.

Pure il nostro Pasini, in sostituzione di Zecchinelli impossibilitato, è stato invitato a far parte della giuria del «5° concorso internazionale per cinematori - Valle d'Aosta» di Gressoney.

XVI Festival del Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento»

A Milano il 20 settembre si è tenuta per la prima volta una conferenza stampa, curata dalla nostra Commissione, al Circolo della Stampa di Milano, con la preziosa collaborazione del consocio e giornalista Sergio Borsi.

Alla manifestazione è intervenuto il sindaco di Trento dr. Edo Benedetti, Mario Morghen, presidente del Festival, ed il segretario Giuseppe Grassi. Presenti i consoli delle Nazioni partecipanti al Festival, personalità cittadine, del C.A.I. e numerosi giornalisti, e registi cinematografici.

Il XVI Festival è riuscito in modo magnifico per l'alta levatura delle opere presentate; grande veramente il successo di pubblico e di critica. Riuscitissimo il 9° Incontro internazionale degli alpinisti, con la partecipazione di molti tra i più prestigiosi nomi dell'alpinismo mondiale, tra questi Pierre Mazeaud (Francia), Toni Hiebeler (Germania), Carlo Mauri (Italia), Michel e Ivette Vaucher (Svizzera) ecc.

Gli alpinisti hanno partecipato ad una Tavola Rotonda del tema: «Attualità e forme nuove dell'alpinismo classico»; relatore è stato Piero Nava, della Sezione di Bergamo, moderatore l'acc. Guido Tonella di Ginevra.

Riuscitissima ed indovinata anche la *Mostra di Architettura di Montagna*, curata dall'architetto Giacomo Cereghini, figlio dell'architetto Cereghini, noto cultore ed appassionato della materia, deceduto lo scorso anno.

Il nostro Renato Gaudio ha fatto parte come esperto del C.A.I., nella Commissione di selezione, mentre la Commissione C.A.I., con una giuria composta da: Angelo Zecchinelli, Paolo Gobetti, Alfonso Bernardi, Piero Nava, Gaspare Pasini, ha assegnato il premio

«Mario Bello», targa d'argento e L. 250.000 al giovane regista inglese Ned Kelly, con il documentario «The Magnificent Mountain» (la magnifica montagna), su una spedizione inglese all'Alpamajo, nella Cordillera Blanca, Ande Peruviane.

Il Festival e la città di Trento hanno fatto il gemellaggio con la città di Belluno; riuscitissimo l'incontro con personalità e alpinisti.

Il CAI ha ritenuto opportuno, d'intesa con il Comune di Trento, dare una nuova configurazione alla convenzione che regola il Festival, in vista della prossima scadenza del Comitato organizzatore.

L'ultimo Comitato ha svolto un lodevole lavoro nell'affermare sempre più l'importanza del Festival e molto del merito va al dr. Mario Morgen che ha saputo polarizzare attorno al Festival sempre più vasti interessi alpinistici.

La nuova convenzione, in vigore dal 1 gennaio 1968, prevede una Presidenza del Festival alternata tra il sindaco di Trento e il presidente del CAI, riaffermando ulteriormente una sempre maggior responsabilità del CAI nella sua organizzazione.

Cineteca storica del CAI.

Tale settore si è arricchito di alcune copie di importanti film mentre sono in corso trattative con la Sezione di Roma per avere in deposito le copie delle loro spedizioni alpinistiche.

Il Festival di Trento ci ha pure inviato quattro preziosi lungometraggi.

Si sono potuti ricostruire e salvare alcuni documentari di grande interesse alpinistico di cui ormai esistevano esemplari unici soltanto presso la nostra Cineteca.

Si sono così ristampate con speciali procedimenti, nuove copie da film logorati e rieditate altre con l'incisione della nuova colonna sonora «ottica» al posto di quella «magnetica» poco pratica per l'uso delle Sezioni.

Tra questi i più importanti sono: «Stelle e tempeste» di Gaston Rébuffat, «I misteri dell'Himalaya».

Distribuzione gratuita

Si è dato l'avvio alla distribuzione gratuita alle scuole di Sci-alpinismo di una copia del film «Attenzione Valanghe» realizzato dall'Istituto svizzero per la neve e le valanghe del Weissfluhjoch di Davos.

Di tale film una copia ci è stata donata dalla fondazione «Vanni Eigenmantt» per tale scopo.

Il programma gratuito per le sezioni attende il completamento dei visti censura per tutti i film già pronti, per essere avviato.

Finalmente si sta ora pure affrontando la onerosa spesa per corredare anche gli altri film della Cineteca del «permesso di circolazione ministeriale» che diventa sempre più necessario.

Realizzazione di film

Dopo un accurato studio sulle varie possibilità ed opportunità che si presentavano, anche in relazione ai mezzi a disposizione, la Commissione ha preso gli opportuni accordi per promuovere la realizzazione dei film, come dal deliberato del Consiglio Centrale di Bologna del 28-5-1966 con l'utilizzazione dello stanziamento sul fondo straordinario.

Il primo argomento sul quale si è puntato, per dare una mano al rinnovato spirito ed alla travolgente ripresa per l'interesse che finalmente lo sci-alpinismo ha destato tra i soci, è stato un documentario sullo sci-alpinismo.

* * *

«Un 4000 con lode»

È il titolo del lavoro portato a termine nel 1967 dal socio Adalberto Frigerio con la preziosa collaborazione degli istruttori e direttori della «Scuola di sci alpinismo Mario Righini» della sezione di Milano.

Il film ha avuto ovunque un enorme successo ed è stato premiato al 16° Festival di Trento: benché la distribuzione sia stata iniziata a maggio, è in testa nella richiesta dei noleggi.

«Rapsodia su temi dolomitici Opera 1»

Il consocio Giancarlo Bregani nel dicembre 1967 ha portato a termine il documentario sulle Dolomiti Orientali. Nel corso del 1968, inizieremo il noleggio anche di questo film alle nostre Sezioni.

«Gioventù sul Brenta»

Il documentario affidato a Severino Casara sulle Dolomiti di Brenta è già al montaggio. Sarà sicuramente un'opera di grande impegno che dovrà occupare un posto preminente nella storia del cinema di montagna.

Con i dirigenti del Festival di Trento è stato stabilito che questo film venga presentato in *prima mondiale* in apertura del 17° Festival, ovviamente *fuori concorso*.

* * *

Il documentario sul costruendo rifugio Ghiglione, che sarà ambientato nel gruppo del M. Bianco, e di cui sta curando la realizzazione il consocio Ernesto Lavini, è già in fase avanzata di realizzazione.

Per le particolari caratteristiche del M. Bianco, e così pure in rapporto al tema (il costruendo rifugio Ghiglione) si dovrà attendere l'estate 1968, per terminare le riprese necessarie. Questo film sarà sicuramente terminato verso la fine del 1968.

* * *

«Italia K2» - Riedizione

Sono stati eseguiti in laboratorio alcuni provini con diversi procedimenti per renderci

conto del risultato della ristampa dalle logore copie in nostro possesso.

Si è constatato che con un particolare trattamento sarà possibile ottenere ottime nuove copie dello storico film.

* * *

Sono stati compilati alcuni prospetti illustrativi, che il nostro conservatore Renato Gaudio ha redatto e che mettono in evidenza ancora una volta l'entusiasmo e la passione con i quali egli si dedica al funzionamento di questo, che sempre più si manifesta come uno dei più efficaci mezzi di cultura e di educazione che rientrano fra le finalità del nostro sodalizio.

Commissione Campeggi e Accantonamenti nazionali

(Presidente Ivaldi)

La Commissione si è riunita due volte: il 21 maggio 1967 a Massa (in concomitanza con l'Assemblea dei Delegati) e il 2 dicembre 1967 a Milano.

I componenti la Commissione — sovente interpellati per lettera onde evitare più frequenti riunioni — hanno sempre fattivamente collaborato, esponendo il proprio parere sui vari problemi riguardanti l'attività specifica e sono stati sempre tenuti al corrente delle determinazioni prese mediante l'invio di copie di tutta la corrispondenza spedita.

Nelle riunioni sono stati esaminati ed approvati i bilanci consuntivi e preventivi; è stata seguita l'attività delle varie Sezioni che gestiscono i campeggi e gli accantonamenti nazionali; sono stati concordati i sussidi in materiali ed in contanti — in seguito fatti pervenire alle Sezioni — per un importo complessivo di L. 470.000. Si è presa nota dell'avvenuta consegna alle varie Sezioni delle corde da montagna assegnate alla Commissione dalla Sede Centrale.

È stata auspicata la collaborazione con il TCI per un trattamento di reciprocità fra i soci delle due associazioni per la partecipazione ai campeggi C.A.I. e TCI.

Sono state esaminate, e per il momento non accolte per vari motivi, le richieste di quattro Sezioni (Alpignano, Lucca, Montecchio Maggiore e Uget Torino) che desideravano venisse assegnata la qualifica di «nazionale» ad altrettante loro organizzazioni.

Si è infine disposta la pubblicità dei campeggi ed accantonamenti nazionali sulla Rivista Mensile e sulle principali pubblicazioni alpinistiche nazionali ed estere.

Nel 1967 hanno funzionato 7 campeggi ed accantonamenti nazionali (4 attendamenti e 3 accantonamenti) organizzati da altrettante Sezioni.

Se ne riportano qui di seguito i dati e le caratteristiche peculiari:

Sezione di Carpi: Selva di Val Gardena (BZ) m 1600, durata giorni 50, 5 turni di 10 giorni, presenti n. 132 per un totale di giorni 1470; gite collettive: giro del Sassolungo, strada ferrata delle Mesules, strada ferrata Tridentina, giro dei rifugi Firenze e Puez, Cima Boé; ascensioni individuali: Pollice del Sassolungo, Prima Torre di Sella diedro SO, Seconda Torre di Sella parete ovest.

Sezione di Chivasso: Chiapili di Sotto - Ceresole Reale (TO) m 1667, presso il rifugio Casa degli Alpinisti Chivassesi, durata giorni 63, 9 turni di 7 giorni, presenti n. 198 per un totale di giorni 1386; gite collettive: Levanna Orientale, Ciarforon, Gran Paradiso, Cima Basei.

Sezione di Gorgonzola: Campitello di Fassa (TN) m 1450, durata giorni 28, 4 turni di 7 giorni, presenti n. 89 per un totale di giorni 630; gite collettive: Marmolada Punta Penia, Sassopiatto via Schuster, Antermoia via ferrata, 5 gite a rifugi vari; ascensioni individuali: Spigolo Torre Delago, Prima Torre del Sella, Camini, 2° Torre del Sella Glick, 1° Torre del Sella Trinker, Torre Stabeller, Marmolada via ferrata.

Sezione di Milano: Pian Schiavaneis Canazei (TN) m 1877, durata giorni 63, 9 turni di 7 giorni, presenti n. 278 per un totale di giorni 1800; gite collettive: rifugio Boé, Sassopiatto, Spigolo del Pollice, rifugio Vicenza, Spigolo NO 5 Dita, Forcella Sassolungo, giro Sassopiatto, Col Rodella, Marmolada, 1ª e 2ª Torre di Sella, giro rifugi del Catinaccio, Traversata delle Mesules.

Sezione Uget Torino: Val Veni di Courmayeur (AO) m 1700 presso il rifugio Monte Bianco, durata giorni 56, 8 turni di 7 giorni, presenti n. 450 per un totale di giorni 3150; gite collettive: Chamonix per la Mer de Glace, Tour Ronde, Mont Blanc du Tacul, Dente del Gigante, Petit Mont Blanc, Col des Chasseurs, Aig. du Midi, rifugi Gonella, Gamba, Dalmazzi, Boccalatte, della Noire, bivacco dell'Estelette; ascensioni individuali: Monte Bianco: dal Gonella, dalla cresta del Brouillard, dalla Sentinella di Destra, dal Gôuter; Nord della Leschaux.

Sezione di Valdagno: Cusiano Ossana - Val di Sole (TN) m 1000; durata giorni 30, 2 turni di 15 giorni, presenti n. 92 per un totale di giorni 966; gite collettive: Bernina Saint Moritz, Brenta sentiero Boccalatte, rifugio Mantova al Vioz, rifugio Stavel Presanella, rifugio Cevedale; ascensioni individuali: Campanile Basso.

Sezione di Vigevano: Col d'Olen - Alagna Sesia (VC) m 2875, presso il rifugio Città di Vigevano, durata giorni 63, 9 turni di 7 giorni, presenti n. 656 per un totale di giorni 4592; gite collettive: varie vette del Rosa; ascensioni individuali: Lyskamm.

Complessivamente le nostre organizzazioni

sono rimaste aperte per 353 giorni (contro i 326 del 1966) ed hanno ospitato 1896 persone di cui 1814 italiani e 82 stranieri (contro i 1729 del 1966) per un totale di giornate presente 13994 (12408 nel 1966).

Non sono ovviamente compresi in tale numero i moltissimi alpinisti di passaggio né coloro che si sono fermati per un periodo di tempo inferiore al turno di 7 giorni.

Dalla relazione riguardante l'attività dei campeggi ed accantonamenti nazionali penso che emerga chiaro il notevole sforzo organizzativo delle nostre Sezioni e l'importanza che tale specifica attività ha nel complesso della vita del Club Alpino Italiano.

Numerosi sono i perfezionamenti che si dovranno apportare alle nostre organizzazioni — e qui è indispensabile il lavoro tenace di guida e di incoraggiamento della Commissione Centrale — ma la permanenza di quasi 2000 persone in montagna per circa 14.000 giornate non possono non essere un valido contributo alla conoscenza, alla pratica, all'amore per la montagna, che sono fra gli obbiettivi statutari più nobili del C.A.I. E le escursioni, le gite, le ascensioni collettive ed individuali — fatte quasi sempre con l'aiuto di guide del C.A.I., simpatica e vitale collaborazione — se pur aridamente e sinteticamente elencate più sopra, sono la testimonianza più viva della utilità e della vitalità dei nostri campeggi ed accantonamenti nazionali.

Commissione Legale

(Presidente Ardenti Morini)

1) La Commissione si è riunita tre volte.

La prima volta a Milano il 21 gennaio 1967 presso la Sede Centrale, con un importante argomento all'o.d.g.: la discussione circa il regolamento organico del personale del C.A.I.

Durante questa seduta fu studiata la posizione giuridica della Associazione rispetto ai dipendenti, tenendo presenti le osservazioni trasmesse dall'avv. Giorgio Menoni. Questi, infatti, redasse — anche avvalendosi della mia collaborazione — il preambolo sulla bozza ufficiale del regolamento, distribuito a tutti i membri del Consiglio Centrale.

Apparve chiaro che la bozza induceva nella convinzione che i dirigenti del C.A.I. implicitamente riconoscevano che in alcune formulazioni era ammessa la qualità di ente pubblico della Associazione.

Trattandosi di materia riservata alle decisioni del Comitato di Presidenza e del Consiglio Centrale, la Commissione Centrale Legale passò alla trasformazione della bozza affidatale, nell'intento di sminuire quella implicazione.

Le modifiche allora proposte, appaiono chiaramente nel verbale della seduta che fu inviato a tempo debito alla Sede Centrale. Va osservato che fino dal 2 gennaio 1967, e cioè una ventina di giorni prima di questa

riunione, era stata inviata alla Presidenza del C.A.I. ed a tutti i membri della Commissione Legale Centrale, una relazione sui risultati dei primi studi del regolamento del personale del C.A.I., da attuarsi in virtù della legge 26-1-1963 n. 91.

(In proposito risulta che fu dato incarico a Galanti, allora vice-presidente della Commissione, di redigere una nuova bozza di regolamento tenendo presenti le osservazioni dell'avv. Menoni. Anche il consigliere centrale Silvestri, pure non facendo parte della C.L.C., aveva suggerito alcune varianti al regolamento. Tali osservazioni furono trasmesse alla Segreteria Generale).

La seconda riunione della Commissione ebbe luogo il 21 ottobre 1967 a Torino, presso la sede di quella Sezione, in via Barbaroux 1.

L'o.d.g. aveva, come punto principale di discussione, la «approvazione di regolamenti».

Furono esaminate le proposte di modifiche e le osservazioni fatte, con accurata e sapiente esperienza, da Mario Cavallini. Esse appaiono nel verbale della seduta inviato alla Sede Centrale.

I regolamenti riguardavano le Sezioni di Calco, Tolmezzo, Uget Ciriè, Fara San Martino, Treviso, San Donato Val Comino (Prov. Frosinone).

La terza seduta della Commissione ebbe luogo a Milano il 2 dicembre 1967, presso la Sede Centrale.

a) Argomento principale posto all'o.d.g.: «Discussione sulla relazione al Parlamento della Corte dei conti circa i bilanci del C.A.I.».

b) Altro argomento: Approvazione regolamenti sezionali (sempre sottoposti allo studio di Mario Cavallini, membro della Commissione).

Alla discussione del punto a) assisterono il vicepresidente generale del C.A.I. Galanti ed il vicesegretario generale Manzoni.

Molti furono gli interventi e la conclusione alla quale si pervenne fu la seguente:

«Allargando l'esame alla generalità del problema del controllo, ricordato che è ancora pendente un ricorso al Consiglio di Stato sulla legittimità del controllo stesso, in subordine e nei suoi limiti, la Commissione è del parere che sia prematuro affrontare l'esame della opportunità di un diverso atteggiamento dell'ente».

Il problema, di alto interesse, fu esaminato in Consiglio Centrale nel giorno successivo, ma non fu risolto.

Sul punto b) dell'o.d.g. furono proposte modifiche ed aggiunte ai regolamenti delle Sezioni di Cagliari, Pordenone, Fossano. Venne invece approvato il regolamento della Sezione UGET di Torino circa il quale la Com-

missione espresse il proprio compiacimento per la particolarità e per la cura poste dalla Sezione nel predisporlo.

Anche il verbale di questa riunione è stato trasmesso alla Sede Centrale.

* * *

2) Gino Migliau, membro della Commissione, ha esaminato — nel corso della annata 1967 — diversi quesiti di natura fiscale sottoposti allo studio della Commissione da diverse Sezioni ed ha fornito alle stesse il proprio parere di tecnico apprezzatissimo della materia.

Le Sezioni interessate sono state le seguenti:

C.A.I. Alto Adige circa imposta sulle Società.

Sezione di Vigevano: sulla applicazione o meno dell'IGE su quella parte delle quote dei soci che non vengono versate alla Sede Centrale.

Sempre Sezione di Vigevano: quesiti concernenti l'applicazione dei «diritti erariali sui pubblici spettacoli».

Va osservato che si è avuta notizia di una favorevole risoluzione del problema da parte delle autorità.

Sezione di Thiene: problema dei diritti comunali per la affissione e pubblicità nelle bacheche del C.A.I.

* * *

3) La Commissione ha dato consigli alla Sezione di Cagliari alla quale interessava se le Sezioni possono organizzare gite fra i loro soci senza autorizzazione alcuna delle autorità amministrative. La stessa Sezione ha domandato chiarimenti sulle responsabilità del C.A.I. in ordine agli infortuni dei soci nelle gite collettive e sulla responsabilità civile delle associazioni alpinistiche e delle guide alpine.

Altro parere è stato fornito alla Sezione di Jesi relativamente alla liceità di costruzione di opere alpine sulle proprietà di terzi. La stessa Sezione di Jesi ha poi posto altro quesito a proposito della attività speleologica ed alpinistica.

La Sezione di Pietrasanta ha chiesto ed ha avuto chiarimenti: circa la responsabilità del capo gita verso quei gitanti che si allontanano dagli itinerari stabiliti nei programmi di attività sociali e circa la responsabilità delle Sezioni per incidenti avvenuti nel ripristino di opere alpine.

La Sezione di Fossano ha sottoposto alla Commissione il problema della anzianità di quei soci che abbiano ripreso tale qualifica dopo interruzioni del vincolo associativo, volontarie o forzate.

* * *

4) Si è trasmessa, per richiesta della Sede Centrale, a tutti i membri della Com-

sione Legale Centrale, una copia della relazione della Corte dei conti sui controlli eseguiti per la gestione finanziaria del C.A.I., esercizio 1965.

Insieme al documento di cui sopra, si è trasmessa a ciascun membro copia della risposta data dal Presidente Generale alla Corte dei conti.

A tutti i componenti la Commissione Legale Centrale è stato richiesto di esprimere le loro osservazioni ed i loro convincimenti sulla opportunità di persistere nel ricorso pendente innanzi al Consiglio di Stato e patrocinato dall'avv. Giorgio Menoni. Tale materiale è servito per la discussione non definitiva, come si è detto, svolta sull'argomento nel seno del Consiglio Centrale.

5) La Sezione «Monte Nero» di Cividale del Friuli ha chiesto istruzioni in merito alla sua capacità giuridica per partecipare ad impresa commerciale od industriale.

L'argomento, di estrema importanza, è di competenza degli organi di decisione del C.A.I. (Consiglio Centrale ed Assemblea). Tuttavia esso si articola su basi giuridiche, oltre che di opportunità e di tradizione.

Implica quindi, per una decisione di principio, il concorso di tali organi. Per parte sua la Commissione Legale non mancherà di fornire il sussidio della sua consulenza.

* * *

6) Non posso trascurare di accennare allo studio dei problemi patrimoniali e di attività del C.A.I. in Alto Adige ed alla speciale Commissione esistente a tale scopo.

Il Consigliere Centrale Marangoni, con una sua lettera circolare agli altri membri di tale Commissione (fra i quali il sottoscritto), trasmise copia di una missiva in data 21 aprile 1967 al Presidente Generale del C.A.I. per porre in evidenza il danno derivante da una probabile concessione fatta dal Governo italiano all'Austria e consistente nel «divieto per il C.A.I. di costruire rifugi nella fascia di confine eretta in zona militare».

Il problema è anzitutto di natura politica e non può certo essere una Commissione del Club Alpino Italiano a risolverlo. Le concessioni del «pacchetto» sono ufficialmente ignote. Ma non può credersi che con le stesse si possa limitare *soltanto* la capacità giuridica del C.A.I.

7) Altro importante problema per la Sede Centrale del C.A.I. è quello attinente al complesso dei beni patrimoniali al Passo del Pordoi.

Desidero mettere in particolare evidenza che è stata presentata alla Sede Centrale una relazione sulla situazione di tale complesso immobiliare di proprietà del Club Alpino Italiano. La relazione, che porta la data del 2 settembre 1967, è stata redatta ed ordinata con competenza e con cura da Attilio Coen,

membro tanto della Commissione Centrale Legale come della speciale Commissione che fu nominata per la proprietà di cui trattasi.

La relazione è stata letta dallo stesso Coen al Consiglio Centrale il 21 ottobre 1967: e l'egregio suo autore si è avvalso di una mole di studi e di documenti che per oltre dieci anni è stata ordinatamente creata con l'opera assidua di molti membri della Commissione Centrale Legale.

Dalla fase di studio si può ora agevolmente passare all'opera di negoziazione coi terzi che è riservata al Consiglio Centrale e alla assemblea generale, secondo i dettami dello statuto.

Giova tuttavia ricordare che il Consiglio ha voluto mantenere in vita la predetta Commissione di studio, pure affidando ampio mandato di decisione dei problemi al vice presidente generale Roberto Galanti.

Commissione Alpinismo Giovanile (Presidente Pettenati)

L'attività della Commissione è, come noto, rivolta alla propaganda fra i giovani per iniziarli alla conoscenza e pratica della montagna e favorire il loro inserimento nella grande famiglia del C.A.I.

A tale scopo i componenti la Commissione, ognuno per la propria zona di giurisdizione, hanno fatto, come negli anni passati, visite alle Sezioni, fornendo suggerimenti, aiuti e consigli sull'attività da svolgere.

I componenti la Commissione hanno inoltre partecipato alle riunioni dei Comitati di Coordinamento ed indetto riunioni a carattere regionale per meglio potenziare l'attività rivolta a favore dei giovani.

L'attività alpinistica svolta direttamente dalla Commissione a favore dei giovani è stata la seguente:

— *partecipazione a raduni internazionali.*
Austria: raduno UIA Giovanile dal 29 marzo all'8 aprile 1967. Jugoslavia: raduno Giovani USIA dal 6 al 13 luglio 1967.

— *Congresso di Stresa:* 25 giovani scelti per sorteggio fra le Sezioni che svolgono maggiore attività a favore dei giovani, sono stati invitati al Congresso ed hanno poi partecipato alla gita a Macugnaga (dove a causa del cattivo tempo non hanno potuto svolgere attività alpinistica degna di nota) e alla gita a Locarno. La partecipazione dei giovani al Congresso di Stresa è stata promossa per affratellare nel comune amore per la montagna giovani ed anziani.

Inoltre sono state organizzate, sotto l'egida della Commissione, manifestazioni cinematografiche di propaganda, conferenze nelle scuole e le seguenti altre manifestazioni di carattere alpinistico:

— Accantonamento nazionale al rifugio

Nino Corsi in Val Martello (organizzato dal Gruppo Escai di Roma).

— Campo Mobile nel Gruppo dei Monti Ernici (organizzato dal Gruppo Escai di Frosinone).

— Attendamento a Valle di Capo d'Acqua al Parco Nazionale d'Abruzzo (organizzato dal Gruppo Escai di Sora).

— Attendamento al rifugio Benevolo in Val di Rhêmes nelle Alpi Graie (organizzato dalla Sezione di Acqui Terme).

— Campo mobile alle Madonie (organizzato dal Gruppo Escai di Palermo).

— Settimana dedicata ai giovani all'Attendamento nazionale Mantovani Monti Pallidi di Canazei (organizzato dalla Sezione di Milano).

— Accantonamento al rifugio Gagliardone alle Alpi Cozie Gruppo del Monviso (organizzato dalla Sezione di Saluzzo).

— Accantonamento al rifugio Monzino alle Alpi Graie Gruppo del Monte Bianco (organizzato dalla Sezione di Asti).

— Accantonamento a Macugnaga Gruppo del Monte Rosa (organizzato dal Gruppo Escai di Palermo).

— Raduno interregionale estivo al Monte Amaro (Maiella) per i gruppi giovanili delle Sezioni dell'Abruzzo, Lazio e Marche (organizzato dal Gruppo di Sulmona).

— Raduno interregionale invernale alla Majella (organizzato dal Gruppo giovanile della Sezione di Chieti).

— Raduno interregionale estivo femminile al Gran Sasso d'Italia (organizzato dalla Sezione di Pescara).

La Commissione ha acquistato e distribuito materiali alpinistici, coppe, libri, ecc. nonché contributi in denaro alle Sezioni maggiormente impegnate in campo giovanile.

Sono da ricordare le seguenti altre attività riservate ai giovani organizzate direttamente dalle Sezioni:

— Corso di formazione alpinistica (organizzato dalla Sezione di Saluzzo).

— Corso di formazione alpinistica con gite a largo raggio di notevole importanza (organizzato dal Gruppo «Cit ma bon» della Sezione di Saluzzo).

— Corso di formazione alpinistica femminile (organizzato dal Gruppo giovanile della Sezione di Torino).

— Gite e manifestazioni cinematografiche (organizzate dal Gruppo giovanile della Sezione di Torino).

— Corso di formazione alpinistica con programma di gite settimanali, accantonamento al P. Prevenzana, Cap. Pucchez Etna Nord - Gita intersezionale alla Grotta del Gelo Etna Nord (organizzate dalla Sezione di Linguaglossa, Palermo).

— Manifestazione di propaganda cinema-

tografica e corso di formazione alpinistica con gite settimanali (organizzato dal Gruppo Escai della Sezione XXX Ottobre di Trieste).

— Corso della SECIM (Scuola Elementare di Comportamento in montagna) frequentato da 200 allievi (organizzato dalla Sezione Grigne di Mandello del Lario).

— Due corsi di escursionismo, con la partecipazione di 200 allievi (organizzato dalla Sezione di Lecco).

— Corso di avvicinamento alla montagna e organizzazione di gite di notevole importanza alpinistica (organizzato dalla Sezione di Alessandria).

— Corso di Sci alpinismo con proiezioni didattiche organizzato dalla Sezione di Alessandria).

— Corso di formazione alpinistica (organizzato dal Gruppo Escai di Frosinone).

— Corso di formazione alpinistica con escursioni nel Gruppo del Gran Sasso (organizzato dal Gruppo Escai di Roma).

— Proiezioni cinematografiche di propaganda nelle scuole (organizzato dal Gruppo Escai di Roma).

— e tante altre manifestazioni organizzate dalle Sezioni di Aquila, Castelbuono (Palermo), Codogno, Crema, Fabriano, Fara San Martino, Feltre, Fiume, Gorizia, Guardagreffe, Leini, Linguaglossa, Macerata, Mondovì, Padova, Pieve di Cadore, Pordenone, Rimini, San Donà di Piave, Tarvisio, Treviso, Venaria Reale, Vicenza, CAI Alto Adige e molte altre che pur non essendo state segnalate alla Commissione hanno interessato in modo particolare i giovani, confermando quindi la notevole importanza assunta da questo settore di attività del nostro sodalizio.

Commissione Sci-alpinismo

(Presidente Abbiati)

La Commissione ha tenuto nel 1967 due riunioni, la 1ª a Torino (21-10-67) e la 2ª a Lurisia (M. Pigna) il 16-12-67: in dette riunioni, alle quali erano presenti pressoché tutti i componenti della Commissione, sono stati riassunti i risultati ottenuti nell'annata e programmati quelli dell'annata successiva. In particolare:

1) Lo svolgimento del XVIII Rally internazionale CAF-CAI ebbe luogo nei giorni 1-4 maggio nel Gruppo dell'Adamello, con base al rif. Garibaldi e la partecipazione di n. 44 squadre (su 52 iscritte), rappresentanti n. 4 Nazioni (12 francesi, 6 spagnole, 1 svizzera e 25 italiane) per un totale di circa 200 partecipanti (sono mancati all'ultimo per ragioni di transitabilità austriaci e tedeschi). Il rally magistralmente organizzato in collaborazione fra la Sezione di Brescia e la Soc. «U. Ugolini» della stessa città e diretto dal sig. F. Lo-

mini della «Ugolini» ha avuto un successo numerico mai raggiunto finora e tecnico ragguardevole pur con condizione meteorologiche sfavorevoli; sono state comunque raggiunte come mete principali le vette dell'Adamello, del Dosson di Genova e del Venerocolo e compiuta la doppia traversata ortogonale dell'intero gruppo montano.

Le difficoltà organizzative, dato l'elevato numero dei presenti, sono state notevoli, ma superate brillantemente sia per il rifugio, sia per tutti i servizi logistici complementari (elicotteri, collegamenti radio ecc.) con viva lode degli organizzatori anche da parte degli alti rappresentanti del CAF. Le insegne d'oro assegnate sono state 9 (di cui 5 italiane) d'argento 21 (II italiane) e di bronzo 11 (5 italiane) ed il Trofeo Latarjet per la squadra che lungo tutto lo svolgimento del rally ha dimostrato doti tecniche e morali migliori è stato attribuito alla Sezione di Dervio del CAI.

2) La Commissione ha patrocinato come rally nazionali il VII dello Sky Club Torino (Capanna Mautino) nel quale è stata raggiunta la vetta del prestigioso Pic de Rochebrune (65 partec.), ed a quello VIII del Fior di Rocca di Milano (Spluga) nel quale vennero raggiunti i Pizzi Ferré e Tambò.

3) La Commissione ha presenziato al III (Biella - marzo 67) e IV (Lurisia - dicembre 67) convegno dei direttori di Scuole di sci-alpinismo delle Sezioni del CAI, prendendo viva parte ai problemi rappresentati nei numerosi interventi che hanno caratterizzato tali riunioni, e promettendo tutto l'interessamento affinché sia al più presto operante la richiesta regolamentazione e coordinamento sotto l'egida Commissione di tutta la materia riguardante tale attività. Si è quindi approvato nel suo testo definitivo il Regolamento per le Scuole di sci-alpinismo, già da tempo elaborato e revisionato, per il quale si attende ora l'approvazione degli organi superiori; ed è emersa infine l'inderogabile necessità di iniziare la formazione di un corpo di istruttori nazionali di sci-alpinismo attraverso l'organizzazione di corsi nazionali, di cui il 1º Corso dovrebbe essere programmato ancora entro il 1968.

4) I contributi elargiti a Sezioni (n. 20) per le varie attività segnalate (corsi, manifestazioni collettive ecc.) hanno assommato a L. 1.460.000; il premio annuale ad un giovane istruttore di scuola per il 67 è stato utilizzato da Brunati (Sucai Torino) con la Settimana al Bernina di Gobbi; quello per il 1968 è stato messo a disposizione della scuola «Scanziani» (9º corso) dello Sci CAI Biella.

5) Circa le pubblicazioni, sono in corso di stampa e disponibili per la prossima primavera le Carte sci-alpinistiche del M. Bianco (itinerari di L. Bertolini) e dell'Adamello (itinerari di S. Saglio - ristampa); mentre sono in corso di preparazione altre nuove monografie sci-alpinistiche della collana azzurra ri-

guardanti le Alpi Liguri, Marittime, Cozie e Graie.

Corsorzio Nazionale guide e portatori
(Presidente di diritto il Presidente Generale)

È da segnalare un ritorno — sia pure in misura ancora modesta — all'alpinismo con guida.

Il fatto varrà da un lato a dare giuste soddisfazioni professionali alle guide, e dall'altro a dare all'alpinista quella sicurezza che alla fine si traduce in maggior godimento della ascensione.

Le guide e i portatori del C.N.G.P. al 31-12-1967 erano 671.

Il C.N.G.P., oltre a provvedere alla loro assicurazione contro gli infortuni, ha organizzato corsi di preparazione e di addestramento professionale.

Il corso del Comitato piemontese-liguresco-toscane si è svolto al rifugio Zamboni-Zappa nel gruppo del Monte Rosa dal 17 giugno al 2 luglio; il corso si chiuse con due promozioni a guida e sei nomine di nuovi portatori.

Il corso del Comitato lombardo, iniziato nelle Grigne e conclusosi nel Gruppo del Disgrazia, si è svolto dal 3 al 17 giugno, con 12 promozioni a guida e 19 nomine di nuovi portatori.

Il corso del Comitato trentino si è svolto nel Gruppo di Brenta dall'11 al 20 settembre, con 9 promozioni a guida e 13 nomine di nuovi portatori.

È stato impostato il programma di attività per l'anno 1968 che prevede tra l'altro il 3° Corso nazionale per guida-sciatore affidato al Comitato lombardo, che si svolgerà nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale: ed un corso per aspiranti portatori e guide affidato al Comitato Alto Adige.

Il C.N.G.P. che è uno dei quattro fondatori dell'Unione Internazionale Associazioni Guide di Montagna è intervenuto alle riunioni dell'Unione tenutesi a Kippel (SV.) il 24 giugno e a Beaufort (FR) l'8 ottobre.

Scopo di questi incontri lo studio dei problemi interessanti la professione di guida in genere e la ricerca di quei legami di fraternità che devono esistere quale che sia la loro nazionalità fra le guide alpine.

Come sempre è da lodare il generoso comportamento delle guide e dei portatori nell'opera di soccorso alpino.

Corpo Nazionale Soccorso Alpino
(Direttore Toniolo)

Quest'anno possiamo constatare come, anche se sono fortunatamente mancate grandi calamità non alpinistiche nelle zone di montagna, il numero di incidenti sia rimasto ancora abbastanza alto e come ad una certa diminuzione nel numero delle persone infor-

tunate si accompagni purtroppo un aumento sensibile della gravità degli infortuni: questa premessa sintetica che vorremmo rimanesse a monito per tutti gli alpinisti.

Il C.N.S.A., giunto al 15° anno di vita, continua a dimostrare la validità di questa branca del Club Alpino Italiano che aggiunge al significato sportivo dell'alpinismo un alto valore sociale, basando i suoi risultati sullo spirito altruistico e sul senso di responsabilità delle guide, portatori e volontari che compongono il Corpo.

RESOCONTO STATISTICO
DEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO

Interventi di soccorso per incidenti alpinistici.

L'attività di quest'anno viene riassunta dalle seguenti cifre:

sono stati compiuti 242 interventi;
sono state impiegate 98 stazioni;
per un totale di 308 uscite di stazione;
e di 2485 uomini per giornata;

Sono stati impiegati 2067 uomini, di cui:

guide	351 (17,1%)
portatori	47 (2,3%)
volontari	1.400 (67,6%)

a cui si sono aggiunti:

militari (*)	96 (4,6%)
volontari occasionali	173 (8,4%)

Classificazione degli incidenti

La classificazione statistica degli incidenti alpinistici è stata raccomandata dalla U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni d'Alpinismo) e dalla C.I.S.A. (Commissione Internazionale Soccorso Alpino) al fine di disporre di dati provenienti dalle diverse Nazioni che fossero confrontabili tra loro. I nostri dati e la nostra classificazione corrispondono appunto allo schema ufficiale internazionale.

I 242 incidenti sono avvenuti:

in fase di salita	49,2%
in fase di discesa	50,8%
su terreno facile	50,0%
su terreno poco difficile (1°-2°)	23,8%
su terreno abbastanza difficile (3°-4°)	20,8%
su terreno molto difficile (5°-6°)	5,4%

riguardavano le seguenti attività:

alpinismo	50,0%
turismo	45,0%
sci-alpinismo	4,5%
speleologia	0,5%

Cause degli incidenti

scivolata su prato o sentiero	24,56%
scivolata su neve o ghiaccio	13,71%

(*) Non è stato compreso il personale addetto agli elicotteri.

smarrimento	11,89%
cedimento o perdita dell'appiglio	11,55%
maltempo	9,27%
malore	6,28%
ritardo	5,88%
caduta di sassi	4,46%
assoluta incapacità	3,54%
caduta in sci	1,77%
uscita del chiodo	1,77%
incidente aereo	1,34%
caduta in crepaccio	1,34%
valanga	1,34%
corda doppia	0,45%
annegamento	0,45%

Persone infortunate

Sono state soccorse 399 persone, di cui:

morti	71 (17,8%)
feriti gravi	79 (19,8%)
feriti leggeri	45 (11,3%)
illesi	195 (48,8%)
dispersi	9 (2,3%)
<hr/>	
uomini	85,1%
donne	14,9%
<hr/>	
in cordata	35,11%
slegati	51,22%
soli	13,67%
<hr/>	
soci del C.A.I.	126 (31,6%)
non soci	273 (68,4%)
<hr/>	
con guida	2,7%
senza guida	97,3%

Età degli infortunati

meno di 15 anni	4,14%
15 - 20	18,71%
20 - 25	15,78%
25 - 30	19,91%
30 - 40	17,41%
40 - 50	14,91%
50 - 60	4,57%
oltre i 60	4,57%

Nazionalità degli infortunati

tedeschi	19,39%
austriaci	2,48%
svizzeri	1,81%
francesi	1,00%
olandesi	0,75%
belgi	0,75%
spagnoli	0,25%
brasiliani	0,25%
polacchi	0,25%
italiani	73,07%

RIASSUNTO STATISTICO DEGLI INTERVENTI DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Ogni incidente ha richiesto l'intervento di:
1,28 uscite di stazione
10,31 uomini per giornata

e l'impiego di:

8,54 soccorritori, di cui:	
guide	1,46
portatori	0,19
volontari	5,79
militari e occasionali	1,10

Ogni uomo ha operato per 1,2 giornate.

Osservazioni

Si osserva come molti degli incidenti siano avvenuti su terreno facile e per cause spesso banali (scivolamento su prato o sentiero, smarrimento); le conseguenze sono state nondimeno di notevole gravità, come è sottolineato dal fatto che ben il 37% degli incidenti è da classificarsi mortale o grave (contro il 30% dello scorso anno).

Intervento di mezzi aerei

Sono intervenuti, portando un determinante contributo, oltre ai nostri mezzi, quelli dell'Aeronautica militare, dei Carabinieri, degli Alpini, della Protection Civile francese e dell'Air Glaciers svizzero.

Gli interventi hanno dimostrato la loro efficienza sia nella ricognizione che nei recuperi e ancora nel celere trasporto — nei casi più urgenti — di personale specializzato.

Su 242 interventi, ben 21 (8,69%) sono stati compiuti con la collaborazione di mezzi aerei e precisamente:

C.S.A. Trento	7 (2,89%)
S.A.R. Linate	4 (1,66%)
Carabinieri di Torino	3 (1,25%)
IV Corpo d'Armata	3 (1,25%)
S.A.R. Ciampino	1 (0,41%)
Air Glaciers di Sion	1 (0,41%)
Carabinieri di Bolzano	1 (0,41%)
Protection Civile Française	1 (0,41%)

Interventi particolari su richiesta di autorità civili

A richiesta di autorità locali i volontari sono intervenuti più volte per domare incendi di boschi in zone impervie, contribuendo a preservare un prezioso patrimonio forestale, ed a salvare dalla distruzione numerose baite e frazioni di montagna.

Sono degne di speciale rilievo le azioni rapide svolte dalle delegazioni di Saluzzo e di Domodossola per la ricerca di aerei dispersi o caduti, operazioni che hanno ricevuto da parte delle autorità particolari elogi.

Una testimonianza è data dal seguente telegramma inviato al Delegato di Saluzzo, a firma del Prefetto di Cuneo:

«Ho seguito et mi è stato confermato dal signor Questore encomiabile pronto intervento et azione svolta da codesto Soccorso Alpino occasione disastro aereo di ieri in Comu-

ne di Sanfront con alta perizia et elevato spirito di responsabilità umanità.

Desidero esprimere a tutti mio vivo elogio et particolare apprezzamento per esemplare comportamento che habet destato forte impressione anche in autorità germaniche intervenute per sciagura».

Prefetto Cellierino

Fra i numerosi interventi che hanno richiesto un rilevante spiegamento di forze impegnate per più giornate, sono particolarmente da segnalare: l'azione svolta dagli uomini delle stazioni di Arsiero, di Recoaro-Valdagno e di Schio, che ha portato al ritrovamento dopo tre giorni di una bambina dispersa, e le ricerche di altra persona mancante, effettuate dai volontari di più stazioni

della Delegazione di Bergamo e che si sono protratte per ben sei giorni.

Corsi d'istruzione ed esercitazioni pratiche

Come si nota dall'elenco seguente, le esercitazioni, che sono la base fondamentale per assicurare l'addestramento specifico degli uomini, hanno coperto tutti i campi di attività del Corpo: dall'esercitazione «Quadrifoglio» della Delegazione Valsesia con cani da valanga (e la collaborazione della Guardia di Finanza e della Polizia della Strada) alla «Spina Atesina» della Delegazione SAT, esercitazione svolta con generoso impiego di mezzi, all'esercitazione aereo-terrestre della Delegazione di lesi (con intervento di elicotteri della S.A.R. di Ciampino), alle varie prove della nuova branca del soccorso speleologico.

	<i>Delegazione o stazione</i>	<i>Esercitazioni</i>
12-1	Delegazione Valsesia	Es. «Quadrifoglio» (ricerca travolti da valanga)
5-3	Stazione di Brescia	Es. invernale
14-4	Delegazione di Sondrio	Es. anti-valanga (Val Gerola)
7-5	Stazione di Verzuolo	Es. in roccia
25/28-5	Delegazione di Tolmezzo	Corso di esercitazioni roccia
21-5	Delegazione di Trento	Es. «Spina Atesina»
11-6	Stazione di Recoaro-Valdagno	Es. roccia (Sengio Alto)
11-6	Squadra Socc. Speleo. Roma	Es. soccorso speleologico
17-6	Stazione di Macerata	Es. roccia
25-6	Stazione di Iesi	Es. roccia
24-9	Delegazione di Trento	Es. roccia
9-10	Delegazione di Iesi	Es. «Sentino 1967» aereo terrestre
22-10	Stazione di Fossano	Es. roccia
19-11	Squadra Socc. Speleo. Torino	Es. «Rio Martino» socc. speleologico
26-11	Stazione di Cuorgnè	Es. roccia
26-11	Stazione di Lucca	Es. roccia
3-12	Stazione di Terni	Es. gruppo speleologico (M. Cucco)

Tutte queste esercitazioni hanno avuto luogo con la collaborazione tecnica dei vari specialisti, e come al solito accentuando al massimo le difficoltà, compatibilmente con le norme di prudenza.

Variazioni dell'organico

Nel 1967 ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di vice-direttore Luciano Luria, che continua a svolgere il compito di responsabile dell'organizzazione sanitaria. A sostituirlo il Consiglio Centrale nella seduta del 22 ottobre a Torino ha nominato Giulio Gecchele.

Sono stati nominati i seguenti nuovi Delegati: XI zona Vicenza, Sergio Fanoni; XII zona Ivrea, Stefano Gregorio; XIII zona Torino, Renato Lingua.

Sono state istituite tre nuove Stazioni: Terni, Capo: Boris Moschcowitz; «Alpi Liguri» (Sanremo), Capo: Francesco Salesi; «Appennino Ligure» (Genova), Capo: Gian Luigi Vaccari.

Sono stati nominati i seguenti nuovi Capi Stazione: Oscar Cruciani, Bolognola; Mario Corsalini, Macerata; Mario Piazza, Ivrea; Mario Verin, Firenze; Bruno Vecellio, Auronzo; Ezio Pattanaro, Arsiero; G. A. Giulio Ourla, Aosta; G. A. Brenno Rial, Gressoney.

Anche durante il 1967 abbiamo avuto dei dolorosi lutti nelle nostre file. Ricordiamo i seguenti componenti del C.S.A., alle famiglie dei quali esprimiamo il commosso cordoglio di tutti i membri dell'organizzazione: la guida Angelo Bozzetti della Stazione di Valsesia; Amadio Cavagnis, Capo della Stazione di Zambla; Ugo Giudici della Stazione di Lizzola Valbondione; la guida Giovanni Perotti della Stazione di Crissolo.

Cani da valanga

Il grave impegno finanziario richiesto dall'acquisto di cani efficienti ed anche la difficoltà di trovare i conduttori, fanno procedere un po' a rilento la dotazione del C.S.A.; ad ogni modo da quest'anno possiamo con-

tare su cinque nuovi elementi, oltre a quelli messi a disposizione dai Carabinieri.

Purtroppo uno dei nostri cani, quello di Mondovì, è stato ucciso da irresponsabili; l'infaticabile e appassionato conduttore ha subito provveduto a rimpiazzarlo.

Il corso d'istruzione e di annuale aggiorn-

namento che doveva svolgersi a Solda nella prima decade di dicembre, è stato rinviato per mancanza di neve e si spera che possa essere effettuato nei primi mesi del 1968.

La dislocazione dei cani da valanga nella cerchia alpina è quindi attualmente la seguente:

N.	Prop.	Località	Conduttore	Indirizzo	Tel.	Cane	Brev.
1	CSA	Bormio (SO)	Fava Dorio	Via Roma 92	91.154 91.442	Harro	—
2	CSA	Bormio (SO)	Cantoni Giuliano	Via del Forte 2	91.545	Symba	B
3	CSA	Bormio (SO)	Fedranzini Egidio	Via Pedranzini	91.532	Assia	—
4	CSA	Valfurva S. Antonio (SO)	Testorelli Mario		95.711 95.702	Konig	B
5	CSA	Solda (BZ)	Reinstadler Fritz	Villa Marietta	75.437	Kathya Claro	B
6	—	Solda (BZ)	Rev. dr. Hurton Josef	—	75.420	Bodo	B
7	CSA	Solda (BZ)	Reinstadler Ernesto	Pens. Sayonara	75.428	Giolan	B
8	CSA	Solda (BZ)	Reinstadler Hubert	—	—	Kascho	B
9	CSA	Bolzano	Unterthiener Giacomo	Vigili d. Fuoco	32.222	Lea	C
10	CSA	Vipiteno (BZ)	Zamboni Livio	V. Ospedale 342	65.121	Black	B
11	CSA	Sesto Pusteria (BZ)	Stauder Anton	S. Velth	76.360	Bello	C
12	CSA	Sesto Pusteria (BZ)	Stauder Anton	S. Velth	73.209	Strum	A
13	CSA	Resia (BZ)	Blass Ludwig	—	83.145	Giulia	C
14	CSA	Resia (BZ)	Blass Ludwig	—	83.145	Stolz	B
15	CSA	Resia (BZ)	Patscheider Hubert	Valle Lunga	83.144	Enoch	A
16	CSA	Mondovì (CN)	Briatore Manlio	Via Vigo 2	6.163	Darlyng	A
17	CSA	Courmayeur (AO)	Glarei Luigi	—	82.126	Edeed	A
18	CSA	Varallo Sesia (VC)	Piana Egidio	—	51.120	Benj	A
19	CSA	Livigno (SO)	Cusini Peppino	—	95.914	Arko	A
20	CSA	Cave del Predil (UD)	Grusowin Giovanni	Via Nevea 137	—	Uwo	A
21	CSA	Valtournanche (AO)	Bich Massimo	Fraz. Cretaz	92.017	Cora	—
22	CSA	Domodossola (NO)	Francina Sergio	—	—	Marco	—
23	CSA	Sondrio	Bianchi Diego	—	—	—	—
24	CSA	Madesimo (SO)	Deghi Rino	—	—	—	—
25	CSA	Chiesa Valmalenco (SO)	Gazzi Edgardo	—	—	—	—
26	AVST	Laces (BZ)	—	—	—	—	—
27	AVST	Campo Tures (BZ)	—	—	—	—	—
28	AVST	Siusi (BZ)	Thomaseth Paul	—	71.142	Gard	A
29	AVST	Lana (BZ)	—	—	—	—	—
30	G.F.	Bormio (SO)	Garna Primo	—	91.101	Ogost	—
31	G.F.	Chiesa Valmalenco (SO)	Soccol Nicola	—	51.107	Nibion	—
32	G.F.	Tarvisio S. Antonio (UD)	Pecoraro Sergio	—	2.013	Nubar	—
33	G.F.	Forni Avoltri (UD)	Filippi Silvano	—	22	Norat	—
34	G.F.	Predazzo (TN)	Deflorian Alfiero	—	51.152	Niki	—
35	G.F.	Campo Tures (BZ)	Brunner Francesco	—	68.050	Nab	—
36	G.F.	Vipiteno (BZ)	Wierer Giovanni	—	65.317	Nibis	—
37	G.F.	Prato allo Stelvio (SO)	Grossgasteiger Alois	—	61.107	Nibar	—
38	G.F.	Baceno (NO)	Donati Adriano	—	62.019	Nabes	—
39	G.F.	Cervinia (AO)	Ricciardiello Leopoldo	—	94.065	Nacos	—
40	G.F.	Courmayeur-Entrèves	Darman Graziano	—	89.967	Nedel	—
41	G.F.	Predazzo (TN)	Dellasega Pietro	—	—	Nachy	—
42	C.C.	Pralormo (TO)	Bertei Elio	—	—	Hein	—
43	C.C.	Laives (BZ)	Bravi Bruno	—	—	Munko	—
44	C.C.	Laives (BZ)	Fontanarosa Antonio	—	—	Athos	—
45	C.C.	Laives (BZ)	Toracchio Gino	—	—	Alf 6°	—
46	C.C.	Laives (BZ)	Punzio Ciro	—	—	Wenz	—
47	CSA	Oulx (TO)	Della Valle F.	—	—	Mus	A
48	CSA	Valbondione (BG)	Merelli Patrizio	Lizzola	2.808	Bary	B
49	CSA	Prato allo Stelvio (SO)	Pircher Herman	—	—	Katia	C

Abbreviazioni: C.S.A. = Corpo Nazionale Soccorso Alpino - AVST = Alpenverein-Südtirol - G.F. = Guardie di Finanza - C.C. = Carabinieri

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

Assemblee dei Delegati del C.S.A.

Si sono svolte nel 1967 due assemblee dei delegati, una a Milano il 1° aprile e una a Trento il 23 settembre. Questa seconda riunione ha avuto particolare solennità, in quanto svoltasi in concomitanza con il 16° Festival Internazionale Film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», che ha voluto celebrare l'attività umanitaria del C.S.A. nella ricorrenza del 15° anniversario dalla fondazione del Corpo. Il Comune di Trento ha voluto con una significativa cerimonia offrire una medaglia d'oro al primo Direttore Scipio Stenico.

Nella prima assemblea sono stati in particolare trattati i problemi della definizione dell'attività delle guide e dei portatori del C.A.I. nel Corpo Soccorso Alpino, e della utilizzazione dei cani da valanga.

Alla riunione di Trento hanno partecipato tutti i delegati non direttamente impegnati in azioni di soccorso, presenti i rappresentanti di tutti gli enti che collaborano con la nostra organizzazione.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo per il 1968, la assemblea ha espresso il suo compiacimento per la cordiale, fattiva ed in certi casi essenziale collaborazione offerta dal Soccorso aereo dell'Aeronautica Militare, dalle Guardie di Finanza e dai Carabinieri.

È emerso il problema dell'assicurazione dei soci C.A.I., insufficiente, allo stato attuale delle cose, a coprire le spese di soccorso.

È stata quindi approvata unanimemente una mozione sollecitante il C.A.I. a rivedere la quota assicurativa, con raccomandazione a tutti i delegati sezionali di sollevare il problema in tutte le sedi (Sezioni, Assemblee dei Delegati del C.A.I., Consiglio Centrale).

Collaborazione con le Forze Armate

In aggiunta agli accordi già operanti con il Centro di Soccorso aereo dell'Aeronautica militare e con la Guardia di Finanza, anche il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha ora messo a disposizione dei nostri Delegati le sue squadre con i loro mezzi terrestri ed aerei. È per noi motivo di soddisfazione la collaborazione offerta dalle forze dell'ordine che operano nelle zone montane.

Sono inoltre in atto prese di contatto al fine di arrivare ad analoghe disposizioni da parte del Comando della Pubblica Sicurezza.

Assicurazione

Abbiamo stipulato un nuovo accordo con la Compagnia di Assicurazione inteso a perfezionare la polizza infortuni in favore dei componenti del C.S.A. secondo le attuali esigenze.

I nuovi massimali sono i seguenti: caso di morte L. 5.500.000, invalidità permanente L. 5.500.000, inabilità temporanea L. 3.000 (per ogni componente la squadra).

A quanto sopra va aggiunto il rimborso delle spese mediche ed ospedaliere fino alla concorrenza di L. 100.000 per persona.

Inoltre si è ottenuta l'estensione dell'assicurazione ai volontari della Regione Trentino-Alto Adige quando essi operino fuori zona.

Il premio da pagarsi per ogni uomo-uscita è di conseguenza portato ad una cifra di L. 2.500 (comprensiva di diritti e tasse).

La copertura assicurativa infine è stata estesa anche nel caso di trasporto di volontari su elicotteri, colmando in tal modo una lacuna che cominciava a farsi sentire.

Materiali

Quest'anno è stato possibile fornire alle Stazioni tutti i materiali richiesti dalle Delegazioni, con particolare riferimento al nuovo modello di radiotelefono, rivelatosi indispensabile per poter espletare il compito che ci è stato assegnato. Si è messo a punto e distribuito alle Delegazioni il nuovo sacco di sanità modello 67, studiato in modo da consentire l'autosufficienza del soccorritore (è quindi provvisto di tasche per contenere viveri e ricambi, di cinghietti per fissare sci, piccozza e ramponi). Il contenuto presenta alcune innovazioni per quanto riguarda i medicinali (confezioni più moderne e funzionali, siringhe in plastica sterilizzate e già pronte per l'uso), mentre le ferule per immobilizzazione fratture sono state sostituite da una busta con bende pneumatiche. Le coperte ed il telo impermeabile sono ora sostituiti da un sacco piuma particolarmente adatto per proteggere un ferito in caso di forzata permanenza sotto le intemperie, ed inoltre di colore e dimensioni adatte per segnalazioni terra-aria.

Tesserino

Si è deciso di istituire una tessera di riconoscimento per i volontari, ora particolarmente necessaria nei rapporti con le varie autorità con cui sempre più frequentemente ci troviamo in contatto.

La distribuzione avrà luogo nell'anno entrante.

Chiamate telefoniche

Il problema di assegnare al C.S.A. un numero telefonico unico in tutta Italia per le chiamate di soccorso è finalmente allo studio dai vari Ministeri interessati. Ci auguriamo che difficoltà burocratiche non frenino la buona volontà di chi porta avanti la pratica, di modo che si possa presto raggiungere questo risultato che ha notevole importanza per un efficace e pronto intervento del C.S.A.

Rapporti con i corpi di soccorso esteri

Anche quest'anno il nostro Corpo ha avuto modo di prendere contatti con le varie organizzazioni estere, partecipando con suoi rappresentanti a riunioni, «seminari» di studio e loro esercitazioni. La partecipazione più massiccia si è avuta in occasione del Con-

gresso annuale della Commissione Internazionale Soccorso Alpino (C.I.S.A.) che ha avuto luogo a Pontresina (Svizzera) dal 30 settembre al 1° ottobre 1967. Ad esso il nostro Corpo era presente con la Delegazione più numerosa ed i suoi membri, ciascuno nel proprio campo specifico, hanno partecipato a tutti i lavori delle varie sottocommissioni (materiali, medica, valanghe, soccorso aereo).

Oltre ai problemi di carattere generale riguardanti il soccorso alpino nel suo complesso, discussi in assemblea plenaria, i vari esperti hanno poi trattato importanti questioni riguardanti le nuove tecniche di soccorso, sia mediche che di attrezzature improvvisate.

Di notevole soddisfazione per noi è l'aver ottenuto, dopo un approfondito esame delle diverse proposte, l'incarico di organizzare per il 1968 il «Corso internazionale di materiali e nuove tecniche» che si svolgerà nella seconda metà del mese di giugno nel gruppo del Monte Bianco.

Al termine del Convegno è stato proposto dal Presidente internazionale Campell un ordine del giorno da inviare a tutti i Capi degli Stati comprendenti la catena alpina; al fine di evitare complicazioni internazionali in seguito ad eventuali sconfinamenti di mezzi aerei lungo la cerchia delle Alpi in relazione con gravi sciagure alpinistiche.

In questa occasione i colleghi polacchi con un toccante gesto hanno voluto offrire un artistico oggetto di cristallo a ricordo del 15° anno della fondazione del nostro Corpo.

Gli uomini del soccorso alpino hanno svolto anche questo anno con umiltà ed abnegazione il proprio compito, e l'attività che oltre ai riconoscimenti già citati, è stata segnalata con il conferimento dell'«Ordine del Cardo» al Corpo, prosegue seguendo l'indirizzo di questi ultimi tre lustri con mezzi sempre più efficienti e moderni, al fine di limitare le conseguenze che possono abbattersi sulle persone che frequentano la montagna.

E, riecheggiando le parole pronunciate a Trento alla celebrazione ufficiale del quindicennale del Corpo, è per noi motivo di orgoglio ricordare che oggi il Club Alpino Italiano può offrire alla Nazione, tramite il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino un pubblico servizio il quale è fondato sull'opera di volontari delle più svariate condizioni economiche, uniti e operanti per un comune ideale di solidarietà non solo alpinistiche, ma anche civile e sociale.

Delegazione Romana (Presidente Datti)

La Delegazione Romana, come sempre, ha curato con competenza e con assiduità i rapporti con i vari Ministeri e con altri uffici romani nell'interesse della Sede Centrale e delle Sezioni. Il Presidente di essa ha anche partecipato alle riunioni del Consiglio Centrale del Turismo ed alle riunioni del Comi-

tato promotore per la partecipazione dell'Italia all'Annata europea per la conservazione della natura e delle sue risorse anno 1970, indette dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed a vari congressi turistici in rappresentanza del Presidente Generale.

* * *

Alla rassegna delle attività sociali deve purtroppo seguire l'elenco dei molti lutti che hanno colpito il sodalizio.

Sono caduti in ascensione: Gorzegno Luciano e Valma Pier Carlo di Torino; Fantacini Giorgio e Daniele di Firenze; Grandini Paolo di Sesto Fiorentino; Sferco Gianni di Trieste; Pocobello Ercole di Avigliana; Frigerio Davide di Lecco; Giovannelli Luigi di Monza; Fraccaro Franco di Trento; Di Benedetto Ivano, Cosimati Innocenzo e Baraceti Luciano di Udine; Moro Gerolamo di Tolmezzo; Arvino Lucio di Saronno; Don Alberto Lucchi di Busto Arsizio; Pezzoli Mario di Lefte; Sodano Aldo di Cuneo; Sioli Carlo di Legnano; Colombo Rinaldo e Cova Emilio di Garbagnate; Colombo Luigi di Milano; Cortinovis Eugenio di Bergamo.

Sono deceduti: Mario Resmini di Milano, per lunghi anni segretario della Commissione Centrale Rifugi; Francesco Parolari di Bergamo, accademico, già Presidente della Sezione di Bergamo e già consigliere centrale del C.A.I.; Giorgio Murari di Milano, benemerito per l'attività diretta a valorizzare le montagne della Valfurva e ad avviare i giovani alla montagna; Stefano Soardi di Torino, già presidente effettivo e poi presidente onorario della Sezione C.A.I. Uget di Torino, revisore dei conti presso la Sede Centrale, presidente della Commissione nazionale Campaggi e Accantonamenti; Enrico Fiorelli, guida emerita di S. Martino Valmàsino; Marco Dal Bianco, accademico del C.A.I. e Gianera Bruno, portatore di Madesimo, periti in incidenti stradali.

BILANCIO PREVENTIVO 1969

L'aumento del contributo di legge augurato nella mia relazione dello scorso anno non si è purtroppo ancora avverato: dovremo pertanto mantenere sostanzialmente il bilancio 1969 negli stessi limiti di quello 1968, facendo affidamento sulle nostre sole risorse certe e così operando soltanto le occorrenti modifiche di dettaglio. Poiché la questione Rivista è già stata felicemente risolta dalla assemblea di Massa del 21 maggio 1967 non avrei altro da aggiungere se non dovessi accennare anzitutto alla mozione sulla protezione della natura alpina che il Consiglio Centrale ha deliberato, nella sua seduta del 10-3-68 a Trieste, di sottoporre alla vostra discussione ed approvazione.

Detta mozione è frutto dei lavori del Gruppo di Studio, all'uopo nominato dal Consiglio Centrale e composto dai benemeriti colleghi Tacchini, Ceriana, Casati Brioschi, Ongari e Grazian.

PROSPETTO DEGLI STANZIAMENTI

Capitolo	DENOMINAZIONE	Straordinario 1	1965 2
Cap. 1	Commissioni		
1	Rifugi ed opere alpine	85.000.000	18.000.000
2	Corpo Soccorso Alpino	15.000.000	14.000.000
3	Consorzio Nazionale Guide e Portatori	—	14.500.000
4	Scuole di alpinismo	—	6.000.000
5	Cinematografica	12.000.000	8.000.000
6	Commissione Propaganda	—	2.000.000
7	Sci-alpinismo	—	2.000.000
8	Alpinismo giovanile	—	4.000.000
9	Guida Monti d'Italia	—	1.000.000
10	Contributi alle Sezioni	—	5.000.000
11	Comitato Scientifico	—	1.000.000
12	Biblioteca Nazionale	4.000.000	2.500.000
13	Museo della Montagna	4.000.000	1.500.000
14	Campeggi e accantonamenti nazionali	—	300.000
15	Commissione delle Pubblicazioni	—	200.000
16	Indennità di missione	—	—
		120.000.000	80.000.000
Cap. 2	Funzionamento organi sociali		
1	Comitato di Presidenza	—	1.500.000
2	Delegazione Romana	—	450.000
3	Congresso, Assemblea, Rappresentanza	—	2.296.357
4	Commissione Legale	—	—
5	Festival di Trento	—	1.000.000
6	Istituto Vittorio Sella	—	150.000
		—	5.396.357
Cap. 3	Spese per pubblicazioni		
1	Rivista Mensile	—	39.774.025
2	Commissione delle Pubblicazioni	—	—
Cap. 5	Contributi per attività extra legge	—	—
Cap. 6	Contributo M.D.E.	—	10.000.000
Cap. 7 e 8	Spese personale e amministrazione	—	33.391.689
Cap. 9	Manutenzione rifugi Sede Centrale	—	—
		—	88.562.071

EFFETTUATI NEL TRIENNIO 1965-67

1966 3	1967 4	Totale 5 (1+2+3+4)	1968 6
15.000.000	24.000.000	142.000.000	20.000.000
20.000.000	9.000.000	58.000.000	14.000.000
16.000.000	17.000.000	47.500.000	18.000.000
4.000.000	6.000.000	16.000.000	7.000.000
7.000.000	8.000.000	35.000.000	6.000.000
1.000.000	1.000.000	4.000.000	—
2.000.000	2.000.000	6.000.000	2.000.000
4.000.000	4.000.000	12.000.000	4.000.000
500.000	500.000	2.000.000	500.000
3.500.000	4.500.000	13.000.000	1.500.000
1.000.000	2.500.000	4.500.000	1.000.000
2.500.000	2.500.000	11.500.000	2.500.000
1.300.000	1.500.000	8.300.000	1.500.000
500.000	500.000	1.300.000	1.000.000
200.000	—	400.000	—
1.500.000	1.500.000	3.000.000	1.000.000
80.000.000	84.500.000	364.500.000	80.000.000
500.000	500.000	2.500.000	500.000
500.000	500.000	1.450.000	500.000
3.320.658	2.000.000	7.617.015	2.000.000
—	300.000	300.000	300.000
1.500.000	1.500.000	4.000.000	1.500.000
500.000	1.000.000	1.650.000	1.000.000
6.320.658	5.800.000	17.517.015	5.800.000
20.800.305	32.800.000	93.374.330	34.000.000
—	200.000	200.000	500.000
5.000.000	6.000.000	11.000.000	4.000.000
8.000.000	8.000.000	26.000.000	8.000.000
41.828.419	37.900.000	113.120.108	36.500.000
2.000.000	2.000.000	4.000.000	2.000.000
83.949.382	92.700.000	265.211.453	90.800.000

Come ricorderete, l'argomento Protezione della natura alpina ha costituito il tema del Congresso di Stresa dello scorso settembre 1967 e vi venne ampiamente discusso, senza peraltro che il Congresso potesse e dovesse assumere quelle deliberazioni che sono di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Delegati.

Dopo il Congresso il Gruppo di Studio ha sentito Sezioni e soci, ne ha discusso le opinioni ed ha infine ampiamente riferito al Consiglio di Trieste rendendo possibile la discussione e l'approvazione della seguente proposta di mozione:

L'Assemblea dei Delegati

constatato che il rapido diffondersi della costruzione di strade, edifici ed impianti di risalita ha già compromesso e più ancora tende a compromettere l'integrità dell'ambiente montano; affermato che il C.A.I. deve essere geloso custode dei tesori che la natura offre e che, alterati, non sono ripetibili;

dichiara

a) essere indifferibile che il C.A.I. promuova tutte le iniziative atte:

1) a disciplinare nelle zone alpinistiche di competenza statutaria del Club Alpino Italiano il sorgere di nuove costruzioni ed impianti, ivi compresi rifugi, bivacchi, vie ferrate e sentieri attrezzati a scopi alpinistici;

2) a contenerli nelle altre zone di montagna in modo che la natura alpina sia il più possibile mantenuta allo stato spontaneo.

b) essere in particolare necessaria la partecipazione di diritto di rappresentanti del C.A.I. con voto possibilmente deliberativo nelle commissioni provinciali previste dalla legge 29-6-1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali e nell'ambito di tutti quegli organi ed enti, da livello comunale a livello nazionale, ai quali è o possa essere affidato compito di protezione della natura o che possano comunque influire le loro deliberazioni sul problema in oggetto;

c) essere necessario l'intervento del C.A.I. per assicurare il rispetto e la non contaminazione della natura e del paesaggio anzitutto con la propaganda e la pubblicità a base educativa nell'ambito del sodalizio e fuori, soprattutto presso la popolazione scolastica;

d) essere indilazionabile la promozione di adeguati provvedimenti amministrativi, legislativi e di ordinanza a tutela del paesaggio, della flora e della fauna ed in genere dell'ambito montano;

e) essere necessaria la valorizzazione della tutela effettiva dei parchi nazionali esistenti e la promozione di nuovi parchi e di aree da mantenere allo stato spontaneo, chiedendo l'aggiornamento e la unificazione legislativa in proposito anche con rigorose efficaci sanzioni contro le violazioni;

dà mandato alla Sede Centrale di assumere tutte le iniziative atte a perseguire i fini e gli intendimenti sopra enunciati, con la sollecitudine e la puntualità postulate dall'urgenza della situazione.

Va notato in particolare che la mozione riafferma chiaramente, al punto 1) della lettera a), quella competenza statutaria del C.A.I. sulle zone alpinistiche che da oltre un secolo è pacificamente riconosciuta al nostro sodalizio.

Dopo questa riaffermazione di principio la mozione afferma altresì la necessità di una disciplina anche in materia di rifugi, bivacchi ed altre opere alpine: perché non avrebbe senso invocare una disciplina senza impegnarsi ad una osservanza generale della stessa, che non può pertanto non comprendere i rifugi e le opere alpine da chiunque costruiti, Club Alpino compreso.

In secondo luogo mi corre l'obbligo, per la scadenza del mandato conferitomi dalla Assemblea di Montecatini del 26-5-65, di riassumere nelle sue cifre più significative l'attività svolta dal Club nei decorsi tre anni di mia presidenza e risultante dal prospetto riportato a pagina 162 e 163.

Come appare dal prospetto i complessivi 360 milioni del contributo di legge (ivi compreso il contributo arretrato 62-63) e le altre entrate relative alle principali attività statutarie hanno avuto le seguenti destinazioni:

	Lire
— Alle Commissioni Centrali . . .	348.500.000
(al netto delle indennità di missione e dei contributi alle Sezioni).	
— Per il funzionamento degli Organi sociali, del Festival di Trento e dell'Istituto Vittorio Sella	17.517.000
— alla Rivista Mensile	93.374.000
— alle Sezioni per contributi relativi alle attività di legge e non di legge	24.000.000
— all'organizzazione amministrativa del Club	113.120.000

Oltre il 50% delle erogazioni è pertanto stato destinato alle Commissioni; la Rivista Mensile ha assorbito non più del 14%, mentre le spese di carattere amministrativo, che ammontano al 18% circa, sono state contenute nei limiti dello stretto necessario, con la preoccupazione di una gestione ordinata ed efficace, ma al tempo stesso oculata e risparmiatrice.

Tale gestione ha consentito di poter accantonare una apprezzabile somma per la realizzazione di quella terza grande spedizione extra-europea «nazionale» che mi auguro possa avvenire entro il prossimo anno, nel solco della gloriosa tradizione del K2 e del G. IV.

Il Presidente Generale
Renato Chabod

Rilievi topografici e astronomici speditivi

di **Corrado Lesca**

L'intensificarsi delle spedizioni alpinistiche extraeuropee, se dal lato puramente sportivo ha dato risultati senz'altro positivi, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda il lato scientifico e particolarmente quello cartografico.

In effetti nell'elenco delle attrezzature di molte spedizioni, anche leggere, figurano spesso teodoliti o tacheometri e nelle relazioni appaiono anche fotografie con l'uno o l'altro dei componenti la spedizione in posa accanto allo strumento ma nella maggior parte dei casi i risultati dei rilievi non sono comunicati: il che fa ovviamente supporre che i dati ricavati dalle misure eventualmente eseguite non siano stati sufficienti per la costruzione di una carta abbastanza precisa e presentabile.

La causa di questa carenza cartografica deve essere anche ricercata nel fatto che — particolarmente nelle spedizioni leggere — la persona incaricata di eseguire rilievi ha pure altri incarichi spesso impegnativi e pesanti, per cui si trova nell'impossibilità materiale di svolgere i suoi compiti.

Il lavoro topografico infatti richiede una attenta concentrazione e non ammette distrazioni: una sola misura errata può annullare il faticoso lavoro di molti giorni di osservazioni.

Una seconda causa tuttavia a cui sono da attribuire i risultati scarsamente positivi è dovuta agli strumenti ed ai metodi inadeguati usati per i rilievi. E perciò esamineremo in particolare i sistemi di rilevamento consigliabili per rilievi speditivi in zone non ancora cartografate o rappresentate solo su carte a piccola scala.

2 - Poligonazione

E questo il metodo più semplice per determinare il percorso di una spedizione: occorre però usare uno strumento che consenta una rapidissima misura degli angoli e delle distanze, eliminando ovviamente per le misure di queste ultime l'impiego di stadi convenzionali, il cui peso ed il cui ingombro risulterebbero inaccettabili.

I requisiti richiesti sono presenti nel Teletop Zeiss: questo strumento è costituito da un telemetro a base variabile, supportato

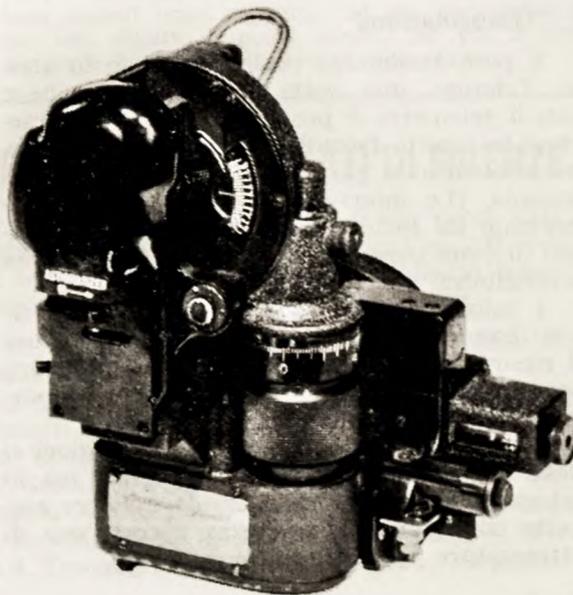
da un basamento munito di cerchio azimutale a bussola e di cerchio zenitale: l'approssimazione delle letture ai cerchi è di 10° .

La distanza massima misurabile è di 600 m, ma se possibile conviene limitarsi a 250-300 m per battuta: in questo caso l'errore sulla distanza è dell'ordine dell'1% e quindi di circa ± 3 m per le distanze sopra considerate.

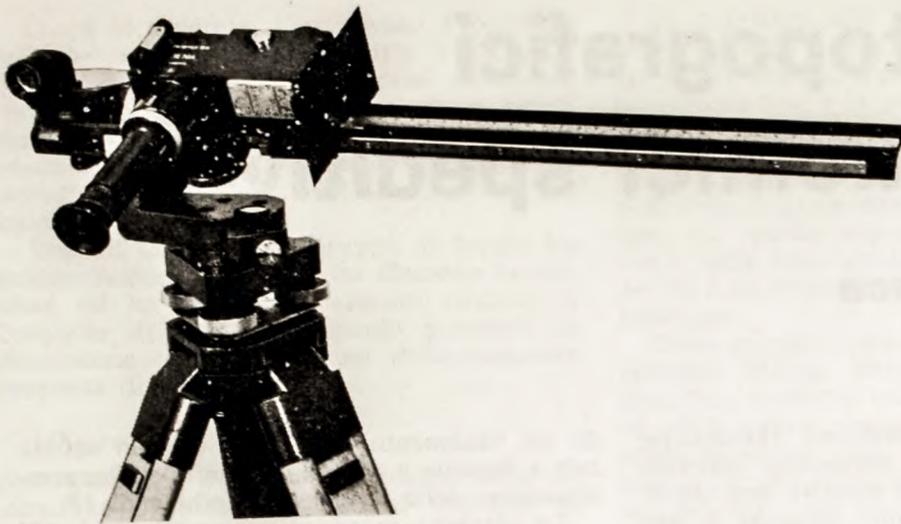
L'errore conseguente nella misura del dislivello è trascurabile tenuto conto che l'approssimazione di $\pm 10^\circ$ nella misura dell'angolo zenitale comporta un'errore di $\pm 0,5$ m.

Tali valori sono evidentemente compatibili con il tipo di rilievo che stiamo considerando: infatti su una distanza di 5 km ad esempio, per una poligonale con circa 20 lati di 250 m, l'errore di chiusura lineare risulterebbe (nel caso di lati praticamente allineati) di circa 10 m, mentre altimetricamente l'errore medio risulterebbe di $\pm 2,5$ m circa. Le quote, comunque sia, sono facilmente verificabili mediante un altimetro di precisione tipo Thommen o Paulin.

Per la collimazione rapida e sicura dei vertici è consigliabile usare un'asta lunga 1-1,5 m possibilmente colorata con vernice



Sestante a prismi «Bendix», con orizzonte artificiale, astigmatizzatore e dispositivo di media automatica. Peso 2,5 kg (con cassetta 6 kg).



Distanziometro «Teletop Zeiss». Peso dello strumento 2 kg circa (con cassetta e treppiede 9 kg).

fluorescente rossa o gialla, che è perfettamente e chiaramente visibile anche con tempo coperto.

La determinazione ed il controllo della declinazione magnetica possono essere effettuati rapidamente con delle osservazioni alla Stella Polare nel nostro emisfero, o ad altre stelle opportunamente scelte se l'operatore si trova nell'emisfero sud.

Dobbiamo ricordare in particolare il vantaggio essenziale dell'uso della bussola nelle poligoni ad elevato numero di vertici (sempreché non si operi in zone con forti anomalie magnetiche): ogni determinazione di azimut magnetico è indipendente dalle altre per cui un eventuale errore nella misura di un angolo azimutale non si propaga a tutta la poligonale.

Ma operando correttamente con misure ripetute e controllate anche le possibilità di un simile errore è praticamente da escludersi.

3 - Triangolazione

È pure facilmente realizzabile con lo stesso Teletop: una volta misurata una base con il telemetro è possibile eseguire intersezioni in avanti, facendo stazione ai due estremi e misurando gli angoli di direzione con la bussola. (Le intersezioni inverse sono praticamente da escludersi in quanto ci occupiamo di zone inesplorate e prive di cartografia attendibile).

I valori di distanza e di quota così ottenuti hanno precisione più che sufficiente per il riporto su carte a scala 1:10.000 o inferiori, sempreché si siano adottati triangoli opportunamente disposti e conformati.

Se si vogliono approssimazioni maggiori si deve ovviamente ricorrere a teodoliti: ma in tal caso la misura della base deve essere eseguita con grande accuratezza e con l'uso di attrezzature speciali (mire di invar).

4 - Osservazioni astronomiche

Sono indispensabili quando si devono determinare le coordinate geografiche di punti

atti a servire come base di partenza per altri rilievi o per controllare l'attendibilità di eventuali carte già consistenti.

Lo strumento più comodo, per quanto riguarda il trasporto e l'uso, è il sestante: particolarmente consigliabili per la loro robustezza quelli di tipo aeronautico, a prismi, di cui si trovano oltretutto ottimi esemplari «surplus» a prezzi molto convenienti.

L'approssimazione sulle coordinate, che si ottiene mediante tali strumenti, operando con la dovuta cura, è di qualche centinaio di metri ed è quindi più che sufficiente in molti casi.

Naturalmente la precisione può essere convenientemente aumentata impiegando teodoliti: in questo caso l'errore di posizionamento del punto può risultare di qualche decina di metri.

Particolare importanza per le osservazioni astronomiche assume la misura del tempo: nel caso di spedizioni sono ovviamente da escludersi i cronometri convenzionali. Buoni risultati si sono ottenuti con cronometri elettrici (Bulova Accutron), che però hanno l'inconveniente di funzionare con pile e quindi di essere particolarmente sensibili al freddo.

È comunque possibile effettuare buone misure di tempo usando un ricevitore radio portatile di ottima qualità (come il Braun T 1000): l'ascolto delle stazioni WWV o WWVH che trasmettono in continuazione segnali di tempo (*) è praticamente possibile in ogni ora del giorno o della notte su l'una o l'altra delle numerose frequenze di emissione (2,5 - 5 - 10 - 15 - 20 - 25 MHz) ed è conseguentemente possibile con relativa facilità regolare il cronometro od il contasecondi con un'approssimazione di 0,1 sec, almeno per il tempo necessario ad una serie di osservazioni.

Le osservazioni stesse poi saranno eseguite con i sistemi usuali: di norma le osservazioni stellari danno migliori risultati che quelle solari in quanto nelle regioni con forti sbalzi termici le correnti convettive che si sviluppano di giorno disturbano notevolmente le collimazioni.

D'altra parte le misure notturne implicano da parte dell'operatore una buona dose di abnegazione, a causa delle temperature spesso molto basse.

Per i calcoli relativi alle misure effettuate con sestanti o con tacheometri sono sufficienti le Effemeridi Nautiche edite dall'Istituto Idrografico della Marina, per quelle invece di precisione eseguite con teodoliti si devono usare tavole a maggior approssimazione come «La Connaissance des Temps».

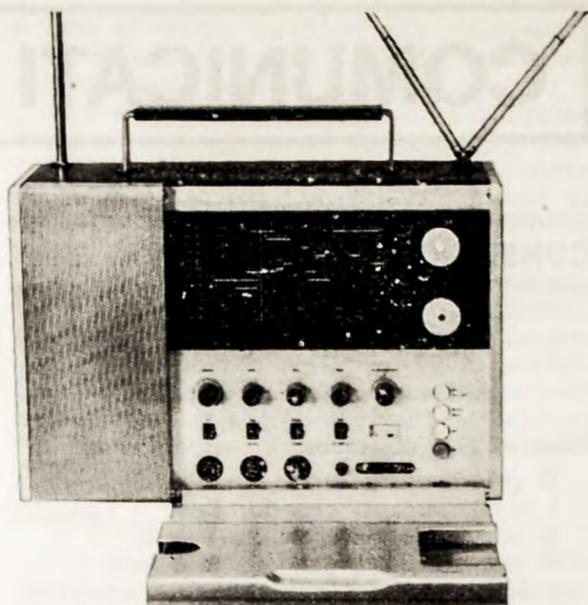
Per determinazioni speditive e di controllo è particolarmente indicato il metodo delle rette d'altezza, che consente con la misura di tre distanze zenitali cronometrate di stabilire le coordinate geografiche del punto di stazione: i calcoli, di norma piuttosto laboriosi, sono stati ridotti a poche somme o sottrazioni, grazie alle tavole di valori precalcolati pubblicate dall'U.S. Navy Hydrographic Office (Sight Reduction Tables for Air Navigation - Pubbl. n. 249, Voll. II e III), e ad un semplicissimo grafico rapidamente realizzabile con squadrette speciali (come l'Aristo 1594).

Se si limitano le osservazioni alle stelle principali, vi è ancora il vantaggio non indifferente che le tavole necessarie possono ridursi ad un foglio o due, corrispondenti cioè ai gradi di latitudine che interessano l'operatore (pubblicazione sopra citata - Vol. I).

Comunque in ogni tipo di operazione topografica è indispensabile che l'operatore sia allenato a svolgere il proprio compito con la massima rapidità, sia per non intralciare il programma della spedizione, sia per poter sfruttare convenientemente situazioni meteorologiche favorevoli.

Nelle spedizioni pesanti il personale addetto ai rilievi forma una squadra autonoma e questo evidentemente costituisce un vantaggio notevole.

Nelle spedizioni leggere occorre assolutamente evitare — come già si è detto — che l'operatore abbia da esplicitare altri compiti



Ricevitore «Braun T 1000». 13 gamme d'onda, con copertura continua da 30 MHz a 130 MHz. Alimentazione con pile, accumulatori di bordo o rete. Peso 9 kg.

impegnativi, che gli impedirebbero di svolgere un lavoro utile.

I calcoli definitivi e di controllo infine sono eseguibili con grande rapidità e sicurezza mediante i calcolatori elettronici opportunamente programmati: in tal modo è possibile avere i dati desunti dalle osservazioni pochissimo tempo dopo il rientro delle spedizioni stesse.

Corrado Lesca
(C.A.I. Sez. di Torino)

(*) La maggior parte delle stazioni che trasmettono segnali orari, emettono ad ore prestabilite e per una durata di pochi minuti, per cui il loro ascolto è piuttosto aleatorio ed impegnativo.

RISULTATI DELLE ELEZIONI ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DI FIRENZE

Il 26 maggio 1968 ha avuto luogo a Firenze l'Assemblea dei Delegati, di cui verrà data relazione in uno dei prossimi numeri della Rivista. Erano presenti 128 Sezioni su 260, con 221 Delegati rappresentanti 423 voti su 586. Al termine dell'Assemblea hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Centrale. Sono risultati eletti:

Presidente generale Renato Chabod, con 390 voti. Hanno avuto voti: Ardeni Morini 6, Bertinelli 5, Fossati-Bellani, Peruffo e Spagnoli 1.

Vice-presidente generale Angelo Zecchinelli, con 333 voti. Hanno avuto voti: Bozzoli-Parasacchi 45, Fossati-Bellani 12, Manzoni 5, Antoniotti, Cassin e Orsini 2, Pascatti e Peruffo 1.

Consiglieri centrali Carlo Pettenati con 397 voti, Bruno Toniolo 389, Pasquale Tacchini 377, Giuseppe Ceriana 375, Antonio Pascatti 374, Secondo Grazian 370, Alberto Buratti 356, Riccardo Cassin 346, Elvezio Bozzoli-Parasacchi 330, Gian Vittorio Fossati-Bellani 292. Hanno avuto voti: Bertinelli 64, Schiatti 44, Zecchinelli 36, Andreotti 12, Fulcheri 8, Credaro, Da Roit, Framarin e Vannucci 5, Nava 4, Tomasi, Rossi P. e Pellegrinon 3, seguono altri con 2 e 1 voto.

Revisori dei conti: Emilio Orsini con 389 voti, Guido Rodolfo 381, Giuseppe Giandolini 349, Fulvio Ivaldi 344, Giovanni Zorzi 340. Hanno avuto voti: Bollati 46, Caprara 30, Vignali 15, Olivero 12, seguono altri con 2 e 1 voto.

COMUNICATI E NOTIZIARIO

CONSIGLIO CENTRALE

VERBALE DELLA RIUNIONE Milano, 2 e 3 dicembre 1967

Presenti il 2 dicembre:

Il presidente generale Chabod;
i vice-presidenti generali Datti e Galanti;
il segretario generale Antoniotti;
il vice-segretario generale Manzoni;
i consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Ardenti Morini, Bertinelli, Bortolotti, Bossa, Buratti, Ceriana, Chierogo, Coen, di Vallepiiana, Levizzani, Marangoni, Massa, Melocchi, Ongari, Ortelli, Pascatti, Patacchini, Pettenati, Rovella, Tacchini, Varisco, Visco e Zecchinelli;
i revisori dei conti: Giandolini, Palomba e Rodolfo;
il tesoriere Casati Brioschi;
i presidenti di Commissione: Ivaldi e Nangeroni;
il redattore della R.M. Bertoglio.

Il Presidente Generale, constatata la presenza di 29 consiglieri e di 3 revisori dichiara aperta e valida la seduta.

Prende la parola Bertinelli per esprimere a nome del Consiglio l'unanime soddisfazione e le più vive felicitazioni per l'elezione del Presidente Generale a vice-presidente del Senato, incarico di grande prestigio che onora l'uomo e il sodalizio.

Il Presidente Generale ringrazia e quindi giustifica l'assenza dei consiglieri Costa, Perrossi, Bozzoli, Spagnoli, Caprara, Primi, gen. Liberatore e Silvestri; comunica l'indisposizione del vice-presidente generale Bozzoli per il quale formula gli auguri per una pronta guarigione; comunica il grave lutto che ha colpito il collega Orsini per la scomparsa della moglie e gli rinnova le sentite condoglianze del Consiglio; ricorda il socio Francesco Perolari recentemente scomparso e ne illustra brevemente l'intensa attività svolta come alpinista, consigliere centrale e presidente della Sezione di Bergamo; porge il saluto al dott. Argante Bossa che inizia la sua attività quale Consigliere Centrale.

1) Approvazione del verbale del Consiglio Centrale del 21-22 ottobre 1967.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Comunicazioni della Presidenza.

a) *Dimissioni di Paolo Melucci da membro Commissione Scuole di alpinismo.*

Il Presidente informa il Consiglio che Paolo Melucci ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione Scuole di alpinismo: preso atto delle ragioni che le hanno motivate, il Consiglio le accetta esprimendo a Melucci il ringraziamento per la collaborazione data.

b) *Festival di Trento.*

Zecchinelli riferisce sulle modifiche necessarie per adeguare alle nuove esigenze la convenzione con il Comune di Trento e propone il relativo testo: il Consiglio approva le modifiche proposte e dà mandato alla Presidenza Generale di firmare la convenzione aggiornata.

c) *Ministero Turismo: proposta di contributo alla Sezione di Macerata.*

Il Presidente dà comunicazione della lettera pervenuta dal Ministero a favore della Sezione di Macerata e dà incarico al vice-presidente Datti di esaminare la richiesta e riferire al prossimo Consiglio.

d) *Spedizioni extra-europee.*

Zecchinelli riferisce sull'opportunità di precisi accordi con le spedizioni extra-europee, specie per quanto riguarda il materiale fotografico, cinematografico e relazioni tecniche. Il Consiglio dà incarico a di Vallepiiana, a Zecchinelli e a Manzoni di provvedere alla stesura di un apposito regolamento per le spedizioni extra-europee.

e) *Contributo alla Sezione XXX ottobre.*

Il Presidente comunica la richiesta di contributi da parte della Sezione XXX ottobre, per l'attività della Sezione e per la prossima spedizione alle Ande Patagoniche. Dopo ampia discussione, considerata la rispondenza del preventivo sottoposto e l'importanza della attività svolta dalla Sezione, il Consiglio approva l'assegnazione di un contributo di 1 milione per la spedizione alpinistica e l'assegnazione di un altro contributo di 1 milione per l'attività sezionale.

f) *Pratica del Pordoi.*

Viene dato incarico a Galanti di esaminare opportunità e modalità della regolarizzazione amministrativa dell'albergo Savoia.

g) *Congresso Nazionale.*

Il Presidente comunica la richiesta di contributo delle Sezioni Est-Monte Rosa: il Consiglio rinnova il suo plauso alle Sezioni stesse ed approva l'assegnazione di un contributo di L. 400.000.

h) *Società Monrosa: sciovia sul ghiacciaio di Bors.*

Il Presidente informa sulla richiesta pre-

sentata dalla Società Monrosa di un parere tecnico relativo alla pericolosità del ghiacciaio di Bors, sul quale verrà installato uno *skilift* della Società stessa. Il Consiglio Centrale dà mandato al Presidente Generale di esperire gli opportuni accertamenti e rilasciare la dichiarazione.

i) *Regolamento amministrativo.*

Il Presidente Generale comunica che Palomba con lettera 22 novembre ha rappresentato la necessità di un regolamento amministrativo contabile. Il Consiglio Centrale, preso atto che tale regolamento è già stato predisposto ed in parte approvato, dà incarico ad Antoniotti, a Massa e a Patacchini di completarne il testo e di sottoporlo al prossimo Consiglio.

3) Lettura del verbale del Collegio dei revisori.

Giandolini dà lettura del verbale del Collegio dei revisori redatto in data 20-21 ottobre 1967; il Consiglio prende atto.

4) Approvazione delle delibere di spesa.

Il Consiglio ratifica le delibere di spesa per l'anno 1967 dal n. 70 al n. 77 per 19.493.021 lire.

La seduta, iniziata alle ore 21, termina alle ore 24.

Presenti il 3 dicembre:

Il presidente generale Chabod;
i vice-presidenti generali Datti e Galanti;
il segretario generale Antoniotti;
il vice-segretario generale Manzoni;
i consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Bortolotti, Bossa, Buratti, Ceriana, Chiarego, Coen, di Vallepiana, Marangoni, Massa, Melocchi, Ongari, Ortelli, Pascatti, Patacchini, Pettenati, Rovella, Silvestri, Tacchini, Toniolo, Varisco, Visco e Zanella;
i revisori dei conti: Giandolini, Palomba e Rodolfo;
il tesoriere Casati Brioschi;
i presidenti di Commissione: Ivaldi e Nangeroni;
il redattore della R.M. Bertoglio; Agostini.

5) Controllo della Corte dei conti.

Il Presidente Generale comunica che la Corte dei conti ha depositato la propria relazione sull'esercizio 1965 del Club Alpino, e che ne è pervenuta copia ufficiale da parte del Ministero del Turismo.

Ardenti Morini e Coen riferiscono il parere della Commissione Legale sulla opportunità o no di recedere dal ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto del Presidente della Repubblica, che assoggetta il C.A.I. al controllo della Corte dei conti.

Pascatti esprime il proprio dissenso dalla prassi adottata, in quanto il Consiglio Centrale non sarebbe stato informato. Ribadisce la necessità di riaffermare che il C.A.I. non

è ente di diritto pubblico; che l'autonomia delle Sezioni deriva dal rapporto consorziale che lega Sede Centrale e Sezioni.

Il Presidente afferma che non ha mai preso decisioni non approvate dal Consiglio Centrale: per le modifiche dello statuto aveva avuto mandato dal Consiglio a trattare; la risposta della Corte dei conti aveva solo carattere informativo interlocutorio.

Segue un'ampia discussione con l'intervento di Giandolini, Patacchini, Coen, Tacchini, Apollonio: al suo termine il Presidente precisa che al prossimo Consiglio sarà portato un nuovo fascicolo di tutti i documenti relativi all'attuazione della legge ed ai rapporti con la Corte dei conti, aggiornato a tutto il 31-12-1967.

6) Protezione della natura alpina.

Tacchini riferisce sulla compilazione della circolare alle Sezioni e comunica che il Gruppo di studio si riunirà non appena Sezioni e soci avranno risposto. Datti riferisce sulla sua partecipazione ad una seduta, presso la Camera dei deputati, della Commissione per la tutela della natura e consegna i tre volumi ricevuti.

7) Reciprocità nei rifugi.

Coen dà lettura della lettera pervenuta dal Club alpino austriaco. Di Vallepiana propone che ne venga fatta ed inviata a tutti i Consiglieri una traduzione ufficiale e ribadisce come egli fosse per la denuncia della reciprocità soltanto nei confronti dell'Austria; riferisce ampiamente sulla lettera pervenuta dal Club Alpino Svizzero in ordine alla delibera assunta dal Consiglio Centrale relativamente alla nazionalità dei soci di ciascun club e suggerisce di modificare la precedente decisione. Pascatti chiarisce le ragioni che hanno indotto la Commissione Rifugi a suggerire la decisione stessa; dà lettura del relativo scambio di lettere e consiglia di soprassedere, per il momento, ad ogni modificazione delle decisioni prese. Intervengono nella discussione Casati-Brioschi, Zecchinelli, Giandolini e Coen. Il Consiglio condivide l'avviso espresso da Pascatti ed esprime parere favorevole alla concessione della reciprocità all'Alpine Club, fermo restando il principio della nazionalità già deciso. Rinvia infine alla prossima seduta la discussione della lettera del Club alpino austriaco e della relativa nostra elaboranda risposta.

8) Discussione preliminare sull'impostazione del bilancio.

Il Presidente fa presente che è necessario esaminare preliminarmente il bilancio preventivo per l'esercizio 1969, in relazione alle diverse esigenze che saranno rappresentate dalle Commissioni.

Apollonio ricorda che l'attività del C.A.I. deve corrispondere alla tradizione dei suoi valori morali; Rovella propone che le Sezioni inviino in tempo i programmi delle loro ma-

nifestazioni; Ceriana è d'avviso che occorra una solida organizzazione, con obiettivi concreti e si sofferma sull'importanza del Corpo Soccorso Alpino, delle pubblicazioni e della biblioteca; di Vallepiana insiste sulla necessità di assecondare l'amore dei giovani per la montagna; Datti esprime la necessità di una propaganda profonda fra i giovanissimi e propone l'aumento del contributo a favore della Commissione Alpinismo Giovanile. Antoniotti ritiene che, fermi restando i valori tradizionali del C.A.I., il problema concreto consiste nell'adeguare i mezzi disponibili alle esigenze attuali; nuove iniziative sono state prese ed altre ancora possono essere attuate. Di Vallepiana si associa alle parole di Antoniotti, in particolare per la valorizzazione dell'attività svolta da Fantin nel campo delle spedizioni extra-europee. Chabod ritiene necessario convocare una riunione di tutti i Presidenti di Commissione per il 28 gennaio; invita poi i consiglieri a presentare le loro eventuali proposte al prossimo Consiglio Centrale.

9) Commissione delle Pubblicazioni: approvazione della spesa per il volume «Alpinismo Italiano nel Mondo».

Viene approvata la spesa per il volume «Alpinismo Italiano nel Mondo».

10) Commissione neve e valanghe: relazione.

Il Consiglio Centrale, considerato che la relazione Agostini è stata distribuita soltanto nel corso della seduta stessa, ne rinvia l'esame alla prossima seduta.

Il Presidente ringrazia Nangeroni e Agostini per l'attività che hanno già svolta ed assicura il necessario appoggio per il raggiungimento dei risultati voluti.

11) Congresso Nazionale 1968

Galanti illustra il programma del Congresso delle Dolomiti da svolgersi nei giorni 8-9-10 e 11 settembre 1968.

Come tema, viene abbozzato il seguente: «La donna e l'alpinismo»; il Consiglio si riserva di stabilirlo definitivamente nella prossima seduta.

12) Regolamento «Premio Primi Monti» per l'anno 1968.

Il regolamento proposto dalla Commissione Centrale delle Pubblicazioni, viene approvato con le opportune modifiche.

13) Riconoscimento del C.A.I. ai piloti di elicottero.

Su proposta di Massa, il Consiglio dà incarico a Massa, ad Antoniotti e a Toniolo di studiare le modalità per la consegna di un riconoscimento del C.A.I. ai piloti di elicotteri e di presentare le relative proposte alla prossima seduta.

14) Movimento Sezioni e Sottosezioni.

Il Consiglio approva la costituzione della

Sottosezione di Arcore, alle dipendenze della Sezione di Vimercate, e rinvia la proposta di costituzione della Sezione di Brandizzo alla prossima seduta, che viene fissata a Milano nei giorni 10 e 11 febbraio 1968.

La seduta, iniziata alle ore 9, termina alle ore 13.

Il Segretario Generale

Luigi Antoniotti

Il Presidente Generale

Renato Chabod

**VERBALE DELLA RIUNIONE
Milano, 10 e 11 febbraio 1968**

Presenti il 10 febbraio:

I vice-presidenti generali Bozzoli, Datti e Galanti;

il segretario generale Antoniotti;

il vice-segretario generale Manzoni;

i consiglieri centrali Abbiati, Apollonio, Ardenti Morini, Bortolotti, Ceriana, Chiarego, Coen, Costa, di Vallepiana, Grazian, Levizani, Marangoni, Massa, Melocchi, Bossa, Ongari, Ortelli, Patacchini, Primi, Rovella, Taccchini, Toniolo, Varisco, Visco, Zanella e Zecchinelli;

i revisori dei conti Bollati, Caprara, Gandolini, Orsini, Palomba e Rodolfo;

il tesoriere Casati Brioschi;

il redattore della R.M. Bertoglio; Nangeroni, Agostini e Quaranta.

Il vice-presidente Bozzoli giustifica l'assenza del presidente generale Chabod, impedito da impegni parlamentari e, assumendo quale Vice presidente anziano la presidenza della riunione,

— ricorda la figura e le benemeritenze verso il C.A.I. degli amici Nino Soardi e Giorgio Murari recentemente scomparsi;

— esprime sentimenti di solidarietà alla popolazione della Sicilia terremotata;

— giustifica l'assenza dei consiglieri Foscati Bellani, gen. Liberatore, Pettenati, Pertossi, Silvestri, Spagnolli;

— informa che la Presidenza Generale si è rallegrata, per mezzo di un telegramma, con lo sciatore Franco Nones e con i dirigenti della FISCI per la vittoria olimpica nella 30 km di fondo.

Constatata la presenza di 31 consiglieri su 41, dichiara valida ed aperta la seduta e passa all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbale Consiglio Centrale del 2-3 dicembre 1967.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

2) Comunicazioni della Presidenza.

a) *Convenzione C.A.I. - Città di Trento per il Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione*

Bozzoli comunica che la nuova convenzio-

ne, di cui vengono illustrati i termini, valida sino al 31 dicembre 1971 è stata firmata dal presidente generale Chabod e dal Sindaco di Trento in data 12 dicembre 1967.

b) *Convenzione C.A.I.-T.C.I.*

La convenzione, già oggetto di delibera del Consiglio Centrale del 2 settembre, è stata firmata dal presidente generale Chabod e dal presidente del T.C.I. Reggiori in data 5 gennaio 1968.

c) *Prima invernale parete nord-est del Badile.*

Gli alpinisti italiani Paolo Armando, Gianni Calcagno e Alessandro Gogna unitamente agli alpinisti svizzeri Michel Darbellay, Camille Bournissen e Daniel Trouillet, salitori in prima invernale della parete nord-est del Badile, sono stati festeggiati il 5 gennaio alla Sede Centrale.

Il Presidente Generale ha consegnato a tutti gli alpinisti una medaglia d'oro ed il volume «I Cento anni del C.A.I.».

d) *Spedizione Mauri in Antartide.*

L'alpinista Carlo Mauri è rientrato il giorno 5 febbraio in Italia dall'Antartide. Ospite di una spedizione neozelandese, guidata da sir Edmond Hillary, ha raggiunto il Polo Sud, ha scalato il monte Erebus ed ha conquistato l'inviolata vetta del monte Terra-nova.

Il Consiglio gli esprime la propria soddisfazione per aver ancora una volta tenuto alto all'estero il nome dell'alpinismo italiano.

e) *Spedizione della Sezione di Bergamo nelle Ande Patagoniche.*

Vivissime felicitazioni sono pure espresse all'indirizzo della spedizione della Sezione di Bergamo — guidata da Piero Nava — che il 31 gennaio scorso ha conquistato lo Scudo del Paine, attraverso «difficoltà eccezionali, 1000 metri di corda fissa, 150 chiodi».

Tali affettuosi sentimenti vengono partecipati telegraficamente alla Sezione.

f) *Sezione di Cividale del Friuli - sua partecipazione alla s.r.l. Sciovie del Matajur con sottoscrizione di quota capitale.*

In ordine alla questione posta con la richiesta della Sezione di Cividale del Friuli e concernente la partecipazione della Sezione stessa in una società di capitale, Ardenti Morini illustra il parere espresso dalla Commissione Legale, preliminarmente sentita per iscritto e riunitasi in data odierna.

Il parere unanime dei tre membri intervenuti alla riunione si discosta da quello espresso da Pascatti e manifestato con lettera in data 3 gennaio 1968 della quale, assente Pascatti, viene data lettura. Segue ampia discussione con l'intervento di Bollati, Grazian, Zecchinelli, Rovella, Tacchini, Caprara, di Vallepiana, Marangoni, Zanella, Patacchini, Galanti, Antoniotti e Coen.

Quest'ultimo, illustra le particolari agevolazioni concesse dalla regione a iniziative del

genere se effettuate con l'adesione del Club Alpino.

Il Consiglio Centrale approva quindi la seguente delibera nel testo presentato dalla Commissione Legale:

Il Consiglio Centrale - sentito il parere della Commissione Legale Centrale; presa visione della richiesta in data 4-12-1967 della Sezione di Cividale del Friuli; visti gli art. 1 e 15 dello Statuto e 1 del Regolamento Generale - a) riconosce che rientra nell'autonomia patrimoniale delle Sezioni il diritto di proprietà su beni immobiliari e mobiliari; b) ritiene, tuttavia, che tale autonomia non si possa estendere fino ad attività e mezzi non compresi nei fini istituzionali dell'ente, rispettivamente indicati all'art. 1 dello Statuto sociale ed all'art. 1 del Regolamento Generale; c) ritiene, comunque, che anche se mantenuti nei suddetti limiti, tali attività e mezzi non possano e non debbano essere mai ispirati o determinati da fini di lucro, in modo da poter essere compresi fra le attività imprenditoriali; d) ritiene, infine, che le Sezioni del C.A.I. non debbano e non possano mai assumere dirette iniziative imprenditoriali a fini di lucro».

Bozzoli, pone ai voti l'approvazione del parere della Commissione Legale, che viene approvato a larga maggioranza.

e) *Richiesta di costituzione della Sezione «Fiamme Gialle» presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza.*

Il vice-presidente Galanti dà lettura della lettera in data 11-1-1968 del Comando della Scuola Alpina delle Guardie di Finanza e, considerati gli ottimi rapporti in corso tra detta scuola e le Sezioni del C.A.I., si dichiara favorevole all'accoglimento della richiesta.

Eguale favorevole alla richiesta si dichiarano Coen e di Vallepiana. Ortelli, Tacchini e Ceriana osservano che per Statuto non si possono costituire Sezioni che limitino l'associazione ad una sola categoria di soci, ma solamente Gruppi.

Bozzoli pone ai voti la richiesta di costituzione della Sezione Fiamme Gialle, che viene approvata a grande maggioranza.

f) *Commissione delle Pubblicazioni - dimissioni da membro di Piero Rossi.*

Il Consiglio prende atto delle dimissioni di Piero Rossi da membro della Commissione delle Pubblicazioni giustificate dall'impossibilità, per la lontananza della sede della Commissione, di partecipare alle riunioni.

Il Consiglio nell'accogliere le sue dimissioni, gli indirizza un vivo ringraziamento per la collaborazione data.

3) Ratifica verbale riunione dei Presidenti di Commissione del 28-1-1968 e impostazione bilancio preventivo 1960.

I due argomenti, raggruppati su proposta del vice-presidente Galanti, vengono, su proposta del segretario Antoniotti, rinviati alla prossima riunione di Consiglio, alla quale

sarà presente il Presidente Generale essendo a tale epoca i consiglieri già a conoscenza del bilancio consuntivo 1967.

4) Lettura del verbale del Collegio dei revisori dei conti del 9-2-1968.

Il Consiglio prende atto.

5) Ratifica delle spese della Sede Centrale.

Il Consiglio ratifica le delibere di spesa anno 1967 dal n. 78 al n. 90 per complessive L. 31.583.062 e anno 1968 dal n. 1 al n. 8 per complessive L. 56.825.004.

6) Commissione Neve e Valanghe.

Nangeroni, presidente del Comitato Scientifico e della Commissione, fa presente che nella riunione del Consiglio Centrale del 21-22 ottobre 1967 a Torino, il Consiglio aveva deliberato a favore della Commissione Neve e Valanghe L. 3.000.000, ma che sinora è stata messa a disposizione della Commissione solamente la somma di L. 1.500.000; per cui ora richiede le restanti L. 1.500.000 per far fronte agli impegni assunti.

Antonioti comunica che l'integrazione sarà portata in sede di chiusura del bilancio 1967.

Nangeroni espone l'organizzazione del servizio neve e valanghe, che si concreta in un bollettino di previsione della valangosità, trasmesso ogni venerdì dalla RAI.

Agostini, segretario del Comitato Scientifico e della Commissione, integra la relazione di Nangeroni illustrando il lavoro delle 13 stazioni di rilevamento, dislocate dal Monginevro all'Adamello; segnala la collaborazione con la RAI e con l'Enel - compartimenti di Torino e di Milano - che ha messo gratuitamente a disposizione della Commissione la propria rete di comunicazioni telefoniche; preannuncia che è in corso di studio la realizzazione di un minuscolo apparecchio trasmittente, a circuiti integrati ed a cellule di mercurio, che servirà per localizzare i travolti da valanghe, a qualsiasi profondità; accenna che in collaborazione con la Fondazione dell'arco alpino, sarà pubblicato uno studio sulle opere di difesa delle valanghe, infine ricorda l'eco che l'iniziativa ha avuto nella stampa italiana. Per quanto riguarda il futuro, egli pensa che l'organizzazione dovrà essere completata con l'istituzione di un'altra decina di stazioni di rilevamento da dislocarsi nelle Alpi Venete e nell'Appennino.

Bozzoli ringrazia vivamente Nangeroni e Agostini per il vivo interessamento all'iniziativa.

7) Controllo della Corte dei conti.

Viene distribuita la pubblicazione «documenti relativi alla legge n. 91 per il periodo marzo 1965-1967» che aggiorna il volume precedente.

8) Risposta del Club alpino austriaco.

Il Consiglio Centrale decide di rinviare alla prossima seduta l'esame della risposta al

Club alpino austriaco. Tuttavia, fin d'ora respinge la tesi del Club alpino austriaco, che il rifugio Monza sia stato distrutto da valanga e ricorda in proposito che il ministro degli interni Taviani, rispondendo in data 25 settembre ad una interrogazione del senatore Saxt, ha confermato che il rifugio Monza, in val di Vizze, è stato distrutto da un attentato terroristico.

Nella discussione sono intervenuti Bozzoli, Antonioti, Bortolotti, Caprara, Ceriana, Coen, di Vallepiana, Manzoni, Marangoni, Ortelli, Tacchini, Zanella e Zecchinelli.

La seduta, iniziata alle ore 21, termina alle ore 24.

Presenti l'11 febbraio:

I vice-presidenti generali Bozzoli, Datti e Galanti.

il segretario generale Antonioti;

il vice-segretario generale Manzoni;

i consiglieri centrali: Abbiati, Apollonio, Bortolotti, Buratti, Ceriana, Chierigo, Coen, di Vallepiana, Bossa, Grazian, Levizzani, Marangoni, Massa, Melocchi, Ortelli, Patacchini, Primi, Rovella, Tacchini, Toniolo, Varisco, Visco, Zanella e Zecchinelli;

i revisori dei conti: Bollati, Caprara, Gandolini, Orsini e Rodolfo;

il tesoriere Casati Brioschi;

il redattore della R.M. Bertoglio; Nangeroni, Agostini e Quaranta.

9) Commissione Sci-alpinismo - regolamento delle scuole.

Abbiati, nel sottoporre il regolamento delle scuole di alpinismo, illustra l'attività svolta dalla Commissione, lo sviluppo assunto dallo sci-alpinismo fra le Sezioni e la diffusione delle scuole di sci-alpinismo già salite ad oltre 21. Da ciò deriva la necessità di avere un regolamento, che uniformi l'attività delle scuole, e di formare istruttori nazionali di sci-alpinismo per i quali il primo corso istruttori è già programmato per il corrente anno. Infine Abbiati fa presente la necessità che anche il finanziamento della Commissione sia adeguato a tali nuove iniziative.

Dopo gli interventi di Ceriana, Ortelli, Grazian, Tacchini, il regolamento viene approvato.

10) Studio sulla situazione delle Sezioni.

Zanella, illustra lo studio da lui fatto sulle Sezioni, che abbraccia tutti i 104 anni di vita del sodalizio. Lo studio prende in considerazione: a) l'anzianità delle Sezioni; b) la consistenza numerica annuale delle stesse; c) i periodi di inattività.

In particolare, per quanto riguarda l'anno 1967, esamina le Sezioni con consistenza numerica inferiore a 50 soci e sulle quali il Consiglio Centrale dovrà, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, pronunciarsi circa il loro mantenimento.

Antonioti propone che il Consiglio, in

una prossima seduta, prenda una decisione di ordine generale, relativa alle Sezioni con meno di 50 soci, facendola decorrere con il prossimo anno, in modo di dar tempo alle Sezioni di adeguarsi alle norme statutarie.

Toniolo suggerisce che, prima di prendere decisioni in merito allo scioglimento di Sezioni, la Presidenza debba dare mandato ai consiglieri centrali più vicini di andare a constatare la situazione in loco.

Zanella riprende l'illustrazione del suo studio e richiama l'attenzione dei colleghi sulle opportunità di stabilire un criterio unico per la determinazione dell'anzianità delle Sezioni, specie per quelle che hanno avuto diverse e lunghe interruzioni.

Galanti si congratula con Zanella per l'accurato ed utile lavoro fatto e propone che lo studio Zanella sia inviato ai consiglieri, accompagnato da proposte concrete in modo che l'argomento possa essere discusso alla prossima riunione di Consiglio.

Bozzoli, chiudendo la discussione sull'argomento, ringrazia ancora il collega Zanella a nome di tutti i consiglieri.

11) Spedizioni extra-europee.

Di Vallepiana, nel richiamare una lettera, inviata al Segretario Generale e contenente le norme diramate alle Sezioni per l'organizzazione delle spedizioni extra europee, ritiene che non sia necessario altro regolamento o altra disposizione.

Manzoni osserva che il Consiglio aveva dato incarico allo stesso di Vallepiana, oltre che a Zecchinelli e a Manzoni, di formulare il regolamento richiesto e pertanto riterrebbe opportuno di esaminare insieme le norme già predisposte da di Vallepiana e assolvere in tal modo l'incarico ricevuto.

12) Vittoria olimpica di Monti - De Paolis.

Apollonio informa che questa mattina l'equipaggio Monti - De Paolis ha vinto la medaglia d'oro, per il bob a due, ai giochi olimpici di Grenoble e il Consiglio delibera di inviare un telegramma di congratulazioni a Monti - De Paolis ed allo Sci Club Cortina.

13) Considerazioni e proposte riguardanti la pubblicazione di guide fuori dalla collaborazione C.A.I.-T.C.I. «Guida dei Monti d'Italia».

La richiesta di porre questo argomento all'ordine del giorno è stata del consigliere Pascatti, per cui, in sua assenza, si decide di rinviare l'argomento al prossimo Consiglio Centrale.

Antonioti anticipa, tuttavia, che si tratta di esaminare l'iniziativa di Tamari di pubblicare una serie di monografie alpinistiche di notevole interesse e non incluse nella collana della «Guida dei Monti d'Italia».

14) Riconoscimento del C.A.I. ai piloti di elicotteri.

L'argomento viene rinviato alla prossima riunione di Consiglio.

15) Movimento Sezioni e Sottosezioni.

Si approva la costituzione della Sottosezione di Lumezzane alle dipendenze della Sezione di Gardone Valrompia e della Sottosezione di Cengio alle dipendenze della Sezione di Savona.

Si delibera, su proposta della Sezione Ligure, lo scioglimento della Sottosezione Cesare Battisti.

16) Varie.

Provvedimento disciplinare per un socio della Sezione di Bergamo.

a) Bozzoli comunica che la Sezione di Bergamo ha sospeso, per la durata di un anno, a partire dall'1 febbraio 1968, il socio Carlo Nembrini, guida alpina. Il Consiglio ne prende atto.

b) *Radiazione di un socio della Società Alpina delle Giulie.*

Il Consiglio prende atto che il socio Carlo Flied è stato radiato dalla Società Alpina delle Giulie per contegno non compatibile con la qualità di socio del C.A.I. Il Consiglio prende atto e, decorso il termine di giorni 30 senza che sia intervenuto ricorso, ne sarà data comunicazione a tutte le Sezioni.

c) *Regolamenti sezionali.*

Il Consiglio approva i regolamenti delle Sezioni di Cagliari, Fossano, Pordenone e Uget Torino, per i quali la Commissione Legale ha già espresso parere favorevole.

d) *Sezione di Macerata - richiesta di contributo.*

Datti fa presente che la Sezione di Macerata ha richiesto alla Sede Centrale un contributo per far fronte a debiti derivanti da mutui e, in base alle risultanze di una sua indagine, propone la concessione di un contributo di L. 400.000. Il Consiglio, dopo breve discussione, rinvia l'argomento alla prossima riunione.

e) *Proprietà Pordoi.*

Galanti informa che la Commissione del Pordoi, riunitasi ieri, ha deliberato all'unanimità di non concedere ad alcun venditore ambulante il permesso di stazionare al Pordoi su terreno di proprietà del C.A.I. Il Consiglio concorda.

f) *Proprietà Fedaia.*

Apollonio informa che al Fedaia è stata picchettata una strada su un terreno di proprietà della Sede Centrale del C.A.I., che rappresenta l'unico terreno fabbricabile in zona perché al riparo da valanghe. Aggiunge che il collega Ongari è stato pregato di interessarsi a Trento per far variare il tracciato e quindi prega di dargli un mandato ufficiale.

Galanti assicura Apollonio che al collega Ongari sarà inviata una delega firmata dal Presidente Generale.

g) *Tariffe telefoniche.*

Zanella chiede se non vi sia la possibilità

di ottenere che il C.A.I. sia classificato, ai fini del canone telefonico, nella quarta categoria.

Bozzoli risponde che già in passato la Sede Centrale si era interessata, purtroppo senza risultati, della questione; che comunque la pratica sarebbe stata ripresa.

h) *Corpo Nazionale Soccorso Alpino.*

Su proposta di Toniolo e Rovella il Consiglio approva la costituzione di una Stazione del Corpo Soccorso Alpino in Sicilia, che opererà soprattutto nelle Madonie e nell'Etna. La Stazione sarà posta sotto la direzione di Filippo Perciabosco, che è pure presidente del Comitato Siculo del C.N.G.P. Il Consiglio approva.

i) *Escursione nazionale in Sicilia.*

Rovella informa che, sino ad oggi, le iscrizioni hanno superato le 80, e fatta presente la necessità di comunicare al più presto agli aderenti la data precisa della manifestazione, propone il periodo dal 4 al 16 maggio, il che consentirebbe di fissare l'Assemblea dei Delegati al 19 o 26 maggio.

Il Consiglio, avendo il collega Orsini riferito che il Presidente Generale gli ha in via di massima indicato quale data dell'Assemblea il 12 maggio, dà incarico alla Presidenza di fissare con il Presidente Generale la data dell'Assemblea, in modo che il collega Rovella possa regolarsi per stabilire la data dell'escursione in Sicilia.

l) *Rivista Mensile.*

Ortelli prega i colleghi di voler scrivere ciascuno un editoriale per la Rivista Mensile su argomenti di fondo riguardanti il sodalizio.

m) *Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione.*

Zecchinelli informa che Cacchi, rappresentante del C.A.I. nel Collegio dei revisori dei conti del Festival, nel riferire sul rendiconto dell'edizione 1967, ha fatto presente la situazione deficitaria (circa L. 2.000.000) in cui si è venuto a trovare il Festival per il mancato contributo del Ministero del Turismo. Aggiunge che sarebbe opportuno che il C.A.I. intervenisse con un contributo straordinario che propone in L. 500.000.

Il Consiglio prende atto della comunicazione e si riserva di decidere.

n) *Difesa natura alpina.*

Abbiati chiede che si discuta la lettera circolare della Sezione di Vicenza, inviata al Consiglio Centrale, a tutti i consiglieri centrali ed ai presidenti delle Sezioni.

Grazian riferisce di aver già preso contatti con i dirigenti della Sezione di Vicenza e che questi gli hanno chiarito che a provocare la forma della loro esposizione sull'atteggiamento nei confronti del Consiglio Centrale era stato il fatto di non aver ricevuto quella circolare sulla difesa della natura alpina, che nella Rivista Mensile si diceva esse-

re stata inviata a tutte le Sezioni. Aggiunge che i dirigenti della Sezione di Vicenza hanno riconosciuto di aver esagerato ed hanno rimediato presentando proposte concrete e costruttive, che sono già a mani della Commissione di studio.

Intervengono Bozzoli, Apollonio, Caprara, di Vallepiana, Orsini e Tacchini i quali deprecano la forma irriguardosa, e Coen per proporre che la questione sia rimessa al giudizio dell'Assemblea dei Delegati.

Dopo ampia discussione, su proposta di Orsini, il Consiglio con 28 voti favorevoli e 1 astenuto, approva l'invio alla Sezione di Vicenza ed a tutti gli altri destinatari della lettera 30 novembre 1967, della seguente lettera di risposta:

«Il Consiglio Centrale, presa visione della lettera del Presidente della Sezione di Vicenza, in data 30 novembre 1967, diretta al Consiglio Centrale del C.A.I., a tutti i Consiglieri Centrali, ai Presidenti di tutte le Sezioni del C.A.I. e pervenuta in data 7 febbraio 1968; mentre riconosce il più ampio diritto di critica da parte della Sezione (e pertanto la sostanza della lettera sarà portata alla Assemblea dei Delegati, unico organo che ha il potere di giudizio in merito) fin da questo momento respinge il tono e il modo della lettera e le espressioni irriguardose in essa contenute; tono ed espressioni assolutamente inammissibili in un consesso civile quale è il Club Alpino Italiano».

17) **Prossima riunione di Consiglio.**

Avrà luogo a Trieste nei giorni 9 e 10 marzo. In proposito, il consigliere Coen prega i colleghi, per motivi di organizzazione, di comunicare al più presto la loro partecipazione.

La riunione, iniziata alle ore 9,30, ha termine alle ore 13,30.

Il Segretario Generale
Luigi Antoniotti

Il Vice-presidente Generale
Elvezio Bozzoli Parasacchi

PROTEZIONE DELLA NATURA

Relazione del Gruppo di Studio per la protezione della natura alpina

Il Gruppo di Studio, riunito in Sede Centrale il 2 marzo 1968, esaminate le risposte e le proposte di 44 Sezioni rappresentanti circa 43.500 soci, le ha riassunte nelle seguenti proposizioni:

E premessa generale che la protezione e la conservazione della natura nell'ambiente montano sono sempre state un fine strettamente unito a quello statutario del C.A.I. della promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione e della formazione spirituale

degli alpinisti. Pertanto, le conclusioni riassuntive dell'esame condotto sono le seguenti:

1) L'ambiente nel quale deve svolgersi l'interessamento del C.A.I. per la protezione della natura alpina va riferito a tutte le zone nelle quali si svolge attività alpinistica.

Dette zone vanno anzitutto classificate in zone di *alta montagna* e zone di *media montagna*.

L'*alta montagna* va configurata in quelle zone che stanno al di sopra della parte del suolo che presenta una normale utilizzazione agricola silvo-pastorale.

La *media montagna* va configurata in quelle zone che vanno dal limite inferiore dell'alta montagna al limite superiore della zona di sfruttamento agricolo permanente.

In ogni caso l'interesse del C.A.I. alla difesa dell'ambiente montano non si ferma alle zone sopra considerate, essendo evidente che in particolari situazioni ambientali, dove pure si svolge attività alpinistica, vada tutelata la natura dei luoghi.

2) Il C.A.I. deve partecipare di diritto con suoi rappresentanti con voto possibilmente deliberativo a:

a) commissioni provinciali previste dalla legge 29-6-1939, 1497, sulla Protezione delle bellezze naturali;

b) tutti quegli organi ed enti — ad ogni livello, dal comunale al nazionale — ai quali è affidato compito di protezione della natura o che comunque possano, con le loro deliberazioni, influire sul problema in oggetto.

3) Il C.A.I. deve intervenire per assicurare il rispetto e la non contaminazione della natura e del paesaggio anzitutto con la propaganda e la pubblicità a base educativa da svolgersi in via esemplificativa a mezzo di: stampa, pubblicazioni sociali, RAI-TV, conferenze, proiezioni di diapositive e di pellicole, cartelli ed altri fogli propagandistici nelle Sezioni, nei rifugi e in tutti gli impianti ricettivi in ambiente montano. Tutto ciò accompagnato dal doveroso esempio della parte più qualificata dei soci.

4) e 5) Il C.A.I. deve promuovere presso il Ministero della Pubblica Istruzione l'introduzione nei programmi scolastici, principalmente nella scuola dell'obbligo (elementari e media unica), dell'insegnamento sui problemi della protezione della natura alpina. Deve pure promuovere: la formazione del corpo insegnante nella conoscenza dei problemi relativi al rispetto ed alla tutela dell'ambiente montano; interventi delle Sezioni presso i Provveditorati e le Direzioni didattiche per la programmazione di conferenze e proiezioni nelle scuole da parte di soci del C.A.I. nonché di gite scolastiche opportunamente preparate a scopi educativi e di conoscenza della natura alpina.

6) Il C.A.I. deve invocare e promuovere provvedimenti legislativi a tutela del paesaggio, della flora e della fauna nell'ambiente montano.

7) e 8) Il C.A.I. deve operare per un rigoroso e integrale contenimento di tutte le opere che attentano alle bellezze naturali dell'ambiente montano. In particolare deve svolgere opera di impedimento per l'alta montagna e opera di contenimento per la media montagna e per le altre zone di interesse del C.A.I. In base a questo concetto deve operare per una valutazione di ogni singolo caso nei suoi vari aspetti.

Il C.A.I. deve intervenire a questo scopo nella necessaria opera pianificatrice ai vari livelli con l'immissione di suoi rappresentanti negli organi pianificatori.

È auspicata la formazione di un elenco delle zone di particolare interesse alpinistico agli effetti di una più efficace tutela.

9) 10) e 11) Il C.A.I. deve curare la valorizzazione e la tutela effettiva dei parchi nazionali esistenti, promuovere la costituzione di nuovi parchi e di aree da mantenere allo stato spontaneo.

Deve pure promuovere l'aggiornamento della legislazione sui parchi nazionali preferibilmente con un Testo Unico che parifichi le varie norme che li regolano; soprattutto inserendo le sanzioni per le violazioni e per il rispetto delle norme esistenti laddove non sono state rispettate.

CONCORSI E MOSTRE

17° Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione Trento, 29 settembre - 5 ottobre 1968

Regolamento

Art. 1 - Il Club Alpino Italiano e il Comune di Trento indicano il 17° Concorso internazionale per film di montagna e per film di esplorazione.

Il Concorso è aperto ai produttori e ai cineamatori.

Art. 2 - I film di **montagna** devono recare un apprezzabile contributo alla conoscenza e alla valorizzazione della montagna nell'ambito dei seguenti temi: alpinismo estivo e invernale, spedizioni, speleologia; sport estivi e sport invernali; geografia, flora, fauna; popolazioni e loro attività, colture, industria, turismo, caccia, pesca, storia, leggende, folklore; didattica.

Art. 3 - I film di **esplorazione** devono documentare una spedizione condotta in luoghi scarsamente conosciuti, oppure documentare una indagine di valore scientifico svolta direttamente su aspetti fisici o ecologici o antropici o archeologici della Terra.

Art. 4 - Al Concorso possono venire iscritti film a soggetto e film documentari nei formati 35 mm e 16 mm.

Art. 5 - I film ammessi concorrono al **Trofeo «Gran Premio Città di Trento»**. Il Trofeo verrà assegnato al film che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio risponda ai valori umani e culturali cui la manifestazione si ispira.

L'assegnazione del Trofeo esclude il film vincitore dagli altri premi.

Art. 6 - I film in formato normale 35 mm concorrono ai seguenti premi:

a) **Rododendro d'oro** per il film 1° classificato nella categoria montagna (lungometraggi);

b) **Genziana d'oro** per il film 1° classificato nella categoria montagna (cortometraggi);

c) **Nettuno d'oro** per il film 1° classificato nella categoria esplorazione.

Il termine di distinzione fra cortometraggi e lungometraggi è fissato dal presente Regolamento a m 900 di lunghezza.

Art. 7 - I film in formato ridotto 16 mm concorrono ai seguenti premi:

a) **«Premio del Club Alpino Italiano»**, targa d'oro e L. 500.000 per il migliore film alpinistico (alpinismo estivo, invernale e spedizioni alpinistiche);

b) **Targa d'oro** e L. 500.000 per il film 1° classificato nella categoria montagna (esclusi i temi di cui al punto a);

c) **Targa d'oro** e L. 500.000 per il film 1° classificato nella categoria esplorazione.

Art. 8 - Alla migliore selezione nazionale viene attribuito il **«Trofeo delle Nazioni»**.

Il Trofeo, riposto in palio ogni anno, rimane assegnato definitivamente alla Nazione che lo abbia vinto tre volte anche non consecutive.

Art. 9 - I premi, unici e indivisibili, competono alle persone che hanno firmato l'atto di iscrizione.

Art. 10 - L'accettazione dei film iscritti compete al Direttore del Festival.

Non saranno accettati:

a) i film in formato normale prodotti prima del 1966;

b) i film in formato ridotto ottenuti per trasporto dal formato normale;

c) i film con bobine o con scatole prive di titoli di testa sufficientemente indicativi;

d) i film ai quali abbiano collaborato, in qualsiasi modo, persone impegnate comunque nell'organizzazione e nella realizzazione del Concorso.

Art. 11 - L'ammissione al Concorso dei film accettati è deliberata dalla Commissione di Selezione composta di esperti di cinema e di montagna, estranei all'organizzazione del Festival.

La Commissione esclude insindacabilmente:

a) i film che non posseggano i requisiti stabiliti dagli articoli 2 e 3;

b) i film prodotti con intenti o criteri prevalentemente pubblicitari.

Art. 12 - La proiezione dei film ammessi avrà luogo nell'ordine e secondo il programma stabilito dalla Direzione del Festival, in relazione alle esigenze organizzative. Le decisioni della Direzione sono inappellabili.

Art. 13 - La classificazione dei film ammessi e l'assegnazione o no dei premi posti in palio è deliberata dalla Giuria del Concorso il cui giudizio è inappellabile.

La Giuria è internazionale e composta da rappresentanti della critica cinematografica e del mondo alpinistico.

Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo è invitato ad inviare un proprio rappresentante.

Art. 14 - La domanda di iscrizione al Concorso deve essere compilata sull'apposito modulo e accompagnata dalla quota di L. 3.000 che non verrà in nessun caso restituita.

I film devono giungere alla Direzione del Festival — Via Belenzani, 3 - Trento — entro il termine del 5 settembre 1968.

Art. 15 - Possono venire iscritti al Concorso film muti e film sonorizzati con colonna ottica o con pista magnetica; i film muti devono tuttavia essere accompagnati dal testo di commento in triplice copia.

La lettura del commento presentato sarà esclusivamente affidata agli speaker ufficiali del Festival.

Art. 16 - I film esteri devono essere preferibilmente parlati in italiano o commentati in italiano ovvero provvisti di didascalie in lingua italiana; altrimenti devono essere presentati col testo in triplice copia del commento tradotto in italiano. Tutti i film devono essere accompagnati dal riassunto del soggetto e da almeno 15 fotografie di scena o di «si gira» del formato minimo 13 x 18, delle quali si intende autorizzata la pubblicazione.

Art. 17 - I concorrenti sono impegnati a fornire, al prezzo di costo, una copia dei film presentati, nel caso che la Commissione cinematografica del C.A.I. ne faccia richiesta per la propria Cineteca. La Commissione si impegna a non proiettare tali film senza il consenso dei produttori.

Art. 18 - La Direzione, pur avendo la massima cura per i film inviati al Concorso, respinge ogni responsabilità per danni di qualunque genere che essi possano subire durante la spedizione, le proiezioni o il deposito.

I concorrenti sono pertanto invitati ad assicurare opportunamente il materiale inviato.

Art. 19 - La Direzione non risponde della conservazione di pellicole che non siano ritirate o di cui non sia stato richiesto il rinvio entro il 30 novembre 1968.

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

TARIFFE RIFUGI 1968	Non soci, categorie rifugi					Soci, categorie rifugi				
	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E
Prezzi massimi fissati dalla Commissione Centrale Rifugi										
1) <i>Contributo manutenzione rifugi:</i> (per persona)	50	50	50	50	50	—	—	—	—	—
2) <i>Uso stoviglie</i>	—	150	150	150	—	—	100	100	100	—
3) <i>Riscaldamento:</i> (per persona giornata)	—	200	250	300	—	—	100	150	200	—
4) <i>Riposo diurno:</i> (senza biancheria e per chi non per- notta)	—	300	350	400	—	—	200	250	300	—
5) <i>Pernottamento:</i> tavolato con materasso o pagliericcio e coperte	500	500	500	500	—	250	250	250	250	—
cuccetta o branda con materasso e coperte	—	700	800	900	—	—	350	400	450	—
letto con materasso e coperte	—	900	1000	1100	—	—	450	500	550	—
biancheria da letto	—	400	500	600	—	—	200	250	300	—
20) <i>Pranzo a prezzo fisso:</i> (minestra asciutta o in brodo; piatto di carne con contorno; formaggio o frutta o dolce; pane)	—	1500	—	—	—	—	1150	—	—	—
6) <i>Pane</i> (g 100)	—	—	80	130	—	—	—	70	110	—
7) <i>Polenta</i> (g 200)	—	—	80	130	—	—	—	70	110	—
8) <i>Minestre:</i> pasta asciutta	—	—	400	450	—	—	—	350	400	—
minestrone	—	—	350	400	—	—	—	300	350	—
9) <i>Carni:</i> spezzatino con patate	—	—	750	800	—	—	—	670	720	—
cotoletta o bistecca	—	—	800	850	—	—	—	720	760	—
10) <i>Uova:</i> due uova al burro	—	—	350	400	—	—	—	300	350	—
frittata naturale	—	—	400	450	—	—	—	350	400	—
11) <i>Burro e formaggio:</i> burro (g 50)	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
formaggio (g 50)	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
12) <i>Affettati:</i> salame o mortadella (g 50)	—	—	200	250	—	—	—	180	220	—
prosciutto cotto (g 50)	—	—	250	300	—	—	—	220	270	—
13) <i>Contorni:</i> patate bollite o al forno	—	—	200	250	—	—	—	180	220	—
legumi conditi	—	—	250	300	—	—	—	220	270	—
14) <i>Dolci:</i> marmellata sciolta (g 50)	—	—	100	150	—	—	—	90	130	—
cioccolata solida (g 50)	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
15) <i>Bevande:</i> acqua minerale (l ½)	—	—	250	300	—	—	—	220	270	—
vino da pasto (l ½)	—	—	350	400	—	—	—	300	350	—
birra locale (bott. da l ¼)	—	—	200	250	—	—	—	180	220	—
16) <i>Spremute e succhi:</i> spremuta di limone (bicchiere da l ¼) succhi di frutta (barattolo da l 1/8) .	—	—	250	300	—	—	—	220	270	—
—	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
17) <i>Altre bevande:</i> caffè espresso o filtro	—	—	120	170	—	—	—	100	150	—
caffelatte (tazza da l ¼)	—	—	200	250	—	—	—	180	220	—
tè con limone o latte (barattolo da l/8)	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
18) <i>Liquori:</i> grappa nazionale (bicchierino g 40) .	—	—	120	170	—	—	—	100	150	—
brandy nazionale (bicchierino g 40) .	—	—	150	200	—	—	—	130	180	—
19) <i>Varie:</i> acqua potabile bollente (l 1)	—	—	150	200	—	—	—	100	150	—
riscaldamento vivande proprie (pasto persona)	—	—	200	250	—	—	—	100	150	—

Tutti gli altri prezzi risultanti dai «Tariffari 1968» sono stabiliti dalle Sezioni proprietarie. I prezzi dei servizi e somministrazioni non elencati nei «Tariffari 1968» sono liberi.

A norma dell'art. 15 del «Regolamento generale rifugi» in ogni rifugio il «Tariffario 1968» deve essere esposto in posizione di immediata e comoda visione e consultazione.

Nel periodo invernale (1° dicembre - 30 aprile) tutte le voci del tariffario sono aumentate del 20%.

I Club alpini stranieri, i cui Soci godono del trattamento di reciprocità, sono indicati nei tariffari stessi.

Per i rifugi di Cat. A è ammessa anche la doppia classificazione in relazione alle condizioni stagionali invernali (art. 3 del «Regolamento generale rifugi»).

Non sono tenuti al pagamento del «contributo manutenzione rifugi», ai sensi dell'art. 8 del «Regolamento generale rifugi», le guide e i portatori; gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari in servizio comandato in zona; gli ufficiali s.p.e. di tutte le FF.AA. e del Corpo forestale; i topografi militari e civili dell'Istituto Geografico Militare; i componenti le «Squadre Soccorso Alpino».

Godono del trattamento differenziato, come i soci rispetto ai non soci, le guide e i portatori; i componenti le «Squadre Soccorso Alpino» in azione; gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari in servizio comandato in zona.

Ai sensi dell'art. 16 del «Regolamento generale rifugi», i prezzi risultanti dai tariffari non possono, per nessuna ragione, essere maggiorati: detti prezzi possono, per fondate ragioni, essere ridotti, ma in tal caso deve essere rigorosamente rispettato l'obbligo del «trattamento differenziato» tra soci e non soci.

VERBALE DELLA RIUNIONE Bologna, 16 dicembre 1967

Sono presenti: il presidente Antonio Pascatti; il vice-presidente Norberto Levizzani; il segretario Gino Verzeznassi; i membri: Giovanni Bertoglio, Giuseppe Fulcheri, Mario Mantelli, Livio Grazian, Giulio Apollonio, Mario Cavallini, Ferruccio Grassi, Enrico Bottazzi, Giorgio Biagi e Giorgio Baroni.

Hanno motivato l'assenza Ugo di Vallepiana e Alfonso Colacchi.

È assente Franco Alletto.

È pure presente il vice-presidente generale Roberto Galanti.

* * *

1. - *Approvazione della «dichiarazione» sostitutiva dell'esame fatture per l'incasso del contributo manutenzione ordinaria rifugi.* Viene esaminato il testo proposto, e le relative bozze di stampa, della «dichiarazione e quitanza» sostitutiva dell'esame fatture per l'incasso del contributo di manutenzione ordinaria dei rifugi, a partire dal 1968.

A seguito di breve discussione, per acconsentire alle Commissioni regionali (come richiesto dai L.P.V.) di distribuire i contributi sia in assegnazione preventiva che consuntiva, vengono apportate alcune correzioni e modificazioni, dopo di che il testo proposto risulta approvato.

2. - *Esame delle risposte pervenute dai club alpini esteri sulla questione generale della reciprocità.* Il Presidente relaziona bre-

vemente sulle risposte pervenute, non tutte ancora complete e tutte ancora da tradurre in italiano: all'unanimità il problema viene rimesso a un futuro esame.

3. - *Esame della protesta del Club Alpino Svizzero per la reciprocità.* La Commissione prende atto che l'argomento è superato, perché già esaminato direttamente dal Consiglio Centrale nella seduta del 3-12-1967 a Milano. La Commissione prende atto, con viva soddisfazione, che il Consiglio Centrale ha deciso di mantenere ferma la nota di disposizione restrittiva in tema di reciprocità e nel contempo che ha deciso di spontaneamente concedere la reciprocità stessa all'«Alpine Club» inglese.

4. - *Problema delle notizie statistiche richieste dal Ministero del Turismo (n. 8 seduta del 2-9-1967).* Viene ripresa ed ampiamente riesaminato tutto il problema delle notizie statistiche richieste dal Ministero del Turismo tramite gli E.P.T.

Premesso che, ove talune Sezioni o taluni custodi-gestori siano in grado adempiere alla richiesta, ciò non può che essere visto con soddisfazione, si riconferma che viceversa, in linea di principio, le Sezioni e i custodi-gestori dei rifugi non sono attualmente in condizioni di poter soddisfare tali pretese e si riconosce, di nuovo, che l'unica soluzione, sia al fine del controllo sugli ospiti, esercitato dalla P.S., sia al fine delle notizie statistiche, richieste dal Ministero del Turismo, l'unica via possibile è quella della attesa riforma del T.U. delle leggi di P.S., e cioè l'introduzione del «Libro dei pernottamenti».

5. - *Situazione formazione «schedario generale rifugi e bivacchi».* Pascatti riferisce per quanto riguarda la «Commissione triveneta»: 20 Sezioni su 35 (praticamente 21 con la SAT, che ha già quasi tutto pronto) hanno predisposto tutto il materiale richiesto. Levizzani, per la «Commissione lombarda», informa che, purtroppo, il relativo lavoro pare essere alquanto in arretrato. Fulcheri, per la «Commissione ligure-piemontese-valdostana», precisa che, su 36 Sezioni, 18 sono in arretrato, 17 hanno già inviato il materiale occorrente e che la Sezione di Torino ha pressoché tutto pronto. Cavallini, per la «Commissione tosco-emiliana», riferisce che il lavoro è a buonissimo punto. Nulla si apprende per quanto riguarda la «Commissione centro-meridionale-insulare», essendo assenti ambedue i suoi rappresentanti.

Segue appropriata discussione in argomento, a conclusione della quale la Commissione all'unanimità delibera:

a) il Presidente è invitato a sollecitare direttamente i presidenti delle Commissioni regionali affinché, al massimo entro il 15 febbraio 1968, venga trasmesso alla Commissione centrale il materiale occorrente;

b) le Commissioni regionali comunichino subito alla Commissione centrale l'elenco delle Sezioni adempienti, riconfermandosi auto-

maticamente, per le Sezioni inadempienti, la sospensiva nel pagamento di qualsiasi contributo;

c) Bertoglio curi la pubblicazione nel prossimo numero della Rivista Mensile di un memorandum ovvero di un avviso in argomento, per tutte le Sezioni proprietarie di rifugi.

6. - *Decadenza quote contributo 1965, 1966, 1967 e statale arretrato.* Il Presidente legge la bozza di una lettera da inviare, se la Commissione è d'accordo, a tutte le Sezioni proprietarie di rifugi con fissazione di un termine definitivo per l'incasso, non solo del contributo 1967, ma altresì del contributo 1966, nonché dei contributi precedenti e del contributo statale arretrato. Dopo breve discussione, viene approvato il testo di detta lettera e viene fissato al 31-12-1968 il termine di che trattasi.

7. - *Ripartizione Contributo M.D.E. 1967 per lavori eseguiti nel 1966.* Il segretario Verzeznassi riferisce le risposte pervenute dalle Commissioni regionali a proposito delle domande presentate sul contributo 1967 dalle Sezioni consegnatarie di rifugi M.D.E. e precisa: la Commissione triveneta conferma tutte le proprie; la Commissione lombarda esclude la domanda di Bergamo per L. 1.614.800; la Commissione ligure-piemontese-valdostana riduce la domanda di Chivasso a L. 905.000; la Commissione tosco-emiliana non ha ancora risposto.

Segue lunga ed approfondita discussione, con particolare riguardo alla domanda della Sezione di Chivasso, a conclusione della quale la Commissione centrale concorda ad unanimità sulle conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione ligure-piemontese-valdostana; sempre all'unanimità, per quanto riguarda la domanda della Sezione di Firenze, dà mandato al Presidente di definire con la Commissione tosco-emiliana la entità della stessa ammissibile a contributo, e ciò mediante perequazione e omogeneizzazione delle singole voci con tutte, e sole, le voci ammesse per la Sezione di Chivasso.

8. - *Domande di contributo sul Fondo opere alpine, della Sezione di Bologna.* Dopo opportuna discussione la Commissione, a unanimità, delibera la concessione, sul «Fondo Opere alpine», di L. 150.000 alla Sezione di Bologna per l'ampiamiento della centrale idroelettrica al rifugio F. Cavazza e di L. 300.000 per il completamento della via ferrata Brigata Tridentina, di accesso al rifugio stesso.

9. - *Storno assegnazioni al Fondo spese funzionamento della Commissione centrale.* Il Presidente e il Segretario espongono la situazione dei conti al 30-11-1967, con riguardo tanto alle assegnazioni che agli effettivi incassi da parte delle Sezioni, sia sul contributo statale arretrato, sia sul contributo 1965, sia sul contributo 1966 e sia sul contributo 1967.

A conclusione di esauriente discussione in proposito la Commissione, a unanimità, delibera:

a) di stornare le lire 500.000 già assegnate (verbale della seduta del 3-9-1966 sub 4) al fondo spese della Commissione centrale sul contributo statale arretrato e di assegnarle alla Sezione di Torino per i lavori di ricostruzione del rifugio Gastaldi;

b) di assegnare a fondo spese della Commissione centrale L. 350.000 sul contributo 1967;

c) di assegnare le residua disponibilità di L. 2.000.000 del contributo 1967 metà alla Sezione di Agordo (per il rifugio Scarpa) e metà alla Sezione di Torino (per il rifugio Gastaldi).

10. - *Canone SIP per i telefoni nei rifugi.* Il Presidente relaziona brevemente sul problema e, in particolare, comunica la corrispondenza intercorsa con il ministro Spagnoli.

Segue opportuna discussione, a conclusione della quale resta precisato che Baroni, avvalendosi della cordiale collaborazione del prof. Someda di Padova, appronterà un «memorandum» sull'argomento.

11. - *Fornitura targa in bronzo per i rifugi del C.A.I. e altre forniture in serie.* Viene esaminato il bozzetto dello stemma in bronzo fuso, con lettere fuse ovvero applicate, proposto dalla ditta Bertoni di Milano e vengono considerati i relativi prezzi. La Commissione a unanimità approva il bozzetto e decide che, mediante apposita circolare, esso venga portato a conoscenza di tutte le Sezioni e che le stesse vengano invitate a dotarne i rispettivi rifugi.

12. - *Accordi relativi al Convegno dei rifugi.* Segue uno scambio di idee con riguardo al Convegno dei rifugi, indetto per domani ore 9, qui in Bologna, nella sala riunioni dell'albergo Milano Excelsior. Resta inteso che il Presidente farà una breve esposizione dei motivi del convegno e una breve relazione sull'attività svolta dalla Commissione centrale, e dalle Commissioni regionali, nel biennio 1966-67: ciò in modo da lasciare il più ampio spazio possibile a una discussione varia e spontanea su tutti gli argomenti che comunque possano interessare i rifugi in sé e la loro gestione in particolare.

13. - *Varie.* Viene esaminata la domanda di contributo sul Fondo opere alpine, presentata ancora in data 28-9-1967 dalla Sezione di Genova e viene esaminato il problema posto dal presidente della Sezione stessa con sua lettera del 23-11-1967. Segue una discussione in proposito, a conclusione della quale la Commissione centrale, a unanimità, delibera di modificare il concetto di «opere alpine», stabilito nella seduta del 3-9-1966 ad Aosta (vedi relativo verbale sub 1), e precisamente di inserire fra le opere alpine, dopo le «vie attrezzate e i sentieri alpinistici» e prima

delle «centraline elettriche», la voce «gli acquedotti e le opere relative».

Dopo di che la Commissione, sempre a unanimità, delibera la concessione, sul Fondo opere alpine, di un contributo di L. 150.000 alla Sezione di Genova in relazione alla predetta sua domanda.

* * *

La seduta è tolta alle ore 19,30.

Il Segretario della Commissione

Gino Verzegnassi

Il Presidente della Commissione

Antonio Pascatti

ALPINISMO GIOVANILE

Accantonamenti, campeggi, raduni e manifestazioni indette dalla Commissione centrale Alpinismo giovanile per il 1968

20-26 maggio: Invio di una delegazione al raduno internazionale giovanile indetto dall'U.I.A.A. in Cecoslovacchia.

14 luglio: Raduno inter-regionale sul M. Amaro m 2795 (Maiella). Organizzazione Gruppo Escal - Rotonda San Francesco - Sulmona 67039 (L'Aquila).

13-21 luglio: Invio di una delegazione al raduno internazionale dei dirigenti di gruppi giovanili indetto dall'UIAA in Austria.

14-21 luglio: Settimana riservata ai giovani al 43° Attendamento nazionale «A. Mantovani» a Pont Valsavaranche - Gran Paradiso. Organizzazione Sezione di Milano - Via Silvio Pellico 6, Milano 20121.

15-25 luglio: Campo mobile nel gruppo dei Monti Ernici. Organizzazione Gruppo Escal - Via Angeloni 40, Frosinone 03100.

21-28 luglio: Corso di formazione alpinistica al Campeggio nazionale in Val Veni di Courmayeur. Organizzazione Sezione Uget - Galleria Subalpina 20, Torino 10123. I giovani di età superiore ai 18 anni potranno partecipare anche al turno dal 25 agosto all'1 settembre, assistendo al Corso per Direttori di gita.

20-30 luglio: Accantonamento presso il rifugio Alfonso Simoncelli. Valle di Capo D'Acqua m 1280. Organizzazione Gruppo Escal - Piazza Majer Ross 10, Sora 03039 (Frosinone).

21-28 luglio: Corso di aggiornamento per dirigenti dei gruppi giovanili o aspiranti tali, delle Sezioni del Centro-meridione. Età minima 18 anni. Rifugio Franchetti m 2433 Gran Sasso d'Italia. Organizzazione Commissione centrale Alpinismo giovanile - Via Ripetta 142, Roma 00186.

25 luglio-4 agosto: Accantonamento al rifugio Benevolo in Val di Rhêmes. Organizzazione Sezione di Acqui Terme - Via da Bormida 1, Acqui Terme 15011.

27 luglio-4 agosto: Campo mobile nelle Madonie (Sicilia). Organizzazione Gruppo Escal - Via Mazzini, 48, Palermo 90139.

31 luglio-21 agosto: Accantonamento nazionale per i giovani al rifugio Nino Corsi in Val Martello. Organizzazione Gruppo Escal - Via Ripetta 142, Roma 00186.

4 agosto: Raduno giovanile delle Sezioni dell'Alto Adige al rifugio Nino Corsi in Val Martello. Organizzazione Sezione Alto Adige - Piazza Mostra 2, Bolzano 39100.

4-11 agosto: Accantonamento alla capanna Aosta m 2781, alta Valpelline. Organizzazione Sezione di Asti - Corso alla Vittoria 4, Asti 14100.

4-11 agosto: Accantonamento al rifugio Gagliardone m 2420 Alpi Cozie Gruppo Monviso. Organizzazione Sezione di Saluzzo - Palazzo Italia, Saluzzo 12037 (Cuneo).

19-25 agosto: Settimana riservata ai giovani all'Accantonamento nazionale a Selva di Val Gardena. Organizzazione Sezione di Carpi - Via C. Menotti 27, Carpi 41012 (Modena).

7-11 settembre: Invio di 25 giovani al Congresso nazionale di Agordo con ascensione alla Civetta m 3218 per la Valle dei Cantoni e discesa per la via normale. Organizzazione Commissione centrale Alpinismo giovanile - Via Ripetta 142, Roma 00186.

15 dicembre: Raduno inter-regionale alla Maiella. Organizzazione Gruppo giovanile della Maiella - Sezione di Chieti - Via S. Olivieri, Chieti 65100.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici.

LETTERE ALLA RIVISTA

La conservazione della natura alpina è obiettivo, non falso scopo

Vicenza, 27 marzo 1968

Sono uno dei soci della sezione di Vicenza che hanno votato il 30 novembre 1967 la mozione in difesa dell'integrità delle montagne ed ho partecipato anch'io alla discussione che ha preceduto la votazione della mozione stessa. Posso perciò assicurare, a smentita di quanto scritto da Toni Ortelli nel n. 2 (febbraio 1968) della Rivista Mensile, che la conservazione della natura alpina è «obiettivo» e non «falso scopo» dei soci di Vicenza che hanno proposto e votato la mozione. Che poi per raggiungere tale obiettivo sia necessario

anche affrontare il «grosso problema» della composizione e dell'effettiva rappresentanza degli organi direttivi è un fatto che discende da considerazioni (molte delle quali già esposte sulla nostra stampa e nel preambolo alla mozione) sulle quali non è il caso che anch'io mi soffermi. Tale fatto però, essendo considerato «mezzo» e non «fine», è senz'altro secondario nell'animo dei soci di Vicenza, i quali hanno visto distorto il loro pensiero dell'articolo di Ortelli.

Non tutti i soci del C.A.I. possono sapere che con altra mozione votata all'unanimità la stessa sera del 30 novembre 1967 ed inviata ad amministratori ed enti della provincia, della regione e dello Stato, i soci di Vicenza, sollevando la questione della conservazione della natura e dell'ambiente di montagna, offrivano anche collaborazione, nei limiti della propria competenza, per risolvere problemi di sistemazione dei territori montani avendo di mira un corretto ed «umano» assetto del territorio e cercando di temperare le esigenze economiche con quelle spirituali.

Non tutti i soci del C.A.I. possono sapere che, nell'ambito di tale collaborazione, la sezione di Vicenza ha recentemente proposto alcuni emendamenti al piano di sviluppo preparato dal Comitato regionale veneto per la programmazione.

I soci di Vicenza hanno così agito come la loro coscienza di cittadini e di alpinisti imponeva: in quest'epoca, anzi in questi mesi in cui urgono le scadenze dei piani di programmazione regionale e, a causa della legge-ponte urbanistica, dei piani regolatori riguardanti quasi tutto il territorio nazionale, montagna compresa, hanno voluto che fosse udita la loro (flebilissima) voce. Ed hanno avvertito soprattutto a questo punto di essere soli a lavorare; hanno avvertito lo sconcertante silenzio degli organi direttivi del C.A.I., quando il peso della voce del Consiglio Centrale avrebbe dovuto maggiormente, e con le migliori prospettive di successo, essere adoperato presso le sedi più adatte per indicare e tutelare le esigenze dei soci del Club Alpino Italiano. Tali esigenze sono soprattutto spirituali e sono di tutti i soci, senza paura di generalizzare e di venir meno alla «carità di patria», perché a tenerci uniti nel C.A.I. è l'amore per la montagna, che è una realtà squisitamente spirituale.

Se qualcuno non è nel C.A.I. con tali intendimenti, quegli non è vero socio del C.A.I., anche se ha la tessera piena di bollini; ovvero lo è solo di nome; e non può essere ascoltato come voce dal di dentro, perché ha tradito l'ideale comune, è fra noi senza condividere le nostre idee, per altri fini che riguardano lui solo.

Senza «minacciare l'apocalisse» o «l'occupazione della Sede centrale» o «imbastire processi», credo quindi che i soci della sezione di Vicenza abbiano soprattutto voluto segnalare, ad alta voce, quello che essi ritengono sia oggi il compito fondamentale del

C.A.I., e denunciare insieme l'amarezza provocata da un comportamento del Consiglio Centrale tanto difforme dalle loro aspettative. Con questo spirito a favore della mozione ho votato anch'io.

Luigi Cappellari
(C.A.I. Sez. di Vicenza)

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Variazioni nell'organico

All'inizio dell'anno in corso è stata istituita nella X zona la nuova Stazione di Omegna con a capo la guida Giorgio Germagnoli.

Sono inoltre da segnalare i seguenti nuovi Capi-stazione: sign. Ciro Perissutti, della Stazione di Forni di Sopra, in sostituzione del sign. Ciro Clerici; dr. Antonino Bessone, della Stazione di Chiusa Pesio, in sostituzione del sign. Biagio Daziano; sign. Achille Massimo, della Stazione di Lecco, in sostituzione del sign. Bartesaghi Giulio; sign. Luigi Fettolini, della Stazione di Valprato Soana, in sostituzione del sign. Bernardo Faccio.

Il «Centro Soccorso Alpino» della Sezione di Biella che, come è noto, da lunghi anni funziona nella zona compresa fra la valle del Sessera e la valle di Gressoney, in seguito agli accordi intervenuti, entra a far parte della nostra organizzazione, e sarà diretto dall'ing. Leonardo Gianinetto, via Q. Sella, 48 - Biella.

Sacco medicinali per aerei

Si è confezionato un sacco sanitario speciale, comprendente con i medicinali e le ferule pneumatiche anche un respiratore portatile d'emergenza, messo a disposizione all'aeroporto di Linate per essere caricato sull'elicottero ogni qual volta verrà richiesto per azioni di soccorso.

COMMISSIONE CENTRALE SCI-ALPINISMO

Primo corso per istruttori di sci alpinismo

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio Centrale del regolamento delle Scuole di Sci Alpinismo, pubblicato sul numero di aprile della R.M., la Commissione Centrale ha deliberato di effettuare il primo corso già quest'anno, nella prima settimana di novembre, scegliendo probabilmente come località la zona di Macugnaga.

Dato il particolare carattere di questo primo corso, la partecipazione è stata limitata a 15 allievi che dovranno essere presentati da Scuole di Sci Alpinismo delle Sezioni del C.A.I. e dovranno già possedere un buon livello di tecnica sci-alpinistica.

Gli interessati dovranno aver compiuto venticinque anni all'atto dell'iscrizione e dovranno compilare una domanda, secondo uno schema che verrà inviato a tutte le Scuole e che dovrà essere firmato anche dal Presidente della Sezione di appartenenza.

La quota di partecipazione è stata limitata a 15.000 lire, comprensiva di tutte le spese di soggiorno e di funivia per l'intera durata del corso; le spese di viaggio sono a carico dei partecipanti.

La Commissione esaminerà le domande e si riserva di escludere, a suo insindacabile giudizio, quegli elementi che non diano sufficienti garanzie.

A tutte le Sezioni richiedenti verrà data risposta e agli allievi ammessi verrà inviato il programma dettagliato, contenente le norme da osservarsi durante la partecipazione al corso e le disposizioni circa l'equipaggiamento personale obbligatorio.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 30 settembre 1968.

Maggiori informazioni potranno essere richieste al seguente indirizzo: *Primo Corso per Istruttori nazionali di Sci Alpinismo - Club Alpino Italiano - Via Barbaroux 1 - 10122 Torino.*

A tale indirizzo dovranno pure essere inviate le domande di iscrizione.

BIBLIOGRAFIA

Schweizerische Stiftung für Alpine Forschungen - **BERGE DER WELT 1966-67** - Zurigo, 1967, 1 vol. 18x25 cm, 267 pag., 1 tav. foto a col. e 56 in b.n., rileg. t.t. edit.



Sedicesimo volume della serie, dopo l'apertura con un ricordo su H. Geiger, il pilota dei ghiacciai scomparso nel 1966, dovuto alla penna di R. Bonvin, e due articoli sulla direttissima dell'Eiger, scritti da D. Haston e F. H. Schwarzenbach, seguiti da uno studio sullo stambecco di B. Nilvergelt, si entra nel vivo delle esplorazioni extra-europee, aprendo la serie con l'Hindukush, di cui sono pubblicate tre relazioni: quella di A. Cernik sulla spedizione cecoslovacca 1965 al Koh-e-Uparisina

(m 6260), una davvero splendida montagna; quella di H. Edmundson sulla spedizione di Cambridge 1966, che ha percorso la zona del Saraghrar Peak (m 7349), l'altra di M. Schmuck della spedizione salisburghese 1965 al Darban Zom (m 7220), nei pressi del Noshag, con le scalate inoltre del Q 6 e del M 9. Della zona del Kan Tengri, nel Tieu-Shan scrive invece W. Onischtschenko, che vi si è recato con una spedizione dell'Associazione Sportiva «Trud» di Mosca nel 1964. E questo il terreno in cui esplicano la loro attività particolarmente gli alpinisti russi. Sull'Himalaya troviamo in questo volume, come sempre, parecchi studi: un commento di G. Hauser alla carta del versante sud dell'Annapurna; la relazione di M. S. Kohli sulla spedizione indiana 1965 all'Everest; due articoli su aspetti religiosi e medico sociali del Bhutan. Si ritorna in Africa con una relazione di W. Amstutz sul M. Kenia; si passa in Groenlandia con la spedizione tedesca 1966 alle Alpi di Stauning, relazione di M. Herrligkoffer, la cui esplorazione si va completando in tutta la sua estensione di cime molte volte veramente ardite; sempre della Groenlandia E. Hoff dà una accurata cronologia delle spedizioni che vi hanno operato dal 1870 al 1966 (dieci italiane su 85; da notare anche qui il crescendo dal 1948 in poi, dopo le 22 spedizioni fino al 1939), con relative note bibliografiche.

Del Sud-America, troviamo uno studio sulle montagne brasiliane della costa, dovuto a M.

Del Sud-America, troviamo uno studio sulle montagne brasiliane della costa, dovuto a M.



Slessor e L. Minchetti; uno di D. Reist sul Huascarán Norte e il Quitoraju (spedizione di Solothurn 1965); altro di D. Giobbi sui gruppi Urnashraju e Rurec (Cordillera Blanca); un successivo di W. Weibel sulla salita dell'Aconcagua da parte della spedizione 1966 della Naturfreunde; in ultimo quello di A. Bolinder sulla Puna de Atacama.

Infine sull'Antartide i risultati della spedizione americana 1966-67. Chiude il volume la cronologia dell'Himalaya e del Karakorum per il 1965-66 (da notare il fortissimo incremento di spedizioni esclusivamente indiane, tra cui anche una femminile), nel Pamir e

nel Tien-Shan per il periodo 1960-66, nonché un elenco delle più alte montagne, con i record di altezza successivi nel tempo e le più alte vette raggiunte, studi dovuti a Bolinder e Dyhrenfurth.

Dopo una così intensa produzione, non resta che augurarsi che la Fondazione che cura questa collana voglia favorire i ricercatori con un indice tematico di questi primi 16 volumi; sarebbe un indice di una bella mole.

Accurata come sempre l'edizione, sotto gli aspetti tipografici, illustrativi e cronistici; redattore Richard Müller. **G. B.**



*Alla Calzoleria
"La Sportiva"
di Tesero
congratularsi per questa
meravigliosa pedula da
ghiaccio
Bepi de Franceschi*

Calzaturificio

'La Sportiva'

di Delladio

TESERO (TN)

Le migliori pedule per
montagna, roccia, sci, al-
pinismo e alta quota.
Adottate nelle più impor-
tanti spedizioni e nelle
più impegnative ascen-
sioni.



Sosta a BOLZANO
PORTA DELLE DOLOMITI

GITE ALPINISTICHE A PIEDI CON GUIDA
da maggio a settembre

Vari itinerari, non faticosi, sui monti circostanti,
atti a rinfrescare il corpo e lo spirito.

Rivolgersi: **AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO, Bolzano, Piazza Walter 28.**
oppure **Ufficio Viaggi DOLOMIT-EXPRESS, Piazza Walter 8.**
oppure **Chiosco Informazioni (Drive-in), entrata Nord Bolzano.**



Le corde Mammut — Dynamic vi danno la massima sicurezza!

Di decisiva importanza è la resistenza in caso di caduta, regolarmente controllata e collaudata dall'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo).

Dato che gli ordinari apparecchi di rottura non permettevano di ricostituire l'effetto dello strappo prodotto da un corpo in caduta libera, si è costruita una speciale attrezzatura di prova, dall'alto della quale si lascia cadere un peso di 80 kg. Un tratto di corda lungo m 2,5 deve arrestare questo peso che cade verticalmente in caduta libera da un'altezza di m 5 (doppia lunghezza della corda). Lo strappo si produce su di un moschettone fisso (spessore 10 mm \varnothing) piazzato nel mezzo, a m 2,5.

La forza istantanea massima prodotta al momento dello strappo ed imposta alla corda, al moschettone e al corpo dell'alpinista, si chiama **forza massima**. Essa deve essere **quanto più possibile ridotta** e, secondo alle norme UIAA, non deve superare 1200 kg.

Le corde da montagna MAMMUT-DYNAMIC corrispondono a queste norme internazionali e portano pertanto sulle loro etichette il marchio (Label) dell'UIAA.



In vendita nei migliori negozi di articoli sportivi
Distributore per l'Italia:
Ditta Nicola Aristide — Biella



venite a conoscere la

Valle d'Aosta

vi troverete

le più alte montagne d'Europa
incantevoli luoghi di soggiorno e stazioni termali
incomparabili piste di sci invernale ed estivo
preziose testimonianze di arte romana e medioevale

LA VALLE D'AOSTA MERITA UN VIAGGIO

UFFICIO REGIONALE DEL TURISMO - AOSTA (ITALIA)

St. Moritz



brugar

per l' alpinismo,
per la montagna in genere
la suola CERVINO
vi dà maggior sicurezza.